

I Relatori

I 13 doni escatologici

La realtà oltre le illusioni

Emozioni, sentimenti, gioia, felicità, solidarietà, donazione,
altruismo, false credenze screditate, verità e tanto amore



Volume 1

pergiove.it



copyright 2016

I Relatori

I 13 DONI ESCATOLOGICI

La Realtà oltre le Illusioni

*Emozioni, Sentimenti, Gioia, Felicità, Solidarietà, Donazione, Altruismo, false
Credenze screditate, Verità e tanto Amore.*

Volume 1



ISPIRA L'ECCELLENZA
pergiove.it

Indice

Presentazione	8
Prefazione	12
Introduzione di Tolomeo	16
1. Chiarimenti su medianti e sensitività La Sensibilità è un sentimento che aiuta a superare l'Ego, acquisendo più umiltà	20
2. Morte fisica e poi? L'essere incarnato spesso soffre per le sue limitazioni. Non vi è volontà né intenzione di superarle. Perché?	40
3. Insegnamenti Esistenziali Il valore dell'uomo non sta in ciò che lui crede, ma in ciò che lui è.	90
4. Cellule - Unità di Coscienza - Energia Elettromagnetica La simultaneità delle percezioni sensoriali inducono la mente a superare la somma dell'insieme, trascendendole.	134

PRESENTAZIONE

E' con immensa gioia che vi presento questo testo ripubblicato in forma elettronica in esclusiva per *www.pergiove.it*

I 13 Doni escatologici sono un 'gioiello di immenso valore', portano una consapevolezza e una conoscenza dei misteri della vita immensa.

Questo testo é il frutto delle esperienze di una famiglia normale che provata dalla vita si trova suo malgrado a dover 'conoscere' un nuovo mondo.

Il mondo dell'aldilà come spesso impropriamente definito dai più.

Il mondo delle Anime dopo la loro dipartita dal corpo terreno.

Un libro che apre nuovi orizzonti alla consapevolezza comune.

Un libro che scardina preconcetti e credenze millenarie.

Un lavoro coraggioso che riporta alla luce antiche conoscenze occultate da secoli.

Un libro che senza mezzi determini racconta la Verità delle cose così come sono.

Questa famiglia che definisco 'eroica' per il coraggio di esporre queste verità al pubblico, senza aver paura del giudizio, racconta fatti che possono essere preziosi alla vita di tutti noi.

Conoscenze che possono riportarci pace e di serenità anche nelle difficoltà.

Racconti che parlano di un amore infinito.

L'Amore Universale che tutti abbraccia e rende tutti un'unica famiglia.

L'Amore Divino con la 'D' maiuscola.

Raccomando a tutti di cuore questa meravigliosa lettura.

Con riconoscenza e gratitudine verso la famiglia Saracco per aver deciso di rendere *www.pergiove.it* il mezzoo per una più grande diffusione di questo testo.

Davide Celestino Bertaina

Sat Cit Ananda Vighraha

Direttore *www.pergiove.it*

Il giorno in cui ho iniziato a comporre il libro, Alessandro mi ha detto:

“È iniziato con la gioia e l’entusiasmo, complice del tenero amore che riveste ciò che gioiosamente hai già, avete già, iniziato. Non può essere, mà, a tutti comprensibile, è la parola stessa, “comprendere” che implica l’intelletto e la Coscienza. Pochi o molti, non ha importanza, ma importa lo sconvolgimento delle convinzioni di chi leggerà. Mà, ci sono cose che non sono comunicabili in una modalità, secondo la richiesta, ma vanno inserite. Non c’è né botta, né risposta, ma c’è una trama grande su cui si tesse l’insegnamento della Coscienza”.

Poi Roberto-Ale si alza e ad occhi chiusi, viene a darmi un bacio sulla fronte.

Il giorno in cui ho iniziato a comporre il libro, Alessandro mi ha detto:

“È iniziato con la gioia e l’entusiasmo, complice del tenero amore che riveste ciò che gioiosamente hai già, avete già, iniziato. Non può essere, mà, a tutti comprensibile, è la parola stessa, “comprendere” che implica l’intelletto e la Coscienza. Pochi o molti, non ha importanza, ma importa lo sconvolgimento delle convinzioni di chi leggerà. Mà, ci sono cose che non sono comunicabili in una modalità, secondo la richiesta, ma vanno inserite. Non c’è né botta, né risposta, ma c’è una trama grande su cui si tesse l’insegnamento della Coscienza”.

Poi Roberto-Ale si alza e ad occhi chiusi, viene a darmi un bacio sulla fronte.

Prefazione

In questo scritto vi è la sintesi delle motivazioni di ricerca e le comunicazioni attraverso le connessioni psico-mentali-inconscie dalle Entità del Piano di Esistenza Coscienziale trascendente le strutture di convinzioni scelte da ciascuna personalità affacciata sulla fisicità con l'ego.

L'esperienza di mia moglie Adelma e mia, nonché di mia figlia Monica, ha avuto un'esplosione-implosione in quel tempo per noi fermatosi il 1° maggio 1999, nel quale nostro figlio Alessandro, alle 8,30 si recava a rendere la sua collaborazione presso il Club del golf ove si svolgeva il 56° Italian Open, lasciandoci con la sua fisicità nell'inconsueto incidente. L'amore per lo sport del golf aveva trovato fertilità nelle sue scelte, poiché individualmente vi si confrontava.

Il venerdì antecedente mia moglie mi raccontò del sogno che fece nella notte, rivelatosi poi premonitore; l'assoluta carenza della conoscenza dello stato onirico era imputabile agli stereotipati, opinionistici insegnamenti prestabiliti, di conseguenza il significato fu capito molto tempo dopo.

La nostra sofferenza fece da detonatore alle convenzionalità: credenze, religione, convinzioni. La volontà determinata, proveniente dall'amore incessante per Alessandro, con intensità spontanea, ci ha iniziati ad un percorso per noi inimmaginabile, dal nostro precedente stato di razionalità e scetticismo.

Ci aggregammo ad altri, accomunati a noi nella sofferenza per la perdita fisica di una persona amata, in costanti appuntamenti domenicali, per discutere le letture su argomenti che i più grandi filosofi di tutti i tempi, dall'ultima glaciazione ad oggi, hanno dedicato la loro esistenza fisica nel raggiungere tratti della Verità o Realtà Coscienziale, promotrice dell'universo fisico che noi viviamo all'infinito.*

Da quegli incontri domenicali non dimenticherò mai e la ringrazio, l'aiuto della nostra amica Giorgina, testimone della realtà dell'esistenza dell'Universo Interiore, intendo quell'Universo che esisteva, esiste ed esisterà al di là della trasformazione biologica del corpo.

Forse, potrebbe essere convenzionale pensare che la morte fisica di una persona anziana sia razionale e scontata per il suo processo biologico, limitando la sofferenza a se stessa, senza andare oltre; ma quando un incidente inspiegabile per il suo meccanismo illogico, secondo la nostra convenzionalità, coinvolge giovani figli e figlie, fratelli, sorelle, mariti e mogli, o ci si rassegna negli stereotipi della nostra società, oppure si usano quelle stesse manifestazioni dell'Universo Interiore che tutti posseggono: amore, sentimenti, emozioni, creatività,

ricercando spontaneamente, naturalmente, al di là della stessa convenzionalità dogmatica e delle leggi costruite a tavolino, le nozioni della Realtà Sconosciuta.

La realizzazione del valore nella poliedria delle dimensioni in cui il fine non può avere fine, poiché non in armonia con l'Unica Realtà Assoluta nella quale non solo noi, voi, loro, gli altri tutti, ci realizziamo per, con e nella Coscienza Eterna, Immutabile, ma Espandibile nell'Assoluto Infinito. Il viaggio ha inizio come processo degli accadimenti fisici. Il suo termine è un altro inizio che può presumere ad un termine nuovo allacciato all'inizio ancora infinitamente, creativamente libero. Può sembrare un gioco di parole, in realtà è un gioco in cui le parti in movimento, illusoriamente si separano e si uniscono. In questo moto vibratorio vi è la dimensione temporale in miliardi di anni; inseriti in essi vi sono le vite fisiche parallele nei variegati eventi causanti da cause in effetti.

La Verità Assoluta o Realtà Sconosciuta, si sviluppa inversamente nella nostra mente cosciente e psiche correlata di anima, lungo le convinzioni di tutta l'umanità esistente che sceglie, con le diverse personalità, nell'individualità propria e nell'incredibile gamma degli eventi probabili, quell'evento al suo ego-Sé più congeniale a cause ed effetti.

Nei processi primordiali vi sono tonalità di sonorità ed intensità di luminosità impercettibili dai sensi fisici che, attraversando i Piani di Esistenza, danno vita all'attività chimica ed all'attività elettrica. Ogni volta che il DNA copia se stesso, non compie un piccolo errore, ma esamina nell'esperimento nuove probabilità (di evoluzione). I meccanismi dei Geni non possono essere conosciuti fisicamente, poiché ancora includono le scelte di probabilità in schemi.

Se pur intrecciati per la nostra comprensione, esistono due Universi: Universo Interiore ed Universo fisico esteriore che ci permette di vivere quelle esperienze scelte dalle personalità di ciascuna nostra individualità. Le personalità sperimentano, con la guida della mente cosciente sulle convinzioni, la molteplicità delle esperienze variegata nei colori, forme, sostanze: le dissociazioni, le attrazioni, i rifiuti, le presunzioni, le separatività, ma le cooperatività con ancora le emozioni, i sentimenti e gli amori. I nostri corpi, con i loro organi e sistemi, vivono il processo fisico-biologico della natura. Il nostro cervello è un elaboratore chemio-elettrico che agisce sugli impulsi dell'Universo Coscienziale Interiore in riferimento della mente-psiche-anima. Le esperienze fisiche portano costantemente a riferimenti di spiritualità dell'Universo Interiore Coscienziale, poiché il Sé Integrale in cui vi è lo Spirito o la spiritualità e la mobilissima anima, è un tutt'uno con gli organi, i sistemi, le carni del vostro corpo. Ogni essere vivente fisicamente, minerale, vegetale, animale, umano, non può esserlo senza anima.

La vita fisica non avrebbe motivazione senza la sua trasformazione biologica nella quale mente-psiche rimangono fervide-attive con le loro convinzioni, emozioni, sentimenti, amore, con il proprio ego assopito, perché privato della fisicità su cui dirigersi. A questo proposito, non solo può esistere ma, da sempre nella storia dell'umanità, esiste la possibilità

di connettere mente-psiche con mente-psiche di diversa individualità, sia in carne che senza. Il mezzo (colui che fa da tramite) ha, nel momento della connessione, una struttura di pensieri che esprime con le parole; la registrazione di quel dialogo mette in evidenza nozioni che non possono essere da lui pensate, poiché non contemplate dalla sua informazione o cultura corrente, né possono costruire l'insieme dei pensieri in quella modalità di espressione.

Le Entità che comunicano mantengono, seppur nel Piano d'Esistenza della Coscienza Assoluta, la loro individualità, usando caratteristiche di personalità da loro amate. Tolomeo, Archimede, Leucippo, Amilcare, Asez Azim, Andrea, Esedra, Ugolino, La Vestale, Ernesto, Tobia e Alessandro, nostro figlio.

La Coscienza è quell'Unica Realtà non propriamente conosciuta per la quale i nostri atomi, le nostre molecole, le particelle primordiali, hanno e danno a noi, vita fisica. (C.U.) La Coscienza è il massimo raggiungimento che le nostre comprensioni (frammenti di Coscienza) possono riscoprire. La Coscienza è l'Unica Assoluta Realtà Indivisibile, Immutabile, creativamente attiva; da questa Assoluta Realtà Oggettiva prendono corpo le realtà relative, parziali, apparenti, in un processo di riconoscimento. Le realtà relative o personali o parziali, posseggono un filo conduttore che si può definire processo in divenire; si auto-modificheranno lungo le esperienze di ciascuna personalità, mano a mano che viene ad esaurirsi una convinzione vigente.

Roberto

**Le nostre conoscenze storiche riferite a civiltà, non a referti archeologici che, pur significativi, sono limitanti, sono contenute, talvolta frammentariamente, nel periodo che va dalla fine dell'ultima glaciazione, circa 9500 anni prima di Cristo, ad oggi.*

In questo libro vi sono tutte le comunicazioni e le testimonianze, parola per parola, esattamente come ci sono pervenute, scritte in caratteri normali, mentre in corsivo sono le nostre spiegazioni; abbiamo soltanto aggiunto la punteggiatura. Lo stupore nella lettura delle comunicazioni iniziali, che già avevano un senso, lasciò spazio alla nostra meraviglia nello scoprire i significati continui racchiusi in altri ed altri ancora, come passaggi armonici di stati d'essere. (Il Dono escatologico)

I contenuti di questo libro non sono stati trasmessi con lo scopo di fare proseliti, in quanto non si tratta di alcuna religione, né movimento filosofico, né correnti new age, né alcuna forma costruita da una immagine mentale convenzionale. I Relatori del libro, indicano che appartenenza è separatività, quindi divenire. Ognuno può accettare, comprendere e mettere in pratica se ritiene di avere riscontri in ciò che legge, poichè tutto è già in ciascuno di noi, ma assopito e quindi sta a noi stessi, se il momento è giusto, far affiorare queste Verità.

La lettura, talvolta, potrebbe risultare impegnativa, ma ciò che oggi può sembrare di difficile comprensione, domani potrà diventare comprensibile, come un velo che cade o la nebbia che si dirada sulla nostra fossilizzazione, facendoci scoprire sempre qualcosa di nuovo.

Adelma

Introduzione di Tolomeo

A tutti i lettori, compagni di viaggio.

Non date la vostra fiducia a chi vi ritiene, vi giudica colpevole, in virtù di qualsivoglia opinione politica, religiosa, dogmatica, esistenziale, circa la vostra realtà interiore, nella fisicità. Voi siete individualità, come emanazione della Coscienza Assoluta che, raggiuntaLa lungo le vostre continue vite fisiche necessarie alla comprensione, voi continuerete, in Essa, ad esistere, espandendovi. Il buono ed il cattivo sono, dunque, processi duali necessari alla fisicità, come è già stato scritto; non date alcuna tonalità della vostra fiducia a chi vi impone questioni che interrompano il flusso della vostra realtà fisica, nel percorso personale esperienziale; fate voi le scelte cercandone, se potete e se volete, sempre le motivazioni.

Proiettata, nella vostra esperienza fisica, vi è una realtà che seguirà il processo di causa-effetto ed è l'intenzione. Durante i vostri eventi, lungo le vostre emozioni, ascoltate il risultato del sentimento nelle emozioni; cercate di non classificare nessun altro vostro compagno di percorso, poiché vostra è la convinzione con cui lo potreste classificare, come sua è la convinzione per la quale voi lo giudicate.

La spiritualità della Coscienza Assoluta non s'impara in nessun tipo di scuola, poiché scuola è necessaria per l'informazione, ma convenzionale. Il sacerdote di tutte le religioni e di tutti i tempi, lo è per sua scelta, spinto dalle convinzioni; l'imprenditore o il politico, lo è per sua scelta, spinto dalle convinzioni; il ladro lo è per sua scelta, come l'assassino per le sue convinzioni e così di seguito, il tutto sovrastato dall'ego affacciato sulla vostra fisicità.

Sentimenti ed emozioni corrono lungo queste realtà appena citate, per cambiare la loro struttura di convinzioni, attraverso i desideri. Il percorso nuovamente si adeguerà alle nuove convinzioni, sovente contrapposte, così il fervente religioso nascerà ateo, per liberarsi da una convinzione, rinascendo in un nuovo percorso cognitivo; così l'assassino o il ladro sarà toccato, negli eventi della nuova personalità, da sofferenza tale che muova la fossilizzazione egoistica e così il prevaricatore, l'approfitatore, il dirigente. Non vi è una classe sociale che sia migliore di un'altra, ma vi è l'individuo nella sua personalità che splende la propria comprensione nella Coscienza Assoluta Infinita.

Nel passaggio, tra una personalità fisica e la successiva, vi è grande o piccola riflessione e cognizione completa di ciò che si è fatto nel progetto nuovo che implica, ancora, il desiderio nel rivivere un'altra nuova vita fisica per sperimentare ed acquisire ciò che altri hanno già acquisito e sperimentato. È questa serie di opportunità che segue il processo coscienziale: indispensabili, necessarie opportunità per il conseguimento della comprensione con più sofisticate percezioni e considerazioni per la propria mente cosciente, sempre presente nei nostri eventi, ma molto spesso non percepita, da voi, nelle sue direzioni.

Molti ancora domandano se il nascituro, nella donna gravida, ha anima oppure l'avrà quando nascerà. Nelle comunicazioni che voi leggerete, potrete capire che la realtà fisica è voluta da un processo coscienziale nel quale dalla più piccola particella ed in essa processo di vita, vi è, a quel proposito, cooperante una molteplicità di Unità di Coscienza, perciò se già nell'atomo vi sono migliaia di Unità di Coscienza, a maggior ragione il piccolo nascituro avrà quella incredibile cooperazione che lo anima; lungo la sua formazione e negli eventi della sua vita fisica, l'anima individuale saprà il tempo in cui terminerà l'esperienza di quella personalità e continuerà ad affiancarlo, quando non avrà più corpo, per il progetto necessario al conseguimento di nuove comprensioni.

Nulla che abbia vita esiste senza l'Unità di Coscienza e l'anima.

Inizia il trasferimento quando la giovane donna guarda il suo uomo con attrazione, amore, desiderio; sarà più consapevole se lei penserà ad avere un figlio in ragione della posizione nella società, che non sia d'oltranza prevaricatrice verso altri regni. È da quel pensiero, quell'incontro, quell'emozione, quei sentimenti che inizierà la meraviglia del trasferimento, perché l'anima saprà già che lei rimarrà in stato materno e da quello stato, partorerà la sua maternità. Se l'Entità deciderà di fare esperienza che sia sofferta e congiunta nella sofferenza ai futuri genitori, l'anima saprà che il feto morirà o il piccolo uscito nascituro, non camminerà nel tempo

Il progetto conoscitivo per il quale vengono effettuate le comunicazioni, ricercando il mezzo, ha lo stesso scopo altruistico e coscienziale che è stato rappresentato nella fisicità, da quel Cristo Gesù, al quale voi, taluni di voi, hanno cambiato, male interpretando, le intenzioni e la traccia coscienziale. Ma quel rivoluzionario è stato la traccia fisica della rivoluzionaria e creatica Coscienza. Non c'è fossilizzazione che si possa permettere di accostarsi ad Essa. I Suoi connotati sono amore, altruismo, infinita creatività, infinita mobilità, infinite sensazioni e stati d'essere con i quali si potrà percepire i multi dimensionali livelli Suoi di Coscienza Assoluta.

Le nascite fisiche posseggono la consapevolezza della Coscienza, perciò sono in uno stato di grazia; le morti fisiche non terminando quello stato di grazia, entrano nella dimensione propria mentale-psichica-coscienziale. L'ego non dominerà più in quella fase di assenza della fisicità, ma alcuni condizionamenti sussisteranno più leggeri; chi avrà lasciato la fisicità nella natura, veleggerà nelle vite fisiche dei suoi amati, in attesa dell'unione: qualcuno avrà percezione di ciò, qualcun altro lo udirà attraverso la propria mente, altri ancora udiranno alcuni suoni che produrranno parole, vocaboli, poiché la mente non è ricettiva; altri ancora dovranno sentire i rumori per capire che c'è qualcuno: porte chiuse, faranno il suono dell'apertura e della chiusura; energia elettromagnetica inciderà sul muro, sul legno, sulla pietra per dirvi: "Noi ci siamo, non ascoltate le altrui convinzioni. Continuate, continuate ad amarci, ci sarà il riscontro, la lunga, gioiosa decisione delle nuove interpretazioni personali, nella fisicità che attende".

È la decisione di chiunque abbia la libertà al di là delle convinzioni, perciò tutti voi e noi, perché solo quel modesto frammento, che ci siamo permessi di raccontarvi, è armonia.

Grazie di avermi ascoltato, **Tolomeo** con voi e con altri si accompagnerà.

1 – Chiarimenti su medianità e sensitività

La sensibilità è un sentimento che aiuta a superare l'ego, acquisendo più umiltà

Chiarimenti su medianità e sensitività

*Si rende necessario sfatare pregiudizi e preconcetti e anche ignoranza, circa la meravigliosa opportunità che hanno alcune persone, per la verità davvero pochissime, di fungere da tramite con le Intelligenze, o Entità, del Piano Coscienziale, o della Verità. A tal proposito l'Entità, **Andrea lo storico**, ci spiega:*

Potremo ricordare che in tutti i tempi paralleli, nel passato, al vostro vi son stati, talvolta, individui che hanno eccelso per la loro sensitività. Ma, a quei tempi, la psiche delle genti e di quei popoli che godevano della sensitività di quell'essere, ritenuto particolare e sacro, non era focalizzata sull'intenzione dell'imitazione, come questi tempi. Certamente la sensitività ha, nello specifico, ramificazioni di manifestazioni che stupiscono l'ignorante, ma soprattutto incidono su quella realtà sconosciuta che viene, inevitabilmente da tutti i tempi, da ristretta cerchia di individui, percepita. Non si può parlare di sensitività senza spiegare le differenze con un solo tipo di medianità. È vero che la medianità si rivolge al Piano Coscienziale con quell'attenzione che la Coscienza, di chi ha scelto si può dire, possiede caratteristiche contingenti alla realtà coscienziale della sua Coscienza.

Voi già sapete che l'ego è quella parte della personalità dell'individuo più specializzata per manovrare ed agire all'esterno, perciò può desiderare di prevalere su altri, animando con la sua psiche, attraverso le convinzioni aggregate ed insormontabili, per quel periodo della sua realtà, la medianità o sensitività, senza riuscire a capire da dove inizi e dove finisca ciascuna delle due che non sono unite nella realtà dell'incontro con il Piano Coscienziale. L'ego desidera così fortemente da concentrare la sua psiche in ciò che potrebbe essere la comunicazione e più ancora l'insegnamento.

Potrebbe non essere rilevante, anche se io ora ve lo comunico, il fatto che esistano oggitempo, inteso come periodo a cavallo del secolo precedente e corrente, considerando che sia già trapassato all'individualità, che ora io numero, come medianità del Piano Coscienziale, in tre elementi nella vecchia e nuova Europa e due elementi nelle Americhe a parità di due in Asia. Ma chi è sensitivo è molto, molto di più in numero e chi è sensitivo per induzione, raggiunge un numero considerevole del milione. Sensitivo per induzione, avete già capito, è colui, colei che è guidato, nella sua mente, dalle convinzioni legate a quel desiderio. Non è importante nessun individuo che sviluppi medianità indotta, ancor meno di colui che la sensitività la possiede naturalmente ed ancor meno di colui, colei che l'unica medianità la esperiscono attraverso ciò che viene comunicato. Ma, certamente, non tutti possono recepire una comunicazione dal Piano Coscienziale ed immediatamente capirla, tanto meno farla loro.

Rammentate: la **logica** è un fiore importante della vostra esistenza che nasce dalla logica dell'Universo Interiore: è già più difficile da capire, impossibile se non si è alla soglia della Coscienza.

Naturalmente, sensitivi e pseudo, portano ai loro interlocutori, come soggetto, la fede, ma la fede si può avere solamente dopo la comprensione. Le manifestazioni hanno la loro funzione, ma seguono anche loro un processo che è difficile capire per chi vive in una dimensionalità tripla.

In tutti i tempi come vi furono sensitivi non indotti, vi furono anche medianità col Piano Coscienziale e quegli esseri furono chiamati "i saggi". La personalità di chi accetta e vive la medianità, con il Piano Coscienziale, potrebbe anche dar adito a dubbi, poiché simpatie ed antipatie sono il vivere quotidiano nell'attualità della vostra esistenza fisica. Spesse volte, quei saggi o sapienti furono uccisi, poiché proponevano una verità fortemente in contrasto con le leggi ed i dogmi. Non si può assolutamente idealizzare nessun individuo che, nella sua personalità, sia un tramite col Piano Coscienziale ed un tramite con gli altri Piani, già espressi, in ciascun essere, nel sogno. Chiunque sceglie di agire in relazione alle proprie convinzioni ed ideali mentali, perciò può riunirsi in migliaia di persone per assistere ad una manifestazione che appare fiorire da una realtà non razionale. Ciascuno fa ciò che è convinto di fare, ma ricordate che le convinzioni sono nel processo conoscitivo di ciascuno di noi prima e voi dopo. Naturalmente ed innegabilmente se l'azione viene prodotta da quell'intenzione che non produce male alcuno agli altri, ben venga.

Male e bene: non sempre è facile parlare in questi termini con voi e da noi, ma ancora una domanda simile ad un'altra che ciascuno di voi possa rifletterla: "L'informazione quando è sbagliata, è giusto darla?" <Se in buona fede>, taluno mi sta rispondendo dal libro. Se buona fede c'è, è lei stessa ad interrogare la Coscienza, altrimenti non può essere buona fede e se non trova la connessione con la mente o l'intelletto, nel dubbio non dà l'informazione.

(26 agosto 2003)

È **Ugolino**¹, che vi ama da vicino. Ma è un gioco o è una riunione congressuale seria? Ma dove sta il serio ed il faceto se non nell'intreccio della realtà particolare e non che, ebbene, diviene. Anch'io mi sto domandando: ma che utilità potrebbe avere dare una notizia, con presunzione d'insegnamento, fasulla? Questo mi sto domandando, poiché qui è consueto dare ciò che voi chiamate informazione o notizia e noi, atto d'amore che proviene da quell'unica Realtà, in quell'unico ambiente che già a voi è stato spiegato.

¹ *Ugolino è un'Entità un po' burlona, scherzosa e simpatica che alleggerisce, talvolta, le sedute impegnate.*

Alessandro - Le comunicazioni, che noi tutti abbiamo a voi sviluppato, sono originali ma, talvolta, potrebbero essere simili a quelle manifestate da altre Entità spirituali del Piano Coscienziale, allora (in grassetto) **la fonte dello stato coscienziale è unica, come unica è la Verità, per quanto interpretazione possa essere soggettiva, i significati all'unisono si abbracciano, formando corona intorno a quella verità sconosciuta.**

Posso farti una domanda, Ale? Aspetto. Le differenti verità provenienti dalle comunicazioni medianiche.

Così tu hai pensato. Il tuo pensiero si inserisce. È il sentire che manovra e differenzia, dolce mà, differenzia. Già sai, non solo tu, che la verità è assoluta ed indivisibile, nonché unica, ma le interpretazioni di chi non possiede l'accesso a quell'ambiente meraviglioso che trasforma l'essere in un nuovo stato d'essere, come già abbiamo dato cenno, prima di tale stato vi sono, innegabilmente e giustamente le interpretazioni varie che rivestono una parte della Coscienza ignorando l'altra, perciò se è pur vero che immaginazione e creatività permettono all'intelletto ed all'intelligenza di volare, liberandoli, è altrettanto vero che l'ambiente, in cui spaziano, è limitato dalla incompletezza totale coscienziale. Una grande Guida, a suo tempo, ha detto: "Colui, colei che credono che un asino voli...." ebbene, non permettiamoci di fare alcuna critica perché per quella personalità quella è la sua realtà. Tutto ciò che esiste nella vostra, nostra fisicità passata, futura è nell'ordine degli effetti e delle cause. È giusto o non è giusto, scrivere un libro falso? È giusto o non è giusto, rubare ad un povero? È giusto o non è giusto, uccidere un bimbo? È giusto o non è giusto, lasciare morire di fame e di stenti gli anziani?

Se leggerai questa seduta con calma e riflessione, da sola, coglierai la stella che brilla. Ciao mà, è tutto.

Però quando queste "verità" vengono diffuse attraverso i libri?

Dolce mà, non hai forse letto libri di poesia, narrativa, romanzi che ti hanno rapita? Ora non lo farebbero, perché quel genere di convinzioni si sono dissolte sì, ma io ho un'aggiunta che indica la ratifica a ciò che è stato detto.

Maggiore è la Coscienza, maggiore è la capacità di differenziazione che dia la verità nella realtà.

(29 luglio 2003)

Andrea - Mi par logico che non possano esserci contrasti ed insegnamenti che, nella dualità, siano opposti, fra Entità di quell'ambiente di differente identità, pur sempre che ciò debba avvenire, nella comunicazione, dall'ambiente della Coscienza, poiché è attiguo alla Realtà della Divina Sostanza Indifferenziata in cui, per cui e da cui, vita, in ogni dimensione ed in ogni ambiente, si proietta con armonia, nel processo che può apparire disarmonico. Quando vi è contrasto,

l'ambiente opportuno è quello astrale e mentale, ma potremo sottolineare che chi dà, nella comunicazione, l'insegnamento dal Piano Coscienziale, possiede ancora una sua identità e sviluppa lo stesso insegnamento con la creatività che di ciascun è propria e che segue, individualmente, una caratteristica che non può che non portarlo allo stesso risultato delle altre caratteristiche di quel piano, di quel meraviglioso ambiente che produce una ultima, notevole mutazione, dal sentirsi di esistere al sentirsi d'essere.

Certamente i numeri delle differenti capacità o doni, possono, in qualche modo, far cozzare le opinioni e le convinzioni fra loro, là dove la mente cosciente è messa da parte. Già voi sapete che la mente cosciente è quell'attributo che usa le sue caratteristiche nell'ambiente della consapevolezza interiore; perciò vi è una moltitudine di personalità, tra voi differenti una dall'altra, perché è molto di più, nella sua complessità, di un'infinita musica con differenti accordi.

Se vi fosse, dal Divino Splendido Incomparabile Processo dell'Assoluto, lo studio scolastico di quell'etica morale che proviene da un'unica verità non contaminata dalle menti che divengono, allora già vi sarebbe un'induzione. Perciò, quel poco o tanto insegnamento che proviene dalle Entità del Piano Coscienziale è, spontaneamente ed esclusivamente con amore, dato ai loro fratelli che possono accettare e non, quelle splendide verità componenti (si fa per dire, tra parentesi) la Realtà dell'Assoluto.

Anche un atto d'amore può non essere riconosciuto, è avvenuto già nel vostro amato Gesù, ma ancor prima molto di più e ancor dopo molto di più. Un libro ricolmo di quella saggezza naturale e spontanea che proviene solo dalla Coscienza, sarà considerato solo da coloro che avranno la capacità di riconoscere, con il loro amore, l'altrui amore. Ma per ciò esservi non dovrebbe mancare l'amore che riconosca.

Ancora: so che è nel vostro lungo processo ma, se potete, se volete, ricordatevi di non idealizzare alcunché, né alcuno. Né il mezzo, né noi, però ci fa piacere che esprimiate il vostro amore, significa che il contatto avrà avuto il giusto cammino e allora, amate chi stampa il libro, amate chi prende appunti e chi lo istruisce, nel senso di elaborarlo, amate chi è da tramite e amateci anche noi.

(28 agosto 2003)

Archimede - I Maestri co-responsabili della medianità in atto che avviene, generalmente, abitualmente attraverso l'inconscio, producono insegnamenti che hanno la capacità di migliorare la struttura psichica stessa del mezzo prima e poi di chi accede ed accederà all'insegnamento. Nessun Maestro, ma neppure nessuna

Guida, possiede il desiderio di invertire la rotta della psiche del mezzo, non solo, ma ciò che voi chiamate Piano di Esistenza Astrale, che corrisponde, nella realtà, a quel primo piano denso che è appena unito a quello fisico, ebbene, nessuna Entità che appartenga a questo piano ha influssi negativi verso la mente del sensitivo, perché noi amiamo, perché loro amano tutti, anche quelli che, nella fisicità loro, sono stati eccessivamente violenti, turbolenti. È un altro piano di esistenza, non dimenticatevelo.

(6 giugno 2002)

Archimede - Le personalità non sono elementi statici, ma le Entità sono eterne; s'intende anche che non sono, come gli psicologi pensano, preconfezionate, ciascuna entità al suo corpo. Nella trasmissione delle comunicazioni, attraverso la personalità in carne, l'ego che ha possibilità incredibili, ma pur sempre inferiori al Sé interiore, ebbene, nel passaggio avvenuto nella nostra dimensione, l'ego risente dell'incredibile potere del Sé ed appare in disparte. Solo quando avvengono quei ponti elettromagnetici e psicologici, che mettono quella personalità in comunicazione con le vostre incarnate, allora il ricettore necessita di collegamento, di quel collegamento che trasformi il concetto, delle Entità, in suoni e parole del vostro vocabolario. Perciò, l'ego delle Entità viene usato per quella trasformazione, in caso contrario voi non riuscireste a capire il dialogo, se non telepaticamente. Non necessariamente quelle Entità, che voi classificate Maestri di Luce, necessitano di quella porzione di ego, poiché **hanno superato incredibilmente il loro Sé**. In quel caso specifico, la trasformazione può essere soggetta a campi elettromagnetici che interferiscono, variando il flusso stesso della personalità dell'Entità. Le Entità sono mobilissime, poiché in loro sussiste il livello più sottilmente avanzato della creatività. E quando vi dico che Archimede con la sua rugosa mano vi accoglie nella luce dell'amore, è implicito, senza che lui (*il mezzo*) se ne accorga, che la creazione immaginifica mia, provenga da voi.

(9 maggio 2002)

Ciao mà. Ho atteso l'intervento perché pensavo che fosse un apporto a voi ancora sconosciuto relativo alla medianità. Hai seguito, mà? Se vuoi, puoi ricordarti che non vi devono essere frammenti di punteggiatura contrari alle ricezioni. Noi non ci imponiamo mai, sappiamo che tutto deve fluire dal più profondo verso l'esterno, con spontaneità. È il concetto chiave, non solo attinente alla medianità, ma ad essa s'impone come prerogativa del sentire. Ciò che non si potrà, probabilmente, sviluppare in questo frammento del vostro tempo, non cadrà nel nulla, ma camminerà nell'unica direzione della nuova acquisizione. La domanda darà a te, che l'hai fatta, la risposta percepita. Ti aiuterò come sempre, nella prevista possibilità, con tutto il mio amore da te conosciuto. Ciao pà, la ricerca funziona, se vuoi potrai esprimerti. Tu sai che non ci sarà una mia assenza.

(9 maggio 2002)

Dalla grande, immensa Realtà Sconosciuta che si riattiva dall'Unica Verità si possono, come avviene, diramare insegnamenti attraverso eccezionali Entità, preposte a ciò, in cui la ramificazione dipinge l'insegnamento sulla realtà di quel popolo. Vi è classificazione, nel vostro divenire, di popoli poiché, pur essendoci individui evoluti spiritualmente, la struttura dei popoli che operano e sviluppano la loro esistenza, sul vostro Pianeta, non si può eguagliare, come l'insegnamento espresso. Voi già sapete che, attraverso l'unicità della Verità, nessun Maestro, da voi chiamato come tale, può, pur sviluppando l'insegnamento nelle differenti realtà, costruire ciò che non viene diramato dalla sopraindicata Verità.

La grande, rugosa mano di **Archimede** vi raccoglie, infondendo a voi Luce ed amore.

Succede, talvolta, che qualche sensitivo, (sottolineato), perda il senno, come voi descrivete; ciò che avviene, nella sua mente, è frutto di nuove conoscenze della sua psiche che lui, comunque, avrebbe esaminato, quale importante motivazione di esperienza. Le Entità che ubicano il Piano Astrale sono innamorate, talvolta, della fisicità: ciò che loro trasmettono viene frainteso; se fanno una rima, la seconda può essere eseguita dalla mente del sensitivo. Così, mano a mano, la sua psiche costruisce ciò che l'Entità non ha più la possibilità di esprimere. Non esistono follie provocate da qualsiasi Entità, nella nostra dimensione. Lo sviluppare, nella propria psiche, del sensitivo in questione, la nuova strada che percorre ciò che la sua mente ha fatto evaporare, nell'immenso oceano della sua psiche, è staccata da ciò che proviene al di là della connessione. Così, può succedere che nessuno usi più quella connessione e può succedere che, da sola, si formi un ingranaggio che usi le esperienze passate per generarne nuove, consimili, tutto fino al limite della sua immaginazione.

Archimede con la sua rugosa mano (un giorno vi spiegherò il significato della mano) vi accoglie con un atto d'amore.

Archimede, posso farti una domanda? Ascolto. Ma allora quelle Entità dell'Astrale che noi definiamo basse, non esistono.

Certo, da voi esistono le scale, nella nostra dimensione la scala è il sentire. Quando voi lasciate il vostro piano fisico, il vostro ego viene eluso, si nasconde e voi potreste insegnarmi che anche un essere incarnato, senza ego, è molto diverso da quello con l'ego.

Alessandro - Talvolta c'è, nei cosiddetti Piani Astrale e Mentale, la compiacenza, talvolta l'adulazione, talvolta le Entità che sono nei piani accennati, senza saperlo, danno nuovo sviluppo all'altrui ego che li ascolta. Talvolta succede che, nei piani stessi, vi sia il desiderio di dire ciò che si aspettano. Ci sono dei contesti che sono piuttosto lunghi e inutili da spiegare, noi amiamo anche le

elucubrazioni mentali e gli psichismi, sempre che abbiano, come motore, l'intenzione di non danneggiare.

Forse ci sarà un po' di polemica su ciò che è stato detto, ma io sono testimone che non ci sono moti di violenza, talvolta aggressività, ma c'è una motivazione. Pà, un anno fa, ha parlato di un paesino al confine Francia-Belgio, in cui un ragazzo, che era digiuno di veramente tutto eccetto che la sua estasi, di punto in bianco è stato sbattuto a destra e manca, su e giù, con i mobili semi fracassati sulla sua schiena. Energia usata per far riflettere colui che ha la mente, mi piace mamma, occlusa. Avrebbe potuto esservi un incidente, in cui un arto fosse asportato, ma lui prima, ha scelto di subire una sedia sulle spalle da chi, in tutte le sue precedenti vite, aveva rinnegato. Quell'uomo, giovane uomo, ha capito che esistevano delle forze al di là del suo mondo. Sai mà, doveva acquisirlo nella sua fisicità.

Quando succede che vi è un'apparizione di un ectoplasma che ha vissuto nella sua fisicità, una virgola di mille anni precedenti, ciò non ha solo utilità a chi effettua la trasmutazione, ma anche a chi la subisce.

(6 giugno 2002)

Ancora ed ora a voi, **Andrea** nello specifico lungo il percorso storico che sviluppa la conoscenza verso la Coscienza, intendo gli insegnamenti percepiti dal Piano Coscienziale, che vengono mescolati e mistificati dalla mente che segue le proprie convinzioni dai tempi e nei tempi fino ad ora e da ora a Non è facile per l'essere, che possiede quei sentire collegati agli insegnamenti poi mistificati, differenziare, dopo aver distinto la verità dell'interiorità, dalla sua elaborata mistificazione che solo l'intenzione rivela. Non iniziò ciò da quel 17 aprile², ma molto, molto prima: iniziò quando l'umanità necessitava della comunicazione verbale, orale, così, pian piano si sfaldò ciò che era naturale. Anch'io, Andrea, a voi ripeto, immerso nella natura e considerate le esigenze, le necessità spontanee, perciò naturali.

Ma con la comunicazione orale, si rese indispensabile una credenza che era associata a ciò che già colui, che possedeva medianità, elargiva, ma ancora si scontrava, già allora, con le aggregazioni di pensieri soggettive di alcuni, di personalità differenti. Ma, rammentate, questo non è sbagliato, è solo un cercar mio di spiegarvi il processo. È evidente che non poteva esserci, già dai tempi primordiali, personalità uguali, non è nella natura, perciò le modalità e le aggregazioni delle idee personali, non potevano essere confacenti alle intenzioni che, ancor più, evidenziavano, interiormente, il loro percorso individuale, come ora, come dopo. I sentire proiettano, successivamente, una nuova direzione

²Probabile giorno della nascita di Gesù.

d'intenzione, ma se non si è giunti alla completezza della coscienza, non si potrà avere l'intenzione palese.

(1 aprile 2003)

Alessandro – Può rendersi necessario sapere che l'essere che fa da tramite alla vera, giusta, equilibrata medianità, non può divenire e stare fotocopia di altrui esseri medianici; intendo che ciascuno, nella sua propria personalità, può accettare, nella sua libertà, localizzazioni differenti, differenti da altri e ancora altri; così, succede che, nella medianità, il mezzo abbia connessioni con ciò che, superficialmente, la sua psiche ha o possiede aperture, ma solo quelle aperture. Ci sono differenti predisposizioni che usano, senza ombra di dubbio, l'evoluzione del mezzo, ma anche quella filosofia mentale, che si ottiene attraverso un suo procedimento psico-mentale che ha un, diciamo, carattere più complesso per esaminare ciò che non solo affiora in superficie nel visibile. E così ci sono coloro che hanno la sensibilità per avvertire pensieri di precocemente disincarnati esseri, in quella propria soggettiva esistenza e da un certo qual punto ottico, sembra che si specializzino, senza sentire la necessità di esaminare ciò che è differente, diseguale e con la propria anima può affiorare. È la mente cosciente che usa l'inconscio; è la mente cosciente che usa le convinzioni e le esautora ed è la mente cosciente che avverte le direzioni della sua anima e prima di giudicarle, le esamina. Questo allenamento evolutivo, permette a colui che può avere la connessione con l'altra nostra dimensione, di verificare la giusta scissione tra psiche e connessione e di ricercare ciò che viene da livelli, forse, più complessi, ma comunque più profondi, più difficili da reperire con strutture di convinzioni. Si può verificare che, casi specifici, come quello a noi conosciuto già, mamma cara, usino tutte le forme della creatività, sia della mente cosciente che dell'anima, per aprirsi sempre più, senza timore, all'unico, incredibile, meraviglio mondo del simultaneo Eterno Presente.

Tolomeo – Abbiamo parlato di eventi futuri e passati che, nel presente, sono così veloci da saltare le sinapsi, condizionando la percezione.³ Vi è una realtà relativa che permette la sua conoscenza, se voi separate le vostre esperienze dalla struttura neurotica, attivata nel tempo. Il significato delle sinapsi neuronali, nella medianità, si sviluppa sulle percezioni lente o veloci. Mi spiego in modo differente: la vostra struttura neuronale è abilitata per ricevere differenti velocità di connessione, ma voi non lo sapete perché è fissata su un punto specifico nel quale i sensi e gli sviluppi psichici, relativi alla struttura, la condizionano su quel livello di ricezione. Così, può succedere che l'Entità si esprima, in quella struttura, in maniera difforme dalla sua abilitazione: molto più lentamente può avvenire il passaggio, come molto più velocemente.

³ Argomento trattato nella seconda parte del libro.

La percezione del ricevente svolge la possibilità elastica di seguire, nettamente, tutte le alterazioni della connessione stessa. Ripeto: è la percezione, di colui che riceve, a tradurre, in maniera uniforme, i passaggi.

(Tolomeo fa un esempio dicendo una parola prima lentamente e poi velocemente. Il mezzo dice di aver capito)

Tolomeo spiega, Leucippo sviluppa, Archimede innesta, Alessandro si coordina e così, via via il mezzo dovrà abilitarsi, spontaneamente, alle differenze di comunicazione.⁴

Ciao mà. Oggi ho fatto una volata, ma considera, se vuoi, che potrebbe essere il momento per capire che io, **Alessandro**, uso il vostro tempo e spazio per correggere, quando posso, i piccoli errori di trascrizione mentale. Succede e potrebbe succedere che qualche Maestro, non intenzionalmente, ma simile idea, voglia immettere un errore o lasciare una piccola interpretazione sbagliata, perché voi misuriate con la vostra energia ed il vostro sentire, l'intoppo.

(11 aprile 2002)

Alessandro – Anch'io sono qua, come sempre, per dare un piccolo apporto a ciò che viene insegnato, a ciò che viene percepito. Seguo il rilievo, quando comunichi, e lui può, talvolta, trasformare in energia che ha un movimento differente, intendo, un suo movimento e traduce ciò che tu o qualcun altro può significare, nel domandare. La domanda trova l'aggancio sulla risposta velata o svelata.

(A questo punto faccio una domanda nella mente) Ripeti, mà. (Volevo sapere la differenza tra la medianità di papà e l'incorporazione, per quanto riguarda gli insegnamenti).

È la dolcezza del tuo esprimerti che si sposa, ora, con il passato, in cui vi è solo espressione di amore sopra ogni altra forma evolutiva di ricerca e di comprensione e così, tu ripeti ed io ascolto, armoniosa la tua voce in me conosciuta.

La parte importante della connessione medianica ti è appena stata detta. La parte invece fenomenica può dare, ho detto può, un insegnamento a coloro che ne hanno la necessità. Il fenomeno talvolta potrebbe viaggiare sulla stessa lunghezza d'onda, parallelamente, al dolore che possiede solo l'opportunità di cancellare, a taluni, le convinzioni radicate. La Realtà Sconosciuta ed il suo insegnamento non ha necessità né di fenomeni, né di miracoli, né di paladini, né di eserciti, ma i personaggi che circoscrivono l'esistenza di quel mezzo, partecipano a provocare il fenomeno, là dove le Entità preposte ritengano che ci sia un cambiamento viscerale.

Il desiderio non indotto, cioè non quello che è provocato, ma quel desiderio che vuole, nasce dall'equilibrio della tua interiorità, nasce dall'equilibrio dell'interiorità

⁴ Tolomeo, Leucippo, Archimede sono tre Entità del Piano Coscienziale

della quale i sentire guidano la stessa volontà di dare senza ricevere, di aiutare senza essere aiutati, di aprire il proprio scrigno in cui vi è il cuore e frazionarlo per chi ne ha bisogno. Attenzione a chi vorrebbe essere medium: la volontà deve essere guidata dagli equipollenti sentire. L'intento non è consueto, vi sono leggi interiori armoniche che non s'imparano, poiché non vi è scuola.

Il Maestro dei Maestri, il Grande Lui non ha generato, fra i suoi discepoli, medium. La consapevolezza della propria volontà guidata dai vostri sentire, sviluppa l'unico, reale messaggio ed è fedele come la fotocopia; fotocopia che può essere di Amilcare e Archimede. Le due personalità si sono annullate nell'individualità esaurita.

La rugosa mano di **Archimede** ti accarezza Adelma e poi si posa sul capo di Roberto: non è greve, non è grave, è solo espressione di amorevole tenerezza. A presto, anche se l'attimo fuggente fraziona la più piccola divisione del vostro minuto secondo.

Abitualmente i nostri incontri avvengono due volte la settimana. È capitato che il mezzo non riuscisse a concentrarsi sufficientemente e quindi non riuscisse a sentire l'Entità del Piano Coscienziale. Una sera, in particolare, Alessandro ci ha spiegato quanto segue.

Ciao, ciao, pà sono io. Cara, dolce mà, ascolta. Non è una macchina e se anche lo fosse, può arrestarsi per individuare, nella propria mente, altre situazioni contingenti che lo obbligano a focalizzare indirizzi a lui più dominanti e che, giustamente, lo ipnotizzano. Nello scorrere la comunicazione, il trasmittente si sintonizza sull'onda del ricevente, ma l'onda dovrà essere cercata, scelta, fissata sulla località di frequenza scelta, ma la frequenza come si produce, così si può sbiadire. Non c'è nulla di male, neppure nel presente mancato comunicato, poiché se trasmesso e non ricevuto, può venir ritrasmesso nella nuova connessione focalizzata e ricca di energia; energia che si incontra nella splendida possibilità della comunicazione, da ambo le menti.

Succede, talvolta, che la miglior orchestra, con quella nota professionalità che, come una nuvola, si sviluppa in armonia, possa vibrare una stonatura. La perfezione, in ogni sua espressione, negli eventi che mano a mano vengono da voi conquistati, non esiste. Potrei continuare, come sto facendo, nel portare l'esempio che è stato qua evidenziato, quando si parlava dei popoli poveri e dei popoli ricchi e tecnologicamente avanzati, in differenti stati. Nel rilievo, può sembrare, può apparire una stonatura, ma è solo apparenza, data dalla realtà fisica differente che non dirige le emozioni e l'intelletto, ma dietro la rappresentazione di facciata, vi possono essere attriti che appaiono da una parte e che appaiono da un'altra, ma i sentimenti corrono, indipendentemente dall'evoluzione tecnologica.

Così come ora, sul filo dell'emozione, da me a lui, corre con la naturale, medesima focalizzazione, lo spettacolo unico della comunicazione fra mente senza corpo e mente dotata ancora di corpo. Anche nella nostra realtà senza l'aspetto

fisico, vi sono differenti focalizzazioni che localizzano ciascuna mente nella realtà congiunta fisica. Significa che vi è attaccamento ancora forte che prosegue nella brevità dell'attimo per rinnovare, nella propria nuova imminente fisicità, i desideri, le caratteristiche e le specializzazioni. Vedi, senti come il vero miracolo si riproduce nella congiunzione di due realtà lontane, ma attigue.

(14 ottobre 2003)

Mi limito a ciò che fino ad ora abbiamo enunciato, poiché teniamo in considerazione l'azione climatica sulla vostra fisicità, come riflesso della vostra mente. Così, se voi sentite, nella nostra volontà d'amore, attraverso l'insegnamento, la consapevolezza delle migliori connessioni, attraverso il vostro migliore stato d'essere, capirete la motivazione dell'assottigliamento dei nostri insegnamenti, nel periodo a voi più faticoso. È solo un breve momento che potrà riprendere, con maggiore intensità, nelle condizioni fisiche a voi più opportune e a lui (*il mezzo*) meno onerose. Il non facile insegnamento deve essere dato quando vi è il giusto terreno che produca i vari sbocciare di sentire: in caso contrario sarebbe inutile. Mi accomiato da voi, cari amici, per tutti i giovedì che si produrranno sino al termine della quasi estrema condizione atmosferica; in questo spazio di tempo, l'intervento, da noi e da voi voluto, del martedì, potrà essere alternato con insegnamenti più adatti alle capacità intellettive, talvolta, condizionate dall'evento climatico stesso, ma nessuno potrà mancare all'appuntamento prestabilito con il nostro caro Lui.⁵

Tolomeo, nella Luce in cui risiede, a voi dona lo splendente raggio del vero amore.

(18 giugno 2002)

Ciao mami. Siamo qui per spiegare che uuhhmm, i 40° li sentite, ce ne accorgiamo e sappiamo che tutto deve fluire nelle condizioni opportune migliori. Non è un addio, io comunque ci sarò. I miei appunti di insegnamento sono più leggeri e poi non c'è necessità alcuna di frenare quando vi sono poche sillabe che formano la parola del nostro amore, della nostra unione; non c'è necessità alcuna di forzare il tempo, l'evento, la situazione, le emozioni e la volontà. Così, ci sentiamo con piccoli, leggeri interventi che racchiudono sempre, comunque il loro scopo: l'amore che voi sapete. È vero, mà? (*Si*) E poi ricorda che qualora sentisti la vera necessità del contatto, con un soffio, una vostra intesa ed un pensiero a me, io a voi cerco di dare una piccola parte almeno di ciò che ho dentro.

(18 giugno 2002)

Il giugno di quest'anno, 2002, è stato particolarmente torrido.

⁵ Ci avevano preannunciato che vi sarebbero state comunicazioni riguardanti episodi inediti sulla vita di Gesù.

Tolomeo ora puntualizza, lavorando sulle incertezze relative al tempo della medianità, non solo vostra, ma di ciascun essere che abbia dono o prerogativa, alquanto raro. Le ore della sera sono le più adatte alla connessione con le menti del Piano Coscienziale, poiché non hanno la disavventura traumatica delle ore diurne. Significa che, se esiste ciò che voi chiamate negatività e così s'intende, è solo proiettata nelle esperienze delle ore diurne; così nel passaggio che precede lo stato onirico, vi è il tempo-spazio più favorevole alla medianità, non presunta. La sera è il termine giornaliero della tensione diurna. Vi sono altri piani, che voi già conoscete, esistenti, come l'astrale ed il mentale in cui, talvolta, la mancanza di ordine, ordine non ancora sentito, può elaborare l'energia posseduta dalle Entità di quel piano, in maniera assolutamente arbitraria; così deve essere, poiché nella liberalità vi è insito il processo per la spontaneità e la comprensione. Alcune Entità hanno usato la loro energia per spostare pesi, da voi considerati ingenti, come mobili pesanti, ebbene vi è un collegamento karmatico (uso questa parola perché voi già la conoscete, tra parentesi) che implica quella energia da quell'Entità, con l'azione collegata a un'altra o altre Entità incarnate collegate. Non vi è nulla di male, nulla che possa danneggiare, se non qualche lieve e rara sbucciatura qua e là, come se fosse una naturale caduta, ma è il collegamento tra l'Entità incarnata e quella del piano astrale, responsabile dell'ipotetico spavento. In realtà, anche in quelle particolari situazioni, alquanto rare, vi è frammento d'amore.

Tolomeo, scusami, ma quando queste situazioni particolari si protraggono, è la mente dell'Entità incarnata che produce questi fenomeni?

Il collegamento è inteso fra quelle due o più menti in questione che seguono quello che possiamo chiamare coda del processo karmatico, in cui vige la libertà d'intenzione, sia da parte dell'Entità incarnata, come da parte dell'utente, cioè colui che usa quell'energia, convogliandola quasi per gioco. Ripeto: non vi è nulla di male, poiché l'intenzione, dell'Entità disincarnata, non è mai condizionata dal vostro opposto d'amore.

Quando vuoi che ritieni opportuno conoscere giustamente la risposta desiderata, alla tua giusta domanda, semplicemente chiedi, scandendo le parole in modo che possano essere recepite anche negli altri piani di esistenza: non tutti, nei piani di esistenza, appena oltre quello fisico, hanno la possibilità di leggerti nel pensiero, ma nell'ascoltare la mia risposta, chiunque deve avere la possibilità di capire la domanda. ⁶

(10 giugno 2003)

(Durante la seduta del 28 gennaio 2003 Roberto non riusciva a tenere la concentrazione su Tolomeo e così a metà intervento si è inserito Aristarco)

Non vi è difficoltà, ma nella sensibilità la connessione riproverà nello spazio adeguato e confacente, nel nuovo intervento, in cui sono le necessità che si

⁶ *Tolomeo intende sempre mentalmente.*

esprimono nell'ambiente adatto del sentire e così connesso desiderio revocabile che ora, ancora, influisce su ciascun elemento della connessione, senza che dalla psiche venga guidata alterazione. Ma succede, com'è successo che succederà, talvolta, la leggera interruzione non crea, né creerà distorsione alla probabile, scelta connessione. E ciò a prova, in qualità di esempio, in cui ciò che voi potete conoscere e non, congiuntamente con l'accadimento e spiegasi la reazione ora a lui inconsistente, ma indicativa per coloro nei quali vi sarà grossolana consistenza, che impedirà, a quel livello, la giusta reazione alla comunicazione. **Aristarco**, a voi unitamente nel piacere della comunicazione relativa all'insegnamento, si offre come opportunità antiossidante con il suo eterno amore sovrastante.

(28 gennaio 2003)

Alessandro - È giusto che vi siano incontri, dibattiti, spiegazioni, confronto d'opinioni, frammisti a gocce di Verità che s'intrecciano alla saggezza del sapiente; così, come è giusto che vi siano congressi ed organizzazioni che convogliano coloro che nulla, o ben poco, conoscono, ma è altrettanto vero che chi si assume o si assumerà l'incarico di guida, nella fisicità dei vostri incontri, dovrebbe essere, a maggior ragione, nutrito d'insegnamenti che provengono solo dal Piano Coscienziale, poichè altri insegnamenti opinionistici o filosofici o clericali, potrebbero, anziché chiarire, oscurare. Naturalmente, consideriamo, noi tutti, che nulla di male può essere espresso da colui che, nella foga evaporata dai suoi sentimenti, conduca il gregge verso il pascolo inadatto alla sopravvivenza. Perciò, senza giustificare nessuno ed alcunché, appoggiamo frammenti di illuminazione, con lo scopo di rendere più comprensibili i passaggi evolutivi della vostra, nostra vita fisica meravigliosa che, per molti e molti altri, meravigliosa non è. Perciò, se riflettete sugli scritti, scoprirete che non vi è induzione, ma spiegazione ed atti, legati d'amore per voi. La scelta è libera per ciò che riguarda il vostro continuo effetto, ma la consapevolezza potrebbe guidare su nuovi percorsi, perciò talvolta succede che Maestri, del piano già citato e non solo, usino il loro amore sentito per modificare i condizionamenti che portano, inevitabilmente, alla sofferenza; anzi, direi che dove c'è sofferenza, c'è indizio di condizionamento, ma ci può essere anche ciò che voi chiamate incoscienza che non è nient'altro che la mancanza della consapevolezza di ciò che trascorre intorno all'essere, nel tempo.

Scusami, Robi, ma in qualche modo avrei dovuto farmi sentire, anche perché dovrei qualche piccola, modesta cosa dire a lei. Succede, talvolta, che gli esseri incarnati che camminano da destra a sinistra e da sinistra a destra, dritto, indietro, avanti nord-ovest, sud-est e continuano per il loro tragitto senza, minimamente, pensare che noi, qui, attendiamo il, per noi, meraviglioso contatto con loro e così continua a succedere che facendo e rifacendo ciò che loro si sentono di fare: il lavoro, un gelato, una passeggiata, due scampagnate, insomma i loro giusti, karmatici affari e quando, per caso, ah già non esiste, e quando l'unica volta che si

concedono al nostro incontro, ma non perché non hanno null'altro da fare, ma perché lo vogliono, ebbene, pretendono che ci sia un contatto immediato, corrispondente solo e unicamente a loro e noi qui che andiamo avanti e indietro e gioia seminiamo, ebbene, succede che il loro occhio non sia voltato qui ma guardi più in là e segua l'andamento delle convinzioni. E allora, se io fossi lontano un paio di milioni di miglia e in quel preciso momento si pretende, giustamente, che io sia lì, allora **Ugolino**, sciolto da quell'amore immenso che percorre i duemila miglia velocemente, abbandona tutto là e corre qua, solo per avere un sorriso, non proprio una risata, un sorriso, ma tutto ciò che a me viene, con gioia io l'accolgo, immensa gioia (*tamburella con le dita sul tavolo*). Ugolino ora, estasiato, se ne va. (*Monica dice: ti do uno strappo in macchina*) Non è proprio esattamente da me la guida desiderata, ma se ciò deve essere, sia, del resto non rischio niente. Eh, eh, eh, spero di avervi fatto sorridere. Ciaaaaaooo.

(13 giugno 2002)

Ciao, ciao dolce mà. Non mi dovrò con te ripetere, poiché le tue capacità di apprendimento ed intellettive sono talvolta al vertice, come quelle di papà. Il nostro appuntamento⁷ non deve essere irremovibile, altrimenti mancherebbe quell'insegnamento circa lo stato di libertà a cui noi, talvolta, ci prodighiamo per farlo capire. Le Entità che danno appuntamenti fissati esclusivamente in quello spazio vostro temporale, non possono essere nel Piano Coscienziale, che piano non è, lo sapete, ma è sempre uno stato d'essere che non diviene, poiché segue la proiezione inversa di ciò che la vostra società presume.*

Ci sarà un insegnamento più leggero e altre testimonianze che seguiranno, nella loro storicità, l'obiettivo, quell'obiettivo di testimonianza relativa all'insegnamento stesso. Ciao mà, sii serena perché i presupposti ci sono tutti. Salutate la mia sorellina: nella sua testolina c'è un po' più di ordine e salutate Davide.

*Se in un filmato le sequenze, delle azioni che si vedono, mettono in moto forti emozioni che plasmano sentimenti e commozioni per quell'evento vissuto visivamente, ebbene la realtà è esattamente opposta, poiché è il vostro stato d'essere in cui sentimenti, emozione ed amore, sono intrecciati così talmente che fuoriuscendo, permettono che vi sia quella sequenza di filmato. È già stato spiegato e spero che ora possa essere, da più e più personalità, capito. **Lino** dopo ma prima **Ugo**. Ahh, ahh, ahh, a presto.

(17 giugno 2003)

.....Dal Piano Coscienziale non diranno a nessuno e mai ciò che succederà nel futuro di ciascuno, che la convinzione spinge a conoscere. Può succedere ricchezza o povertà, malattia, dolore o serenità o saggezza e unione, per insieme

⁷ All'inizio ci avevano detto di scegliere due serate alla settimana da dedicare alle sedute.

terminare la meravigliosa avventura della vita. Se vi fossero degli aiuti sarebbero condizionati e la condizione, sai bene, non fa fluire l'esistenza fisica, interrompe l'energia che si accumula. **Alessandro.**

(2 settembre 2003)

Tolomeo – Perdonate il timbro talvolta, non è questione di un sentire più sviluppato di altri Maestri, no, è soltanto una scelta di una personalità che non sempre (e non deve) rispecchia la propria individualità, poiché se l'essere evoluto, Spirito puro, sceglie una propria personalità nell'insegnamento, non è un Maestro di Luce. Ciò che ho detto è molto, fatene un giusto uso, non dimenticate le parole del nostro Maestro.⁸ Grazie ancora per avermi ascoltato e non dimenticate, io vi amo e nell'amore includo chiunque, chiunque. A nuovamente.

(5 febbraio 2002)

Ciao, dolce mà. Rammenta, talvolta la brevità, ma la brevità non preclude la spontaneità, la genuinità della Realtà Sconosciuta: possono esserci innumerevoli e nutriti frammenti, ma pur sempre provenienti da quell'unica Realtà; perciò, affinché qualcun altro possa meglio capire, non vi è contrasto d'opinione. Sai mà, potremo così, tutti insieme, pensare che quelle manchevolezze di serenità, sotto forma di contrattempi, impedimenti del proprio volere, non siano altro che piccoli tasselli d'esperienze (tra parentesi, anche se noi mai e poi mai avremmo voluto fare) che ci diano il senso della realtà fisica, non solo nostra, ma unitamente a coloro che, ancor più di noi, divengono, perciò soffrono, hanno sofferto e soffriranno. Non si può pretendere che non facendo, in questa o in quella vita, nulla di male ad alcuno e alcunché, non sia ancora oggetto dell'effetto di una causa passata remota. Capisco, a questo punto, la difficoltà di capire la motivazione di ciò che è successo e ci succederà, oltre ciò che ci succede, inteso non solo a noi, come singola ed unica aggregazione familiare. Forse l'insegnamento che spiega il sentire che ciascun essere usa, nella sua esistenza fisica, potrebbe (tra parentesi, senz'altro è) essere quello di affrontare con energia e serenità, senza che l'amore verso gli altri venga a mancare, qual si voglia esperienza da voi classificata bella-brutta, bene-male. Rammentate, nel contrasto non può esserci la meraviglia che c'è nell'unificazione delle esperienze e dei vostri candidati amici. Libero è quello Spirito che non ha legami o qualsivoglia esperienza.

Mà, dolce mà, non si deve essere evoluti; **questi insegnamenti**, che vengono a voi trasmessi, hanno lo scopo d'amore di iniziarvi alla comprensione, perciò **non sono leggi, a cui dobbiate attenervi, pena la disgrazia: assolutamente no!** Potete leggere, capire e non seguire o leggere e non capire e seguire.

⁸ *Gesù disse di non dare le perle ai porci.*

L'opportunità che gli individui avranno nel leggere gli insegnamenti, provenienti dalle Entità del Piano Coscienziale, sarà quella di permettere, a coloro i quali ancora riconosceranno l'insegnamento dentro di loro (inside), i cambiamenti o il cambiamento viscerale; cambiamento viscerale che amplierà la Coscienza di coloro che l'hanno prodotto e di coloro che l'hanno fatto loro. Perché tutto ciò? È difficile da capire, anche quando lo si è spiegato, poiché non è solo una questione d'intelligenza o di intelletto, ma sempre una questione di sentire. Con più sentire si muta anche l'orientamento ottico, nel percorso di ciascun individuo; è come se si aprissero immensi portali invisibili che, senza la loro apertura, non si può vedere oltre a ciò che già si vede, perciò il limite e poi talvolta (tra parentesi, troppo spesso) vi è, nel limite, il condizionamento. E così, quando ciascun individuo si trascina da un'esperienza materiale all'altra e all'altra ancora che, in realtà, è sempre la stessa, ha necessità di riconoscere più amore, con lo scioglimento del nodo: la sentita sofferenza.

(11 febbraio 2003)

La riflessione ha l'utilità di evolvere, poiché molti, molti sentono le voci (si fa per dire) dell'aldiqua, con certezza psicologica dell'insegnamento. Uuuhh, quanti insegnamenti! Quale sarà quello giusto? Per lei è quello, per lui è quell'altro. Amori miei, l'insegnamento non può essere acquisito come una informazione, poiché, sì che potrebbe anche avere il vestito informativo, ma è pur vero che, comunque, non può, né potrà, essere recepito da chi non ha una predisposizione dei sentire: non lo capirebbe, non lo assimilerebbe, non lo farebbe suo, perché non lo riconosce. Può essere semplice esporre la questione in codesti termini, anche se un po' semplicistici, ma assolutamente importante è spiegare, nei termini intricati, talvolta, di quella realtà sconosciuta, i concetti o gli insegnamenti a chi non ha il punto d'osservazione baciante con chi lo espone. Perciò potrebbe essere, come talvolta è, controproducente poiché innesta polemica inutile. Polemica inutile, poiché chi ha il sentire sa, senza imporre, poiché è già passato per quella via in cui l'interlocutore, diniegando, sta facendo esperienza. Non c'è, né ci deve essere superbia nel considerare chi non sa, poiché chi sa, se fosse superbo, sarebbe allo stesso livello di chi non sa. Dopo il contrasto, la primaria necessità è la pausa di riflessione. Così, **Ugolino** che vi ama da vicino, rifletterà con chi, insieme a lui, ciò farà. La primaria esigenza è il buon andamento cellulare-neuronico, non solo ginnastica, uno, due, tre, corri tu avanti a me, ma anche dolce predisposizione nel bucolico paesaggio, non solo alla frittata nel panino, ma anche alla riflessione di ciò che si è, meravigliosamente, compartecipi. Ciaaaaoooo.

(18 marzo 2003)

(Roberto: mi prude sulle spalle, sarà Ugolino) Non è un marchio di fabbrica, ma bensì una vibrazione scomposta sulla pelle, avvertita da lui. Già, sono ancora io, **Ugolino** che vi ama qua da vicino e non per dirvi i vostri piccoli difetti, dal numero

consistente, ma per darvi la possibilità di, ad uno ad uno, esaminarli. Ma non è di voi che, questa sera, parleremo e neppure degli altrui difetti, ma altrui sì, quando il senso del significato di ciò che hanno avuto, viene nella mente contestato. Già, è difficile qualificare il giusto mezzo che dia la comunicazione del loro piccolo amato, ma non devono, non dovrebbero giudicare il mezzo, ma ascoltare il messaggio che dà più di un risultato a suo, loro favore. Capisco, non è facile per chi s'appresta, per la prima volta, a leggere ed udire le comunicazioni nostre; è già molto, moltissimo se le loro convinzioni si sono ristrette a tal punto, naturalmente su questo argomento, da credere o iniziare a credere ad una piccola dimostrazione di una grande, immensa realtà che in loro esiste, anche in voi ed ad altri, certamente. Date il tempo al vostro amato figliolo di spiegarvi le motivazioni di quelle comunicazioni ritenute, per voi, dubbiose.

(Ah, la testa, la testa...è troppo piccola per contenere il genio, si arruffano i pensieri nei concetti che esplodono sulla creatività, ma non gliene importa nulla alla creatività, lei evapora, plana su qualsivoglia convinzione o arruzzagarbuglio dei pensieri intrecciati. Forse è meglio metterlo tra parentesi, perché per capirlo bisognerebbe avere la stessa contorsione cellulare-neuronale)

Scusate, Ugolino ha voluto darvi significato dello sfogo comunicato, di una situazione che potrebbe continuare nel giusto binario d'amore. Mi sovviene quando a Misti dissi: a buon intenditor, pochi libri. A presto. Ciaooooo.

(15 giugno 2003)

Eccomi qua, da sempre ad ora, sono **Ugolino**, (*ma va?*) aha, aha, aha, lo ripeto per chi non può percepirmi o riconoscermi, ma che importanza ha, è per la vostra classificazione, solo ciò è per la gioia mia di esistere, di espandersi, volare, vibrare, percepire, sentire e amare. Forse non tutti sanno che innumerevoli, migliaia, centinaia di migliaia, milioni o più ancora sono gli individui che hanno ricevuto segnali da noi, qui nei Piani di esistenza mentale, astrale e Coscienziale; increduli, non riuscivano a capire dai tempi a voi più recenti, già perché quelli antecedenti di molto assai, non avevano bisogno di credere, sentivano (non è udire!) facilmente, dopo aver capito, comprendevano che la meraviglia della natura, nella quale loro vivevano, non poteva essere casuale, ma comunicazione, mente con mente; può esserci anche una comunicazione con mente e mente con il vestito fisico nella vostra fisicità, nel vostro mondo. Sono piccoli segnali che si evidenziano nei passaggi, è già stato detto, è già stato detto, che fuggono alle vostre convinzioni, in quell'assenza di convinzioni vi è il contatto elettrico. Ah, ragazzi e ragazze, donne e uomini, non è una novità che qualcuno comunichi attraverso una medianità, eh su!, tutte le volte che si ricomincia una vita fisica, sempre da capo, coraggio, dai dai, non è neanche tanto difficile, però ammetto che moltitudini non ci riescono, perciò non ci credono e allora che non ci credano!

Non è importante credere, anzi credere non ha alcun valore, è sentire, percepire. Lasciatevi guidare dai vostri sentimenti. Quante volte è stato ripetuto! Non importa, sarà ancora altrettante volte ripetuto, magari da qualcuno di voi che diventerà, nel Piano Coscienziale, quell'individuo preposto all'insegnamento. Aaahhh, per voi è importante, magari solo lui, è evidente che idealizzate, credendo ciecamente a chi, un pochino più di voi, appare. Non è così che funziona, nella Coscienza vi è cooperatività, (magari sottolineato) non c'è er più, er meno: c'è cooperatività. Ohibò, mi son ripetuto, ma chi non vuol capire, non capisce; è giusto così, ma è solo una spiegazione che vi può rendere, qualora la rivelaste in voi, un pochino più saggi. Voi sapete che cos'è un saggio, vero? Tanto per cominciare non può essere un irascibile, un iroso, anche se le sue caratteristiche personali, individuali non lo fanno un insensibile. La Coscienza non è piatta, neppure la saggezza. Ciaoooo.

(6 aprile 2004)

2 – Morte fisica e poi?

*L'essere incarnato spesso soffre per le sue limitazioni.
Non vi è volontà né intenzione di superarle. Perché?*

Morte fisica e poi ?

Consideriamo come morte la fine di quella vostra personalità, nella vostra individualità, di ciascuno di voi; non vi è nessuno che possa morire, terminando la sua esperienza fisica, di quella personalità, senza esserne preparato. Intendo che ciascuno ha già fatto, nella sua mente-psyche, correlata dalla sua anima e dal suo Sé integrale, la scelta di come potesse avvenire il termine di quella sua personalità corrente. Il libero arbitrio è nei filamenti del Sé integrale, che prendono forma con le U.P.E., Unità di Energia Pura, nel quale si attua quel processo che avviene solo nell'unico presente.

Vi sono molti giovani che, per loro scelta, non accettano, nella vita fisica successiva, di macerare negli ospedali e non accettano così il decadimento fisico e quindi la loro scelta è indirizzata su incidenti, in cui grande energia si scontra e si unisce a quella del soggetto. Voi non potete immaginare l'esperienza di questo scontro-unione di energie. Comunque gli incidenti mortali di strada e di percorso, casici (sottolineato) non esistono. Vi sono anche, nelle possibilità di incontri-scontri di energia, quegli incidenti aerei o quelli in cui un violento fulmine immetta la sua energia nel soggetto in questione e così via via molteplici altri, considerati rischiosissimi incidenti ancora di energia (violenti). Quando voi capirete ciò, potrete subito uscire nello spazio creativo, dai menadri psichici dominati dalle convinzioni e dalle colpe che non hanno ragion d'essere, al compimento della comprensione. **Tolomeo**.

(30 settembre 2003)

Morte, morire, risorgere e resurrezione: sono termini in cui voi potreste pensare al vostro corpo. Le cellule che compongono il vostro corpo sono consapevoli del ripetuto riciclo di se stesse, così nell'aggregazione sono consapevoli della morte del corpo, indispensabile alla resurrezione. Dunque, se siete consapevoli di esistere, voi formate la vostra realtà fisica con i vostri pensieri coscienti. Il desiderio è una necessità del corpo, se voi non siete attenti a quell'esigenza, vi formate una opposta convinzione, così la vostra mente cosciente avrà un piccolo corto circuito. **Tolomeo** vi ama.

Può essere il momento opportuno che nell'indicata umiltà, **Archimede** a voi conferisca, spiegando, per quanto possa essere assorbibile, una realtà sconosciuta che lega la vostra vita fisica alla nostra, confacente. Voi chiamate "**trapasso**" il passaggio tra lo stato fisico e quello astrale-mentale-coscienziale; io, a voi, lo chiamerò, come è nella realtà, **trasformazione**. Se voi già sapete che è l'Universo Interiore che guida quello esteriore, allora non potreste avere dubbio nel conoscere ciò che, nell'individuale realtà mentale, può venire ad acquisire ciò che,

individualmente, ha ed avrà la possibilità di acquisire. Mi spiego: lo stolto, dopo la trasformazione fisica, sarà stolto, ma il suo sentire, nel grado in cui è, gli darà la possibilità di recepire solo ciò che in grado sarà. Così vale per il genio che ha grandi capacità intellettuali, che saranno usate solo dal suo individuale grado di sentire, dopo la trasformazione, così come nella fisicità sua. Maggiore è lo stato coscienziale acquisito e maggiore sarà la capacità di vedere ciò che lui è stato, nelle motivazioni suddette, in cui il sentire più ampio, che racchiude quelli precedenti, sviluppa un insieme di fotogrammi ordinati, come i sentire. È come una visione che, da appannata, si rende nitida sempre di più, con un cristallino più limpido. È sempre quella porzione di Coscienza che ti dona un'ipotetica visuale; ampliando la porzione coscienziale, si amplierà l'ottica in cui non solo appaia se stesso, nelle azioni precedenti, ma appaiono anche i componenti della rappresentazione di cui, quell'individuo, possiede l'ottica stessa. S'intersecano, nel nostro Universo, privo di fisicità, desideri, emozioni, sentimenti, amore, nella misura in cui sono stati evidenziati in quell'ultima fisicità; perciò avranno convergenze più marcate e più nitidamente soppesate ed usate, senza l'azione del proprio io fisico. Spiegheremo ancora meglio quando l'equilibrata necessità userà la possibilità.

Nella sua rugosa mano, Archimede accolto ha e accoglie teneramente gli illusi e fra loro, voi con il compito che sentite di svolgere. Grazie di avermi ascoltato. Ci sarà tempo ancora al tempo vostro che sarà racchiuso nel viaggio meraviglioso.

(22 aprile 2003)

Buona serata, miei cari compagni di viaggio. Nella vita fisica, l'anima si esprime in termini chimici e così voi usate le sostanze chimiche, del vostro corpo, per creare una vostra immagine a voi relativa. Se invece le vostre convinzioni sono dirette verso il vostro corpo, allora succede che voi non crediate, dopo la vostra morte fisica, al vostro esistere poiché, ripeto, l'essere esiste, al di là della fisicità ed avrebbe riscontro se non fosse concentrato sulla stessa, che è espressione del corpo. Nel passaggio avvenuto, voi sareste quell'immagine di identificazione, se avete usato l'esempio armonico delle vostre convinzioni. Una certa religione disse: "Devi continuare fino a toccare il fondo e poi rinascrai". Così, di fatto in contrasto con il concetto della psichiatria in cui viene suggerito di esaurire il proprio processo, facendosi morire dentro l'ego. Ma l'ego non muore. L'imposizione ancora e ancora non fluisce con i probabili eventi⁹ che sono stati scelti, nel vostro percorso, inevitabilmente, alternato. La depressione non può essere corretta con una maggior depressione. **Tolomeo.**

(22 ottobre 2002)

Dicono che per loro è un bellissimo gioco. Tutti dicono che sono emozionati di assistere alle connessioni. Qualcuno è incredulo perché non riesce a capire come

⁹ Vedi capitolo "Sogni ed eventi probabili"

possa, tutto ciò, avvenire, anche se è in un piano di esistenza, come lui pensa, strano, leggero, non oberante, in cui le storie si proiettano e vengono percepite anche se ciascun interesse è per la propria individualità. Non c'è accanimento per entrare in contatto, anzi, c'è quasi una sorta di tenera cavalleria: "Vai tu, tu ne hai bisogno, tu senti che devi comunicare, tu hai lasciato una serie di nodi con tuo figlio, tua figlia e allora, impellente dentro di te, hai bisogno di questo incredibile mezzo di comunicazione che permette, al ricevente, di capire la realtà dell'accadimento". E così, attonito, incredulo, il ricevente si domanda: "Sarà pur vero che lui è lui e lei è lei, cioè colui, colei che hanno partecipato alla mia esistenza?" Ma tutto avviene senza una dinamica forzata; chiunque riesce a percepire colui, colei che ne ha più necessità, anche solo di farsi sentire, perché subisce ancora il fascino della fisicità che lo convincerà, o la convincerà, alla reincarnazione, spesso veloce: per chi sente ancora la fisicità, l'avrà.

Amilcare ora ha sussurrato qua e là ciò che lei ha scritto. Vi abbraccio, amori che producono amore.

(26 settembre 2002)

Nel vostro divenire, l'evoluzione viene frammentata in diverse tonalità che riflettono i sensi del piano astrale. Così, quando succede che l'essere che trapassa mantenga i desideri che procurano soddisfazione nel piano fisico, allora l'immaginazione costruisce, del desiderio, la rappresentazione plastica che procura solamente la sensazione illusoria della fisicità.

Così, per dare conoscenza a colui che, nella vostra amicizia, dubitava dei desideri, al di là del vostro piano fisico, avrà traccia di frammento di Realtà. **Archimede.**

(15 agosto 2002)

Nello spazio vostro, in cui noi vi incontriamo, non sempre può esserci quella possibilità di capire gli eventi che hanno legami più radicati, lungo ciascun essere esistente nel vostro Pianeta. Così, può succedere come colui, colei che passino dall'esistenza fisica ai veicoli più sottili, non siano preparati a quei significati che la mente cosciente non può dirigere alla consapevolezza dell'individuo, poiché vi sono le convinzioni, come già sapete; ma le convinzioni trapassano anche loro e così l'esperienza può lasciare spazio all'amplificazione delle nuove sensazioni in cui l'essere calàmita. Vi sono individui che non sono preparati a quegli aspetti di verità oltre il piano fisico, ma hanno alcuni sentire programmati per una veloce, istantanea comprensione e l'accettazione avviene senza trauma, anche se vi è porzione intensa di attaccamento alla fisicità; diversamente, difficilmente potrebbe essere. Ancora parlo di coloro che hanno sperimentato l'amicizia, la generosità, l'altruismo. Molteplici saranno coloro che, precedentemente trapassati, hanno conosciuto tale amicizia e tale senso altruistico, qua riuniti, insieme a noi ed altri ancora, ad attenderlo, per provocare quasi fosse l'accensione di una fiammella, i

suoi aspetti conoscitivi preformati, non ancora evaporati. Intendo che, colui di cui si parla, non ha qui il valore della notorietà, ma quello del sentire, che gli permetterà di rendersi conto, in un frammento, istantaneamente, della meraviglia in cui è immerso. Questo è un esempio per chiunque che sia famoso o che sia ignorato: ancora la realtà è il suo proporsi, attraverso il sentire. **Alessandro.**

(26 febbraio 2003)

Potrebbe essere utile sapere che, nel caleidoscopio delle vite fisiche, vi sono individui che scelgono facile ricchezza e poi gloria sportiva e poi notorietà nella spettacolo ma, successivamente, nella famiglia di individualità congiunte, nelle differenti realtà fisiche, si deciderà per un'esistenza massimamente traumatica, in cui non vi è neppure la facoltà degli arti inferiori. Così, chiuso a vita sulla carrozzella, fa partecipe della sua sofferenza iniziale, anche quegli stessi individui di famiglia spirituale che l'hanno accompagnato nella ricchezza, nel successo ed ora nella tristezza, fintanto che ci potrà essere accettazione e dopo essa, la gioia di vivere, in qualsivoglia stato fisico si sia scelta.

Ci apprestiamo unitamente ad una nuova, abbozzata fase di sconosciuta realtà. Non è semplice infrangere le convinzioni, ma lo scopo è di informare coloro che hanno il sentire convergente e la capacità di capire. Vi posso anticipare, ma lo dirà più di un'individualità testimone, della meraviglia che non finisce mai. Se tutti sanno, parlo degli addetti ai lavori, credendo od immaginando che anche qui vi sia un gran da fare, ma allora domandiamo loro che cosa noi facciamo, poiché a quanto pare già lo sanno. Non vado oltre, per ora, è solo un piccolo inizio. Tutto sarà capito solo se l'accettazione sarà mossa dal sentire, non dalle convinzioni. Questo Universo non è peggiore o migliore del vostro, da un certo qual punto di vista, ma ha una prerogativa che nella fisicità non c'è: già lo sai, già lo sapete, è l'ego che non ha possibilità di condurre l'azione fisica; perciò, mente cosciente, intelletto, Sé Integrale, come lo chiamate, lavorano solo quando vi è il basalto del sentire; su ciò vi è lavoro e su ciò si costruisce quella meravigliosa attività che molto, molto, molto pochi conoscono o intuiscono. Certamente che c'è una ragion preponderante e molto, molto importante che impedisce la memoria storica, così come è stata tracciata ed è ancora il sentire che agisce quale termometro della memoria, nella percezione. È così logico: i legami sono legami che impediscono la libertà di sentire ed essere. **Alessandro.**

(22 aprile 2002)

Le piccole controversie e le esperienze non sempre positive che si possono alternare, nell'esistenza di ciascuno di voi, inteso anche parenti e amici vostri e conoscenti hanno, per il loro amore caro trapassato, un rilievo quasi inesistente, poiché colui che acquisisce ha un'evoluzione (parola vaga, che dà solo senso a voi di una realtà che non produce significato nella verità), ebbene dicevo, non può

considerare altro che la realizzazione di un sentire, da parte dei suoi amati nella fisicità ancora. E così, talora, sussiste il desiderio di un insegnamento che si possa trasferire per amplificare l'amore, a discapito dell'egoismo. Vi è poi, fra noi, talune Entità che non sentono il bisogno dei perché, poiché la loro catena, che li tiene allacciati alla/e fisicità precedenti, non è facilmente frantumabile. Vi sono, inoltre, Entità che appartengono ad un differente ancora livello di conoscenza e così, nella loro mente, i desideri sono intercalati tra quelli della loro precedente fisicità e quelli della mancata realizzazione. **Alessandro.**

(29 agosto 2002)

Succede, talvolta, che il trapassato abbia la possibilità, poiché è corrispondente al suo sentire, di vedere il fotogramma delle sue persone amate nell'ultima fisicità in oggetto, cioè la sua sensibilità è dimostrata dal sentire, negli eventi che coinvolgono le persone amate e si sviluppa in differenti modi interpretativi, in cui si auto preclude la possibilità di comunicare l'evento (*agli amati*), ammesso che abbia una comunicazione (*con loro*) poiché lui è estraneo anche all'individualità amata. Vi è poi la mancanza di sentire appropriati che impediscono di focalizzare l'evento, della persona amata, successivo, cioè futuro.

Avevamo anticipato che ci sarebbe stata una vostra seduta testimone di un nuovo aspetto, non da voi percepito, della realtà di una nostra, chiamiamola come voi dite, dimensione o piano d'esistenza, incominciando dall'astrale. Non è stato facile convogliare più e più Entità dell'astrale nel messaggio che a voi verrà. C'è una diversità di energia oltre che di sentire, ma la possibilità è stata data dall'adombratura dell'ego. Capirete così i desideri e le emozioni che ancora divengono, nel senso come già sapete, che partono, in scala, da un ipotetico gradino, ad un traguardo superiore. Tutto è in cambiamento e nel cambiamento si può riflettere sulla diversità del cambiamento. Spero sia stato chiaro, ma nel momento opportuno presenterò l'evento psichico. Ciao mà. **Alessandro.**

(24 aprile 2003)

È bellissimo per un figlio o una figlia avere l'opportunità di continuare a vivere con i propri amati. Ma non sempre ciò è possibile, poiché ancora una volta c'è l'esempio che conduce ad altri ed altri esempi, in cui la scelta è personale. Non ha importanza per chi non crede, se da questa esperienza produrrà un cambiamento, ma è la sofferenza, in quel caso, che attanaglia e impedisce di colmare divario tra gli amati.

Parleremo di aspetti non conosciuti del meraviglioso Universo delle Entità in attesa e molte, molte con il desiderio della reincarnazione, di reincarnarsi. L'interesse impreziosirà sentimenti ed emozioni di chi interesse avrà. Una moltitudine vi è che neanche esamina la possibilità della continuità della sua esistenza. **Alessandro.**

Si, è mio ora l'incarico datomi per spiegarvi ciò che, in una cittadina europea, si sviluppò dal nulla, sulla parete di fianco al camino di quel dottore che a null'altro credeva che alla morte fisica, come fine ultimo dell'esistenza. L'esistenza non può finire, perché l'esistenza è come l'Assoluto. Su questo non aveva riflettuto e come lui molti, molti altri. Dalla sera alla mattina, sulla pietra si erano formate delle croci in rilievo e incise. Dovette arrendersi e pensare che in quella casa, abitata solo da sua moglie e da lui, non c'era modo che un umano avesse, di notte, scavato nella pietra quel simbolo di croce. Informò altri ed altri ancora e proprio lui, il più scettico, doveva avere in casa quei segni. Molto difficile sarebbe stato incidere in quelle modalità. Ebbene, vi sono Entità che hanno vissuto la loro precedente, o le loro precedenti vite, così talmente imbevute di simboli religiosi e religiosità costruite, da usare, dopo il trapasso, la loro energia per fare, insieme a molte altre Entità, l'incisione simbolica del simbolo in loro dominante. La libertà di scelta, delle proprie convinzioni, è una realtà vera che sovrasta sia la vita fisica che la vita delle Entità. Vi sarà poi la catena degli effetti che permetterà di mutare la loro convinzione radicata.

Ciascuno di noi, relativamente al suo sentire, ha possibilità incredibili, ma anche se possiede la capacità di ubiquità è e rimane legato, dalle proprie convinzioni, in quei luoghi e in quegli ambienti in cui la convinzione stessa lo sospinge. Succede, talvolta, che l'essere che ha terminato il suo ciclo, nonostante la sua incredibile Luce, frazionamento dell'immensa Luce di Colui che È, possa avere la completezza della sua Coscienza e perciò la totale consapevolezza e conoscenza di tutto ciò che è nell'esistente e cioè in quei processi in cui la natura ne è la cornice, ebbene, lui stesso che è nel fulcro, potrebbe, ma non fa, poiché esiste un processo che è oltre il divenire dell'uomo, perciò tutto ciò che dovrà essere rivelato si formerà al termine del processo evolutivo dell'uomo: nulla di più, nulla di meno. Non c'è più volere, inteso come volontà dell'amore, questo grande fine, ma totale pienezza senza interruzione che fertilizza il vero amore. Così che anche colui che è ancora nel processo evolutivo, al suo passaggio o ritorno dalla vita illusoria alla realtà, non possiede le facoltà della consapevolezza della realtà stessa, per cui non c'è conoscenza, senza la quale non può dare l'insegnamento o l'informazione al suo caro, amato contatto. Stride ciò che ho detto con la razionalità del vostro vissuto ma quando, attraverso il vostro percorso, sarà raggiunta la consapevolezza che scioglie, necessariamente, i limiti, allora e solo allora si avrà frazione della verità ed il modo strutturale del pensiero avrà, nella sequenzialità delle esperienze, l'abbandono totale, cioè il superamento di ciò che era stato prima. Ciao, ciao mà.
Alessandro.

(5 febbraio 2002)

Succede, talvolta, che una madre disperata si domandi il perché quel suo frutto esca dal suo corpo prematuramente, ad un'età relativa dell'infanzia prima. Ebbene,

quel suo frutto, in più vite passate, ha tenuto in grande considerazione la propria vita, nel senso vostro della fisicità, facendo attenzione di non incorrere in pericoli che potevano procurare un'eventuale passaggio (morte). E così, dopo alcune esistenze fossilizzate, nello stesso concetto e nelle stesse attenzioni, ha dovuto considerare il passaggio come primaria esperienza e quindi la scelta spirituale ha trasmesso ciò che, per voi, può essere difficile capire, perché nella vostra mente e psiche viene attivata una fluida trasmissione di procedimento cellulare, là dove si renda necessario. Ma, comunque, anche nell'azione violenta, la consapevolezza dell'accaduto, dell'evento futuro, è a conoscenza ancor prima della nascita esteriore del corpicino, dagli incredibili computer che non sono esistenti nel vostro Pianeta, delle C.U. (Unità di Coscienza). **Tolomeo** vi ama.

(19 ottobre 2002)

Ancora con voi, amici del tempo che corre, per spiegarvi là dove si rende la necessità della conoscenza, relativamente alle nostre esistenze, nell'ambiente da voi dimenticato.

Dalla realtà delle convinzioni non è semplice sfuggirvi, privi di sentire di Coscienza; non è semplice senza poter esaminare la cristallina verità delle anime, in cui la Coscienza fornisce ambiente ideale alla fisicità contingente. Le ultime convinzioni radicate, antecedenti al cosiddetto trapasso, rimangono in lavoro, accettando tutti quegli altri condizionamenti mentali affini, perciò nei limiti dei sentire, frammenti di Coscienza. Non può esserci una capacità di accettazione per tutto quello che, nell'insegnamento e nelle esperienze si può rendere necessario alla migloria del proprio processo intellettuale.

Succede, in abbondanza, che ragazzini/e siano trapassati con un volume di energia attiva naturalmente e la usino per comunicare con la loro creatività di gioco ancora inespressa. Così succede che persone fisiche, nelle loro abitazioni, abbiano talvolta l'opportunità ottica ed uditiva (sottolinea uditiva) di sentire piccoli rumori, similmente in risatine. Spostando alcuni giochi, si realizzano ancora nella fisicità non trascesa, perciò un palloncino esce dallo sgabuzzino o dalla cameretta; viene riposto e fuoriesce nuovamente, allora viene chiusa a chiave la porta, ma da sola la chiave gira e apre la porta e fuoriesce nuovamente il palloncino. S'informano i vicini e gli amici che sperimentano azioni simili, come una bicicletta che si sposta ed un vasetto che, cadendo, si arresta a metà strada per morbidamente posarsi sul pavimento.

Forse voi già sapete che talune femminilmente¹⁰belle ragazze appaiono a distanza di mezzo, un quarto di soffio, corrispondente ad alcune centinaia di vostri

¹⁰ Più di una volta le Entità hanno usato vocaboli che sono per noi scorretti o inusuali, ma ci hanno fatto notare come il nostro vocabolario sia ristretto.

anni o a pochi lustri, nei loro smaglianti abiti. Uuhhhh, com'è possibile che, non essendoci più fisicità nel corpo e nell'abito, ciò appaia? L'ho detto, ciò appare attraverso la loro creatività che espande l'energia in ciò che la loro convinzione forte, talvolta molto forte, la guida. Ci possono essere, altresì, manifestazioni in cui si rumoreggia, nella camera, con la caduta di qualche oggetto o mobile, ma non sempre la padronanza dell'energia è consapevole; così, succede che taluni non possano percepire tal'altri, intendo sempre dopo il trapasso. Potremo anche chiamarlo il lungo sonno, si fa per dire, al risveglio vi sarà un corpo nuovo, ma i vari processi, avvenuti durante quello stato onirico, in cui il sogno localizza tutte le esperienze mentali, si realizza nelle realtà non supposte. Succede, talvolta, che le convinzioni si ammorbiscano confrontandosi, nelle loro fasi di esistenza, in consapevoli sensazioni di una verità al di sopra di ciascuna di esse. Vi è così percezioni di trascendenza, ma se è vero, come è reale, che l'intenzione è quella realtà nascosta dalle azioni, allora vi dico e confermo semplicemente, che non vi è alcuna intenzione battagliera o violenta, peggio ancora, da parte di ciascun essere del nostro meraviglioso Universo dell'Eterno Presente. Lo sconosciuto è ciò che, nella vostra psiche, non è stato ancora creato, esaminato e fatto nell'esperienza.

Vi sono molti ragazzi giovani trapassati, in questo stato di realtà non apparente, che si sono resi consapevoli della magnificenza in cui loro, con noi e voi, sono i protagonisti. Non possono tranquillizzare i loro cari amati, ancora nelle esperienze fisiche necessarie, perché viene a mancare la complessa manifestazione della connessione. Potrebbe, basterebbe che milioni di individui fossero in connessione con le nostre menti, senza il corpo, che cambierebbe immediatamente il modo e le modalità d'interpretare la loro realtà fisica, annullando quei profeti che hanno l'ardire di essere i detentori di una verità che non possono conoscere, nella fisicità, con i loro strati importanti di convinzioni. Se ciò fosse, potrebbero venire a mancare, per una grande moltitudine di individui, quelle esperienze, nessuna indispensabile, ma pur necessaria, secondo la loro scala di valori. La realtà che voi non conoscete non può essere confusa con le vostre continue realtà fisiche, anche se la necessità delle esperienze è indispensabile tassello delle comprensioni in atto.

Vi sono religiosi totalmente avvolti nelle loro convinzioni e credo che possono usare la loro capacità di capire, perché vi sono gli schemi mentali già fluidi che possono recepire le assurdità controllate dalla propria mente, ma la psiche è chiusa in uno stretto cerchio, perché l'accettazione è talvolta impossibile, ma succede che altri, facenti parte della stessa religione, nelle esperienze fisiche, abbiano capito le incongruenze dei loro schemi e con medesimo sentire e talvolta più nutrito, facciano da maestri-fratelli a coloro che non riescono a far vacillare il loro perdurare. Così, può avvenire un cambiamento che conserva sempre il suo valore, ma non la validità delle prossime loro esperienze terrene. Il valore, inevitabilmente, verrà riscoperto qual è nella sua integrità, non nella sua ideologia.

Spero di esservi stata utile ed esauriente. A presto. (*Chi sei?*) Non l'ho detto?
(No) **Ines** vi ama.

(7 ottobre 2003)

Buona serata, amici cari. L'Entità o la personalità non fisica, non pensa in termini di parole o vocaboli, ma sperimenta concetti nella modalità più diretta e uniforme. Le comunicazioni avvengono, sì nella maniera più diretta, ma sono vagliate dal subconscio del ricevente. L'ego è nell' Entità, o personalità non fisica, come il subcosciente è nella fisicità: acchetato. Vi è però una necessita in cui l'ego prende maggior controllo, nella personalità non fisica, ed è quella nella quale avviene la comunicazione con il ricevente, cioè la personalità fisica. Vi è anche un'ulteriore possibilità di comunicare in cui l'Entità fa brillare, attraverso l'idea, la comunicazione telepatica con il ricevente; vi è un controllo di percezione: la percezione è azione; la percezione cambia là dove agisce, cambiando se stessa; la percezione agisce, nel piano fisico, sull'atomo dando azione per nuovi avvicendamenti. Con leggerezza leggete, quando potete. **Tolomeo** si accomiata.

(20 novembre 2003)

Spero di spiegare al meglio, con le mie capacità e con l'altrui facoltà di capire, ora e dopo. Ma ora vorrei poter spiegare, nei limiti, le differenti condizioni, capacità e sentire che pongono, su differenti ambienti o piani di esistenza, tutti coloro che rimangono con il ricco bagaglio d'esperienze, mente-psiche, sentimenti, emozioni, amore, senza il fisico perché si trasforma, come previsto nelle meravigliose leggi della natura. C'è qualcuno che dice che vi sono personalità che sono ancora attaccate alla fisicità per scopi di rifiuto di questa nostra dimensione senza fisicità. Le interpretazioni e le opinioni sono variegate, come i gusti di un gelato, ma la realtà è molto lontana anche se vi sono elementi, in gran numero, che hanno una percezione più vicina alla Coscienza. Quelli che appaiono, dopo essere morti fisicamente, hanno delle caratteristiche e svolgono quelle loro capacità in relazione al loro desiderio; sì, i desideri continuano ad esistere, perché non sono fisici.

A me piacerebbe apparirvi, sedere accanto a voi discutendo, ma non possiedo questa capacità d'uso e sono comunque felice di come sono; così, rammentate, dovrebbe esserlo ciascuno di voi lettori, perché tutti voi, come me, vivete la meraviglia della vita fisica che continua nell'ancor più meraviglia della vita psichica mentale spirituale coscienziale.

Se hai da fare, mà, continueremo. (*No, no*). Lo sapevo, è solo un modo per dialogare un po', fuori da questi meravigliosi concetti che vengono espressi.

Prerogative e caratteristiche delineano in qualche modo anche una personalità e coloro che hanno i desideri non realizzati, sarebbe illogico che morissero con la fine-trasformazione fisica. Così tutte quelle emozioni generate dalle esperienze che qualcuno ha avuto e qualcun altro no. In questo eterno conflitto duale, vive e

fiorisce il terreno sul quale tutti voi, noi, loro hanno la logicità di vivere le esperienze per, autonomamente, acquisire Coscienza. Sarebbe gravemente illogico, anche solo di quella logicità terrena, che qualcuno avesse, o avrà, ciò che altri non hanno avuto, hanno o avranno.

Quale unità, quale uniformità, quale Coscienza può permettere questa grave disarmonia?

Ciao, ciao dolce cara mà, ti lascio pensare, riflettere senza che possa darti la soluzione inutile. La risposta non ha importanza, ha importanza il sentimento che tu hai. In qualsiasi caso, in qualsiasi esperienza fosse o fossero, sarebbe quella giusta per lui, loro. Bau, bau¹¹. Salutate la mia sorellina che, talvolta, si ricorda di amare il suo corpicino; è necessario perché possa funzionare l'amore verso gli altri. È tutto, mà. **Ale**.

(20 gennaio 2004)

Per darvi la possibilità di capire meglio la vostra esistenza proiettata, potreste pensare ad un respiro che nell'immissione vi è la nascita e nell'espirazione vi è la morte; ma quel respiro non è la vostra individualità, intesa come voi fisici, allora più respiri che sono assolutamente differenti uno dall'altro e dagli altri ancora, per l'intensità, la dimensione, il peso, la lunghezza, sono le vostre personalità dell'individualità. Sicché tutto è un soffio di ciò che può essere a voi classificato in Eterno Presente o momento allungato. È questa, mia piccola espressione che poteva a voi mancare nella ricerca della vostra causa-effetto. In realtà è così breve da poter intervenire sul respiro stesso. Son venuto all'inizio, per escludere la possibilità di un vostro sonno.¹² **Leucippo** a voi prende amorevole simpatia e ricambia con grande Luce dell'amore.

Potrei darvi una notizia che vi lascerà un po' attoniti. Lui, il Grande Maestro, che nella vostra mente ha parlato dello **stato di grazia**, in cui l'uomo non possiede la consapevolezza di esserci, ebbene il Suo stato di grazia inizia con la vita nell'esistenza, senza che siano necessarie campane che suonino e presenze ritenute importanti che annuncino la Sua nascita. Stato di grazia è anche quando l'essere lascia quella sua fisicità, senza necessariamente che vi sia l'olio, benedetto da chi?, oppure dopo questa estrema unzione, vi sia abbandono del corpo in totale solitudine, oppure glorificazione (concetto vostro), adorazione (concetto vostro), o venerazione di reliquia. Che sia l'ultimo più bieco assassino ego-ista, o che sia il più immensamente evoluto dai grandi sentire, il vestito di carne non possiede più alcun valore. Queste sono le vostre convinzioni relative ai legami che il vostro

¹¹ *Da una settimana circa sono scappati i nostri due cagnetti. Avevo chiesto ad Ale se poteva darmi notizie perché ero molto in pensiero. Qualche sera prima, dopo la seduta, mi avevadetto all'orecchio, tramite Roberto: "Attila è un po' rattristato, sta bene, ha mangiato un topo".*

¹² *Leucippo è un'Entità del Piano Coscienziale che si esprime con molta lentezza; il mezzo, nella percezione, l'ha visualizzato (se così si può dire) vestito di bianco con capelli e barba lunghi bianchi, vecchissimo, seduto su uno scranno bianco.*

divenire ha, con, verso altri vestiti incarnati. Davvero voi pensate che quella meraviglia di Maestro, a cui voi fate sempre riferimento, abbia svolto la Sua eloquente opera di amore, (ma sottolineerei) di esclusione di egoismo, ebbene sia stata nella Sua volontà, se pur minima, frazione di idea (anche se non ha mai avuto idee), in quell'incarnazione di essere glorificato, senza essere seguito? La reliquia può servire, momentaneamente, a chi ha le convinzioni assemblate che si sono costruite fortificandosi e che crede che si possa sostituire l'insegnamento ad un tot di cellule che scomposte potrebbero fornire energia a piccoli batteri. Questa è la più grande utilità del corpo quando è lasciato dalla sua Entità.

Carezza d'amore a tutti coloro che ascoltano e leggono. Leucippo ringrazia.

(4 aprile 2002)

Ciao, dolce mà. Un piccolo saluto d'amore, come sempre. Non è solo un intenso abbraccio ma è preludio a ciò che l'amore unisce e ci porterà a non solo avere, ma soprattutto ad esprimere. Il cavallo scalpita nell'attesa del suo sentire che lo porti al galoppo, lungo le praterie che sono rigogliose di natura, alternativamente ombreggiate, così che il sole appaia formando fenditure che assopiscano i colori rigogliosi dei manti che sono la pelle, il rivestimento della meraviglia del nostro, vostro Pianeta che dà ragione del significato dell'esistenza e che viene vissuta in quel meraviglioso caleidoscopio delle emozioni, dei sentimenti governanti i passaggi, se pur talvolta obbligati, ma sempre liberi nella loro espressione, danno esempio, indizio mamma, indizio incredibile, innegabile che l'uomo non possa esistere senza di loro.

Questo tipo di essere, l'uomo e la sua compagna ed i loro compagni e compagne, senza saperlo interpretano la meravigliosa, incredibile commedia-dramma della loro rappresentazione. E così il personaggio folle che si contrappone a quello saggio che dà la conoscenza e nella sua saggezza ha la certezza di aver acquisito Coscienza. Personaggi che daranno significato al giusto vostro raccogliere, si alternano fluidamente, ma con inevitabile dolcezza ed energia e sentire deciso. Ciao, ciao.

(10 ottobre 2002)

Una sera, dopo la seduta, commentiamo quanto ricevuto e poi dico a Roberto che sarebbe utile sapere come vengono accolti i bambini trapassati. Forse Amilcare può dirci qualcosa. Inaspettatamente riprende la connessione.

Un saluto d'amore. Sfiore alla velocità, che non è nella vostra conoscenza, il vostro anfratto di Luce, ma così io, **Esedra**, mandataria d'amore di colui che nella vostra mente, in questo momento, risiede, con la vostra domanda nella risposta. Vi è stato più volte, ammantato di Luce, l'esempio evidente che nella natura della vostra esistenza vi è, a livelli molecolari, una inverosimile cooperazione, intendo per taluni inverosimile. Questa meraviglia, ammantata di una Luce sconosciuta, si

è manifestata dal tempo del non tempo, nel quale ha preso energia dalle manifestazioni delle E.E. (*energia elettromagnetica*) e dalla Luce Assoluta dell'Assoluto nostro, vostro Padre di tutti i tempi e non tempi. Questa particolarità che già nel linguaggio è riduttiva, ha messo in moto le organizzazioni denotate da cooperazioni, perciò a ragion di causa, nell'ulteriore splendore del passaggio dalla vita fisica alla nostra senza tempo, né fine, ancor più e più ancora vi è una incredibile cooperazione che non è frenata da condizionamenti e diverge e converge da quegli individuali potenziali d'amore, in cui non può non esservi attivo l'altruismo, per quanto, nei vari livelli¹³, vi sia frammento più o meno intenso, ma la vera cooperazione è totale ed include tutti i livelli. Così, potete immaginare le accoglienze che non solo sono indirizzate in ragione delle esigenze, ma anche delle possibilità estese, intendo esigenze come esempio. Quelli che voi considerate innocenti, giustamente innocenti, fanciulli, talvolta hanno un veloce processo di acquisizione delle conoscenze precedenti, altre volte, in altri eventi vi è limitatezza e così via via, ma la cooperazione non è mai carente. Molto, molto differente, dalla vostra fisica, l'amicizia, la fratellanza, la familiarità e così via via nei vostri concetti, sono trasformati nel nostro Presente Assoluto in amore che è molto, molto di più di ciò che pensate. Esedra con le mani aperte ed alzate, a voi vibra amore eterno.

(7 novembre 2002)

A questo punto Roberto dice di vedere una figura bianca, come se fosse un angelo che apre le ali, strette e lunghe, formando una T, non una croce. Mentre sale si sposta, diventa evanescente e da quei movimenti di lei rimane un cuore violetto con un cervello intorno: l'anima e la mente.

C'era stata una discussione fra amici, riguardo le Entità trapassate. Si sosteneva che ci fossero più trapassati che incarnati. Una sera Alessandro ci ha risposto.

Ciao mà. Naturalmente il numero, la quantità delle Entità è di gran lunga inferiore alla quantità degli incarnati. Mà, ascolta, ciascuno di noi, relativamente al suo sentire, ha possibilità incredibili, ma anche se possiede la capacità di ubiquità è e rimane legato dalle proprie convinzioni, in quei luoghi e in quegli ambienti in cui la convinzione stessa lo sospinge. Ricerchiamo talvolta i gusti, è un gioco che facciamo insieme a tanti che in ciò hanno l'accordo. Non pensate che qui termini il meraviglioso gioco dell'esistenza, tutt'altro, è qui che si amplia, è qui che le possibilità vengono estese su quelle probabilità non esaminate, nel processo fisico. Il gioco, pur avendo un suo significato, avrà valore quando sarà fisicamente attuato.

¹³ Livello astrale, mentale, coscienziale.

Ancora un abbraccio, mà, ti voglio bene. Siate sereni, siamo insieme ancora ed ancora. Non è forse una meraviglia?

(14 dicembre 2003)

Ciao mà. Vogliono sentire ciò che voi avete in mente, si chiamano Aldo, Carlo, Bosio, Franco, Ronzio, Larice, Stefano, Tino, Tullio, Tanio, Lio, non sorridete, c'è anche Pia, Giovanni, un altro, Francesco, un altro, Matteo il timido, Cassia viene da una famiglia benestante. Non riescono, talvolta, a capire le connessioni, non sentono, non capiscono, non interpretano. Questa è una scuola che ha spazi liberi, nei quali ciascuno può entrare, affacciarsi, uscire o correre via con il suo pensiero, la mente in continuo movimento. Sono acchetati, ma molti possono essere timorosi di ciò che è incredibilmente opposto a ciò che si credeva. Sono mobilissimi e nessuno li arresta, se non con piccoli richiami di affetto, simpatia, desiderio di interconnettersi per capire altre realtà di menti; è una continua cultura, è operativa qua più che da voi, per certi aspetti, per certe tendenze; intendo che non vi sono più tendenze fisiche, anche se segni indelebili si accavallano, contrapponendosi ad una nuova realtà che spazia tutto intorno libera e offre senso nuovo di libertà conoscitiva, intuitiva. Ciao, ciao.

(8 gennaio 2004)

Sai mà, sono molti coloro che vorrebbero comunicare e sono altrettanti coloro che non ne sentono la necessità. C'è un interscambio di pensieri che è come un dialogo e così le informazioni, che sono espresse dai desideri, vanno a buon fine. Più di qualcuno ha questa grande necessità di comunicare al mondo intero che lui, lei è nella continuità, perché **il nulla non può esistere, ma il Tutto nell'uno**, come il filosofo Louis insegnava.¹⁴ I punti di vista di coloro che seguono il processo fisico, le esperienze di vita, non sono d'accordo con la realtà di coloro che sono accanto alla fisicità. I sistemi appaiono semplici, quando avviene la comunicazione fluida e significativa, ma cambiando i valori delle personalità nelle Entità, nelle comunicazioni reali, possono avvenire incongruenze e dubbi. I valori sono i Piani di Esistenza; i Piani di Esistenza sono, nell'interpretazione della comunicazione, relativi alle convinzioni vigenti dei comunicanti, ma anche spesso dei riceventi che nella loro razionalità, o presunta tale, possono anche non seguire i significati, sì mà, perché i significati ci sono in qualsiasi Piano di Esistenza; certo, nei Piani "alti", più vicini alla Coscienza, saranno più sentiti da chi possiede valori coscienziali e meno da chi ancora non li possiede, perciò, il credo, non credo, il dubbio, la mistificazione. Ci sarà, nell'intensità dei significati, la comunicazione che non solo darà interesse, ma comunione di sentimenti. Questo è l'indice nel libro dei valori; se è indice indicherà la comprensione. Ciao, ciao.

(22 aprile 2004)

¹⁴ Vedi comunicazione di Louis Lavelle

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che partecipa all'atto conoscitivo per il quale viene impressa una maturazione per e nella saggezza. Vi sono uomini le cui convinzioni religioso-politiche aggregano ed esaltano altre convinzioni nell'ignoranza primitiva e sono coloro che uccidendosi, uccidono. Il passaggio dalla vita fisica allo stato d'essere mentale-psichico è condizionato in quasi tutte le ramificazioni che, in altre Entità, sono titolate per condividere le altrui esperienze, usando un processo telepatico, nel quale mente e mente si connettono, considerando ed accettando gli altrui condizionamenti, nei percorsi che taluni, nell'intensità della ricezione dei propri percorsi stessi, possono descrivere. La chiusura di queste Entità (che nella fisicità hanno ucciso, uccidendosi), nonostante tutto, non è sempre totale, non può esserlo; hanno la necessità di interferire solo con personalità-Entità dello stesso gruppo, inteso come popolo. A ciò vi è preposto, autonomamente, un grande coordinatore (che voi chiamate Maestro o Insegnante) che usa quel nome che ha scelto lungo le sue vite fisiche, poiché ha avuto un maggior significato per la sua creatività, perciò libertà mentale.

Sono io ora che, titolato a ciò, di lui parlo, anche se lui stesso potrebbe usare un vostro spazio per comunicare, ma non è di ciò che si giustifica o comunica. Lui terminò (*ultima incarnazione*) col nome di Amelia e subito prima col nome di Karl, il tedesco, ma il fulgore di quella sua personalità è stata ed è **Qoga Mi'Mar Sinan**, in quella Turchia che brillava, con lui, per la modernità, la creatività, l'arte. Pur essendo stato Amelia della vostra penisola, lui usa il nome e la conoscenza di quella sua personalità, per aiutare coloro che sono stati soggiogati dalle medesime convinzioni, dai tempi precedenti a Gesù ed in particolar modo, quell'orientale ritenutosi integralista, di una integralità confezionatasi appositamente, come vestito delle proprie convinzioni, raramente superate. Lui, Entità coordinatrice, è diventato ed è, la possibilità di rielaborare queste convinzioni; altri sono con lui, il poeta e lo scrittore. Lo scrittore filosofo che si è ritrovato con il promotore della filosofia da lui studiata ed il poeta Omar che si è trovato nella possibilità di eludere talune loro convinzioni.

Non voglio dire che esiste il primitivo solo in una terra del vostro Pianeta: il primitivo ha invaso tutto il Pianeta, per essere a contatto diretto, esperienziale con chi non lo è. Ma, chi trapassa la sua mente con la convinzione dell'integralismo separatista, sia lui, lei, loro seguaci delle dottrine orientali o seguaci delle dottrine nazionalpopolari tedesche o seguaci del patriottismo di quello stato o quell'altro o quell'altra nazione, necessitano di coordinatori che si alternino in un significativo connubio concettuale di unità, come riferimento sulla separatività. Un suo allievo fu un architetto di Akbar, detto il Magnifico, come qui è quel suo allievo, Yusuf che era ed è coordinatore coscienziale.

Ancora ed ora a voi che nell'unione vi diamo la possibilità di eludere le convinzioni. Andrea partecipa e coopera.

Ciao mà, è semplicissimo, Qoga Mi'Mar lo troverai con il nome più significativo di Sinan; è Yusif che inizia con i greco, un suo allievo. Come leggi, i coordinatori coscienziali non seguono gli schemi di separatività: l'americano per gli americani; gli europei per gli europei; gli orientali per gli orientali; l'australiano per gli australiani; lui coordina queste menti, molto condizionate, che sono delle sue terre adiacenti e non solo, anche del sud America e Canada; ciò viene alternato ad altri.

(6 maggio 2004)

Testimonianze e messaggi

In questa prima parte del libro, abbiamo raggruppato testimonianze e messaggi di Entità trapassate sia in questi ultimi anni che in tempi più remoti. Le comunicazioni, oltre al messaggio d'amore per i loro cari, contengono sempre un piccolo insegnamento che può essere utile a tutti. Si nota il desiderio di trasferire ciò che hanno acquisito e compreso nella loro nuova dimensione.

Ci saranno piccole ma significative testimonianze che vi daranno l'informazione diretta, come quella che potrei ora darvi quando una personalità lascia il suo vestito fisico a trasformarsi nella meravigliosa natura in cui vivete. È atteso da chi interrotto ha quel legame d'amore: può essere un amico, o molti amici, o un parente, o un familiare stretto, o molti familiari. C'è sempre quel legame di altruismo che rende edotti nei termini coscienziali.

E a te, Ale, chi ti ha accolto? Su mà, non ci deve essere commozione. C'era un papà ed una mamma, un altro papà e un altro nonno e poi ancora uno zio e poi un altro zio e poi e poi.....quale importanza ha questa informazione che porta solo alla inutile commozione?

Allora dimmi, quei bambini piccolini che non hanno conosciuto nessun trapassato? Se un bimbo è così piccolo da non distinguere, nella sua fisicità, lo zio dalla sorella, dal cugino, dal papà, dall'amica, ecc. saranno coloro che sono già arrivati nella dimensione sconosciuta che, nell'accoglierlo, permetteranno il ripristino delle facoltà mnemoniche. La memoria viene a diradare le nubi necessarie alla fisicità e mano a mano, riconoscerà prima i legami d'amore e poi i ricordi e allora, il suo stato coscienziale potrà rivivere, rivedere fasi in cui vi è stato quel legame d'amore da lui riconosciuto dopo aver lasciato il vestito fisico. Ma ci possono essere Entità che lo attendono in numero considerevole relativo a ciò che lui, lei nelle fisicità precedenti ha legato. Spero di aver esaudito, spiegando nel migliore dei modi, anche se con limiti. Ciao mà.

(31 luglio 2003)

Ma se mi chiamate, io vengo. C'ero, qualche volta, ma ho avuto da fare, eh sono **Ilaria**, mi avete riconosciuta. Sono andata un po' via, di qua, di là, che bello, che bello! Non che abbia abbandonato il mio papà e la mia mamma, ma è così, sono stata trasportata dal pensiero forte, forte e insieme eravamo sulle montagne, nella foresta a vedere nuovi animali mai visti; papà, non immagini, non ci sono nei libri, non so, ma è stata.....si chiama avventura.... ma io capisco più di quella mia età. Ascolta mamma, Ilaria è consapevole, non immagini, ma io conosco i significati che mi vengono trasmessi. Sono la vostra bambina, ma non lo sono più tanto, non conoscevo neppure, ascolta, ascolta, la volontà che cos'è. Sono un pochino più

grande ora, ora per voi, perché percepisco. Non ci potrai credere che sono io, ma ti dico che sono io, Ilaria, tutto intero il mio nome! Sono andata, siamo andati a ricevere Sara, insieme a Davide e Angela, me li ricordo man mano che si presentano, non sempre con lo sguardo, ma li sento. Giovanni, Maria e poi loro, in tanti, a festeggiare, ma noi festeggiamo sempre e poi guardiamo lo spettacolo di voi, delle vostre avventure: siete buffi, mi piace. Non so se più avanti potrai riconoscermi, non so, un po' vedo e un po' no. Non posso fare in modo che a papà sia meglio di prima, ma lui penserà e penserà ancora, solo così potrà capire. Ciao, ciao a tutti, io sono contenta e non faccio dispetti, ma mi rendo (mi rendo, mi rendo, è giusto) partecipe. Devo andare. Ciao a tutti, abbracciate il mio papà e la mia mamma. *(Ilaria, trapassata per malattia all'età di sei anni)*

(4 settembre 2003)

C'era una volta una tenera, dolce, apprensiva mamma. C'era una volta, un forte ma debole, buono papà. Il percorso della bella coppia, intesa come unione, non come fisicità, ha avuto inizio nello splendore con il loro, no non dico il nome, figliolo che, teneramente, hanno sempre amato, viziato, curato, chiuso in una piccola prigione dorata, come un uccellino che era felice di conoscere la sua gabbia. Ma, quando la porticina si aprì, il desiderio di andare, di fare, di produrre e di sperimentare nuove esperienze, era forte, fortissimo. Papà e mamma uscivano appena, ma il figliolo era lontano, lontano. L'apprensiva mamma continuava a ripeterlo: il mondo non è come tu credi che sia, ci sono i cattivi. Adesso so che non è una questione di buoni o cattivi, è una questione di acquisire ciò che non si aveva, indipendentemente dall'amore di mamma e papà. Fu in una serata d'estate ciò che poi la cronaca scrisse sul dramma. Quale dramma? Mi domando perché non c'è la conoscenza della differenza; è vero, è vero, grandi sono le limitazioni che percorrono. Per prima la mia dolce, cara, amata mamma che non ha voluto saperne di più. È giusto. Tutto di me, nella loro casa, è scomparso. È giusto. Sento ancora piccola porzione di sofferenza per loro. Loro non hanno fermato il tempo, hanno fermato la loro evoluzione. È bello però sentire che il proprio messaggio sia recepito da un papà e sia scritto da un'altra mamma. È come se fosse la mia mamma. Ecco, a questo punto la vostra immaginazione entra di prepotenza nella loro immaginazione e sviluppa nuovamente il dolore; certo, non va il dolore, ma il dolore deve essere subito dopo l'indifferenza, perché l'indifferenza rimane lì, non si sposta. Il dolore inizia il suo viaggio e nel viaggio s'incontrano nuove situazioni e nuovi esseri che possiedono la facoltà di cambiare la situazione. Ditemi voi se questa non è una meraviglia divina! Non c'è scopo in questo mio messaggio, di cercare mamma e papà, ma c'è intenzione veramente acquisita, di dimostrare che la mia situazione non è la sola. Sarebbe bello, anzi, sarebbe il centro esatto, se si potesse trasferire il mio piccolo racconto ad altri genitori che non credono. Per il resto sono felice per tutti quelli che mi circondano, per tutti, che dico amici, fratelli, sorelle, quanti ne ho e poi ora posso anche dire di aver comunicato: è importante,

non per me, quanto per chi mi ascolterà, sentirà, capirà in seguito. Ho capito, senza essere arrivato alla cima suprema, ho capito che il mio nome non ha importanza. Giosuè o Marco, Tania o Bice, Fabio o Renata: non è un dilemma amletico, ma solo un esempio. Se ci sarà un seguito, forse saprete di più. Vi ringrazio e vi voglio bene, credetemi. Che strano, non è forse questo un esempio di amore per tutti? Grazie. La Luce che io vedo sia, com'è, da voi assorbita.

(10 gennaio 2002)

Ciao, ti saluto, tesoro di mamma, sono io, **Claudio**. Il mio amore si è moltiplicato pari, pari con la mia comprensione e così sono qua, anche se tu non sei all'incontro, ma è giusto così, non potevi sapere. Perciò la mia ha piccolo valore di testimonianza collettiva. Combatti mamma, lui, il mio papà, ha dovuto prendere un'altra strada, ma tu sei forte, il tuo percorso continuerà e continuerà. Anche se tu non lo saprai, io sarò sempre a te vicino. La mia foto ti guarda e sorridendo, quel fotogramma, assorbe l'amore che io ho e a te lo emana, ma tu non lo sai. Hai percezione, talvolta, dell'incontro, l'incontro del nostro...si chiama Sé: è l'anima per me, è l'animo per te. Tu non sai, aveva già fatto una ricerca Jung. Sento e ringrazio la tua sensibilità di vera madre, signora Adelma che scrivi. È tutto anche se, anche se....Vi voglio bene e con voi, tutti coloro che ho già visto nella casa dalle porte aperte. Il mio saluto si amplia da voi per proseguire a lei e da lei per proseguire a lui ed a loro. Così ora sento. Claudio ama.

(29 agosto 2002)

Ho cominciato con il gioco, ma devi aspettare papà, adesso è a lei che mi rivolgo. Lei che qua non c'è, la mia sorellina che ha sofferenza, la sento ora e la capisco. Sarò con te, sorellina, ti proteggerò per quanto potrò, ma sono aiutato, ho tanti amici e poi c'è Lui. Senti, nel sogno, il nostro stare insieme nel gioco, io prevalgo e non è giusto; ora capisco e ti chiedo scusa, saremo, come siamo, due amici, fratello e sorella; fino all'incontro potrai contare su di me. Mamma, mamma ancora seguo il tuo insegnamento, lo rivedo, non puoi immaginare quante cose ti devo dire. Continuo ad imparare, è la tua, la tua traccia. Qualche volta mi manchi e quando cammini con la mano allungata, la prendo e cammino con te, come quel tempo. Ti darò notizie della scuola, ti spiegherò, adesso no, non ho ancora ben capito com'è il regolamento. Quando piangi mi sento in colpa e Lui mi dice: "In colpa di cosa?" ed io non capisco, ma poi imparo, piano piano. Ci sarà una magia, ma non come quella dei film, è finta, fa ridere, ma forse non è inutile se dà, nell'illusione, un po' di gioia. Non vado via. Ah papà, ho subito trovato strano essere nei nostri giochi, ma ero più vecchio io, eppure li sentivo. Vacanza dopo vacanza... sciare ci vuole abilità, ma è l'amore, la nostra amicizia che può dare l'abilità; la spiaggia ed i giochi, ora ti capisco di più, molto di più e mi domando perché Juri, Juri il mio amico, qui vicino, non ha avuto un papà come te e quanti altri. Juri vedeva suo papà, ma suo papà non vedeva lui. Noi ci vedevamo sempre,

ci aspettavamo, ti ho sempre aspettato; adesso aspetterai me, vero? Sono tranquillo, lo ero già prima, sono sereno e i miei desideri sono cambiati; non ho più il gioco con la play, non mi manca. Sai, il mare, non ci sono onde e c'è una barca a vela, ce ne sono altre, ma noi guardiamo quella, è gonfia la vela e scivola fino all'orizzonte. C'è l'uragano, il temporale, il mare grosso forza 6, sì forza 6: è un'impresa rimanere a galla, poi la vedo ritornare e scivola ancora verso di noi. Cos'è cambiato, papà? Nulla, ci amiamo più di prima. Non è una pausa, ma può essere un gioco che continua. Qualche volta mi chiamerai con o senza la foto e penserai quello che sarà, papà. Aspetta, devo dirti che c'è un inserimento, si chiama così, di quello che sono stato, che mi aiuta a capire di più. Ho conosciuto Lui, anche Juri l'ha conosciuto, ma Juri è fermo, è bloccato ed il mio intento, qua, sarà per lui dopo o prima di voi. Rispondimi papà, quando vorrai, ci diamo la mano e ci abbracciamo. Sono ancora io, ho imparato che le cose che mi hanno insegnato devo spiegarle mano a mano che ci vediamo, che ci sentiamo, ma io ti vedo! Ora vado perché ho da fare. Vi voglio bene, infinitamente più di prima; non è colpa mia. **Simone.**

(5 gennaio 2003)

Sono sempre io, papi, ma chissà se ci sarà un riconoscimento? Posso aiutarti, mamma, anch'io ho qualcosa da dire sull'argomento che a tutti interessa, in questo momento. Potresti dire che, nell'antico Egitto, le donne avevano parità di diritto con gli uomini, potevano divorziare, potevano vivere sole e potevano naturalmente guadagnare quanto guadagnava un uomo. Non c'era discriminazione, non so se si sa. Papà non puoi aspettare che il tempo trascorra, così senza allenamento, il tuo corpo ha bisogno, come di tutti. Io sono leggero e così non mi sentirai sulle tue spalle, scivolando lungo il pendio, con il sole acceso. Potremo respirare tutti insieme aria buona e continuare a divertirci. Non puoi immaginare quanto sia interessante qui, dove ora sono. Vi darò un'informazione che nessuno saprà, ma non adesso. È bellissimo quel posto, località che non potevamo immaginare, ma aspetta, se avrai pazienza.....Non ho dimenticato la nonna, è assistita. Il nonno ha molti vicini che non conosco, è tranquillo per me e fa i viaggi, ma non ti può raccontare, io sì. Ora vado ma so che mi aspetterai. Ciao, l'abbraccio è forte, ma c'è qualcosa che è di più. **Simone.**

(16 febbraio 2003)

Sono qua per voi tutti, sono **Simone**, ma per la mia mamma che ricerca, ricerca, sono il suo amore. Anch'io ho ricercato, credimi, non dubitarne. Pà, ti ricordi di Juri? È lui che ha fatto da ponte per questo personaggio. Noi andiamo alla ricerca storica, ma anche delle sue connotazioni d'amore, è diventato importante per me, come lo era quando ero fra voi, fra di loro. Continuo. Bellissima civiltà, anche se totemica, ma i riferimenti più importanti sono la naturalezza. Per molto tempo non ci furono guerre, ma la necessità doveva dare esperienza a Moengjo Darhu, ricordi? Ho visto unione, ho visto amore, perciò te ne parlo. Sembrava un lembo di

vita paradisiaca, come viene descritta dalla religione, vuol dire che c'è stata, ma rammenta, fa ancora parte di noi. Già, devo aspettare per spiegarti, perché tutto è collegato, non come una catena congiunta, ma libera, in successione e così in successione anche se in altro tempo, mi ha portato a descriverti l'amore del nipote di Akbar, dell'impero Mogul: Shah Jahan per la sua dolcissima amata Mumtaz Mahal. Aspetta, capirai lo scopo. È stato un guerriero che non considerava se non se stesso. Così il figlio ha imparato a prevaricare ciò che il padre prevaricava, ma poi imprigionò il padre. Shah Jahan aveva costruito il Taj-Mahal, ma non solo per amore verso l'amata moglie. Nella sofferenza aveva capito che avrebbe dovuto trasferire il senso di unione, che l'amore investe, ai popoli. Perciò, se ricercate noterete che le architetture sono miste. Da una sofferenza aveva capito l'unità, le altre sofferenze, perciò guarda quanta negatività può portare ciò che voi dite positività. Mi sono sentito strano. Sì sono sempre fra voi, ma sono anche lungo il percorso dei miei desideri. Sto usando la possibilità che altri non usano, ma con calma, senza affannarsi. Siamo ancora uniti nel dialogo, non finirà mai, c'è stata la ricerca, ma era già nelle vostre intenzioni. È stata la prima cosa che io ho chiesto, cercato: l'informazione. Avrò contatti. Solo un bacio alla mia stellina e poi tanto amore a tutti, insieme, noi che facciamo ancora parte della famiglia, uniti e un po' cambiati. Te ne stai accorgendo, papà, anch'io, ciao, non dubitare. Ciao mamma, forte mamma, determinata mamma. Salutate la cuoca. Ti dovrò aspettare, per quanto? Ah sì, va bene. Vi voglio bene. Saluto tutti e tornerò presto. Ancora un momento, papà rifletti sul cambiamento che ci porterà a qualcos'altro.

(30 marzo 2003)

Sono **Simone**, sono qua e leggeranno ciò che viene detto qui, per loro, la mia mamma ed il mio papà. Papà ascolta, ho molto da dirti e spero di coordinare tutte le informazioni. Ora, inizio da quel momento in cui correvo all'incontro con il programma. Mi sono trovato un po' impaurito e un po' triste e un po' sofferente, con un pochino di curiosità, ma dopo che avvenne, hanno aiutato la curiosità a crescere e a diminuire la mia tristezza, mescolata alla sofferenza; ed è proprio quell'attività di interesse che mi ha portato al viaggio-viaggi. Dopo quell'interesse ho capito che vi era un significato in ciò che ti ho già raccontato, che univa noi due, papà, ma tu non ti puoi ricordare. Ecco perché il mio entusiasmo è cresciuto, lasciando la tristezza per non essere con voi. Io sono quel ragazzo con quell'età che non solo tu hai conosciuto, ma c'è stata una legatura di esperienze che mi sono tornate alla mente, cambiandomi un po'. Vorrei dirti, caro papà, che qui c'è molta attività con la mente, non vi sono settori in cui vivono solo bambini ed altri ragazzi, ecc. così vecchi; ma se tu userai la tua intelligenza, papà, potrai distinguere lo sbagliato dal reale. Ho contatti con Entità, ci chiamiamo così, della mia età e non solo, poiché sono parti di Coscienza che uniscono ad altri, con medesime parti, così la mia sofferenza non si è più dimensionata, ma un po' è rimasta. È rimasto un leggero soffio di tristezza per non poter seguire i tuoi insegnamenti, per me non

importa se giusti o no, importa il contatto che mi fa sentire ancora partecipe, come andare insieme in bicicletta, uno dietro l'altro a turni. *(Pausa)* Vedi, mi son già fermato. Ti parlavo prima delle varie attività che noi svolgiamo; sono moltissime, in tutti i settori di Coscienza, chiamiamoli così per capirci, ma quando le comunicazioni sono sempre uguali, non danno riscontro di ciò che noi tutti qui facciamo. Così ho desideri ancora da ragazzino, frammisti a consapevolezza di ciò che è stato acquisito, molto difficile la parola, da una realtà molto semplice, nella realtà parallela. Rifletti papà; il mio interesse è, dopo l'amore per te e per la mamma e per la mia stellina e per altri, altri ancora, la conoscenza. Qualsiasi cosa tu decida, papà, sarà per me un nuovo punto d'appoggio per espanderla; espandere l'amore, la conoscenza, l'intelletto, così al momento opportuno sarò io il vostro supporto. Quando vuoi papà e solo se sarai convinto e consapevole di ciò.

(3 luglio 2003)

Simone, tredici anni, trapassato per un incidente stradale, nel 2002.

È successo anche a me, nella giornata festiva, l'incontro dei miei nuovi compagni. Il tempo della mamma, della mia mamma, è costantemente sfiorato da me. Mi chiamo **Alessandro** e ho qualche anno in più del mio nuovo amico che porta il mio stesso nome. Anch'io abitavo nella vostra terra, non molto distante. Non capisco ancora le situazioni attinenti ai miei sentire, ma seguo lei quasi sempre. Il tempo è passato ma il dolore a lei è rimasto. Molte sono le messe, tante le preghiere, ma sono sicuro che la strada non sia quella giusta. Non so come fare, ma per ora questo mi basta, avere avuto un contatto nelle vicinanze. Vorrei dire il suo nome, ma qualcosa mi arresta. Comunque sento un grande amore che mi pervade, da lei parte e a lei arriva, ma io amo anche mio papà, i miei nonni, anche se quella nonna non c'è più, non l'ho ancora trovata. Vi sembrerà strano ma io sono un po' triste e un po' sereno, anzi gioioso. La compagnia non mi manca e neppure la scuola, questa è un'incredibile scuola, non succedeva così. I pensieri che mi arrivano sono.....sto cercando una parola grande, grande....più che bellissimi, più, più. È questo contatto che mi rende gioioso e vorrei trasferire, dare, portare questa gioia a loro. Mi hanno detto che è giusto così. Ma il mio desiderio continua e vi assicuro, certo, continuerà. Questo è un aspetto dell'amore che non avevo ancora conosciuto. Scusate se parlo poco, ma è bello anche solo essere sentito o sentire, ascoltare. Adesso ritorno da loro, mi aiuteranno a farli sorridere. Quando lei è triste non riesco a starle vicino, mio papà ha il lavoro che lo distoglie, gli amici sono la sua ulteriore evasione. Adesso vado, mi sento bene anche solo essere stato da voi sentito, questo l'ho già detto, non è che non mi ricordavo, ma mi sento bene comunicarlo. La mia moto non c'è più. Così va bene. C'è un mio solo compagno che si ricorda ancora di me ed io chiedo cosa posso fare e come posso fare per aiutarlo. Ciao mamma amica, ciao magari ritornerò. Grazie. Ciao, ciao.

(7 febbraio 2002)

È tardi, ma ho avuto da fare, molti impegni giornalistici di diffusione degli insegnamenti. Questa sera ho poco da dire, perché devo portare il mio nuovo amico ad esplorare le zone adiacenti. Non so come fare per spostare l'attenzione dalla sua cara mamma, ma ciò non è in mio potere. **Ugolino** che non solo ama tutti da vicino, se ne va con Alessandro, l'altro. Me ne sono già andato? Devo spiegare ad Alessandro come è il sistema; dunque, se tu pensi di evadere un po' dalla tristezza e dalla nostalgia, ti porto a conoscere mia cugina Maria Pia. Oh, oh, oh soffio via il diavoletto che purtroppo tuttavia.... E poi non so; comunque lei è molto graziosa, quando parla nessuno la capisce, allora io piango e altri ridono, così potrà servire a lui (*sta borbottando*). Sto studiando, sto pensando a ciò che verrà organizzato. Quando non ci sono i Maestri, l'impegno più gravoso, più oneroso spetta a me. Ho la responsabilità di una moltitudine che non conosce la nostra realtà. Ma perché vi racconto ciò? Ora vado via, ciao a tutti, ciao ancora a chi c'è e a chi non c'è e là da solo sta. Va bene, devo andare, ricordatevi che nel prossimo appuntamento ci sarà l'insegnamento.

(7 febbraio 2002)

Come devo fare? Ah, io sono **Giacomo** e mi rivolgo alla mia amata Teresa ed ai miei due figli già con famiglia. Tutta la mia vita si è svolta con semplicità. Sarà stata troppo? Ancora ora, nel momento della mia prima comunicazione sentita, ho pensato ad alcuni insegnamenti che non ho ancora ben capito, ma la sensazione di atmosfera che c'è in questa dimensione.....sì, la parola giusta è: rivelatrice, mi sto stupendo, sembra di essere in un sogno, nel quale il desiderio ed alcune volontà vengono esauditi in maniera diversa, strana, sì strana. Tutto scorre, anche quella mia difficoltà ha un altro significato e.... questo nostro stato di trovarsi, di essere in una moltitudine, ma senza oppressione. È incredibile, come posso descriverlo? Ma Ale mi dice che la mia testimonianza è importante, dà valore. Nell'attesa... ma non c'è tempo, non lo sento, cerco di capire, lo sforzo sarà premiato. Quello che ho cercato di capire ed ho capito è avvenuto ora, ma non c'è un prima. Scusatemi, forse sono ancora un po' confuso, però vi garantisco che è suggestivo. Buona sera, ora vado.....ma sono già andato, son di nuovo qua, questo è il secondo, il terzo appuntamento, o il primo? Come mi chiamo? (*Giacomo*), sì che mi chiamo Giacomo, lo ricordo, mi son per tutta la vita chiamato Giacomo. Grazie vi saluto, amici miei.

(29 agosto 2002)

Posso? Era previsto? Eppure sì. Non sono ancora venuto, ma ne ho approfittato, c'è molta partecipazione. Io sono **Ludovico**, mi ha spinto con generosità, Roberto, Robi, voleva che affiorasse la mia breve storia. Il tempo è passato, ma rimane qui. Era la seconda guerra del mondo, avevo conosciuto la mia mamma Caterina e poi più nulla. L'associazione di beneficenza mi diede un po' di considerazione. Io volevo bene ai miei compagni ed alle mie compagne. Angela...ma non c'è stato il

tempo....qualcuno aveva decretato l'assurda bellicosità di quei tempi, si era ripetuta dalla storia. I miei diciotto anni con la nuova divisa grigio-verde e un fucile con la baionetta che spara due volte sì e due no. Io non ho mai ucciso nessuno, non potevo se amavo i miei compagni e lei. Non potevo uccidere; chi non amava lo faceva. È durato poco più di un anno e poi il mio percorso ha cambiato direzione e così, anche per me, è arrivato il grande sonno; ma è solo un attimo, perché giunge la consapevolezza, la gioia di dove ti ritrovi. Accanto lei, la mia mamma, insieme abbiamo ritrovato il papà e così tanti, tanti parenti ed amici e così il nostro gruppo si è unito ad altri per capire e far capire cercando spiegazioni, sì, sì si chiamano insegnamenti. Taluni sono difficili, ma mi hanno detto: "Se non comprendi, semplicemente ama". E così faccio. Potrò ritornare? Penso di sì. Leggo nelle menti, ho imparato, siamo tutti uniti anche se ho simpatia per Roberto e così per Alessandro e così amore per Angela che è qua, anche lei attende il suo turno, ih ih ih. Vi voglio bene amici, fratelli. Ora vado. Ho dimenticato Ugolino che ora mi fa una mente, ma una mente tanta. Ciao, a presto.

(31 agosto 2002)

Sono indeciso, frastornato, sono **Aldo**. Ho fatto una brutta azione, atteggiamento da bullo. È come se fossi su un palco che mi invitano loro e mi aiutano ad esprimere il mio disappunto. Capisco ciò che dico, il suggerimento è avvertito giusto. Qui c'è lei, colei che.....un momento. Emozione e sentimento per ciò che ora vedo nell'azione.....come potevo avere quel diritto? Come potevo essere trascinato da quella personalità distruttiva, che tolse la vita a lei, che ora è qua e mi dà la sua energia. È stata lei la prima a venirmi incontro nel mio incidente: come poteva, nella mia mente, presentarsi questa evenienza? Scusate il tono, ma l'energia non è sempre sufficiente. Circondato sono ora da quell'aiuto che io non ho mai dato. Tremenda è questa mia attuale consapevolezza che sarà ed è promotrice delle mie intenzioni. L'armonia mi avvolge ed ancora mi rende consapevole della incredibile, conosco la parola ed il suo significato ora, iniquità. Attento sono stato, più e più volte, con voi presente, negli insegnamenti trasferiti, anche se non tutto potevo capire, ho inteso la parte più importante che mi riguardava. L'emozione di disappunto è svanita con la nuova, programmata, mia volontà nell'intenzione. Tempo vostro è trascorso, fino ad ora e meno di quanto sarà per la mia rinascita. La personalità non posso dire, può avere significato ma per ora non è necessario. Grazie fratelli.

(2 dicembre 2002)

Lo so già che l'accesso è possibile, come è. Sono **Clelia**, Clelia che sognava da bambina il suo principe azzurro; così, crescendo e sognando ho conosciuto Fabio che, nella mia immagine mentale era già, sì, così costruito. Ma non sempre l'aspetto può rivelare l'andamento della personalità sua. Nome carino, lui, ma l'immagine si discostava dal mio ideale di principe. Non andò neppure in guerra, furbo, molto,

molto, ma non ha importanza, non posso raccontarvi oltre, se non il senso del passato ora, ma futuro allora, disfacimento. Lui è qui, ma non qui vicino, ha responsabilità ora delle sue azioni, ma ripeto, o forse non l'ho ancora detto, non c'è l'odio che c'era e quell'odio non si è trasformato in amore: è stato là, nella fisicità nostra, quell'odio che ha dato emozione, così talmente forte, da rivedere i miei ideali fanciulleschi. Erano trentadue anni, la mia età finiva così, liberandomi; ma rammentate, non c'è tristezza ora che non possa essere superata dalla considerazione. Ho slegato quelle mie convinzioni prima del trapasso. Sono serena ora, per aver acquisito nuova comprensione. La mia esperienza non mi ha impedito, né mi impedirà di, consapevole di me stessa ed amando me stessa, cercare l'amore con nuovi vestiti. Così, speranza, gioia, entusiasmo, volontà, sicurezza nell'affrontare le nuove, meravigliose opportunità che il Papà dei papà ci ha donato, perciò non può esserci tristezza. (sottolineato). Ah, grazie amici miei, ora so di poter contare anche su di voi. Grazie, un bacino, ciao.

(27 febbraio 2003)

Permettami, non avevo potuto dire ciò che ho nel mio cuore, nella mia anima. Sono io, **Angela**, ah la preposta ricorda¹⁵. Volevo dire che sono qui, accanto al mio amore, al mio amore conosciuto quel lontano tempo, in cui vi erano solo desideri ed intenzioni di guerra, di vendette da parte di chi dirigeva, ma il pane in quella bottega, ci ha fatto incontrare: è stato il nostro alimento d'amore. Non so se devo continuare, non so. A me bastava solo affacciarmi, avere questa opportunità di dire: "anch'io esisto", ma non a discapito loro. Siamo in tanti qui e abbiamo dimenticato ciò che voi già sapete, l'ego e così l'accordo si manifesta più fluidamente. Uhhh, come ho parlato difficile! Mi stupisco, so solo scrivere e anche leggere, ma ora studiamo e come e quanto e perché. Vi saluto tutti, un bacino a tutti, ricordate Angela vi ama, vado.

(15 settembre 2002)

Fuoco, fuoco....continua, nella mia mente, a divorare loro che hanno osato. Ero là che desideravo che bruciassero. Li sento qua, lontani che sussurrano: "Matteo, perché?" Questo è un evento per me o loro; non potrei parlarvi, farvi sentire i miei pensieri, non ho sofferto, ma odiato. Vedi, sto sbagliando ancora. È falso, ho sofferto più di loro, ma la mia sofferenza continua, perché non tutto riesco a capire; mi è servito all'obiettivo, non so, non c'è stata utilità, ricavo, guadagno, se non cibo e loro, nella sessualità violenta che non, nonè indescrivibile. Ma c'è qualcos'altro che mi aiuta adesso, mentre mi ascoltate, provo forse simpatia, amicizia. Non ho l'inserimento, è un po' annebbiata la mia vita fisica di prima, questo capisco. Mi hanno comunicato che verso il finir, ci sarà chiaror. È un'opportunità che piano piano domanda, ai miei sentimenti, le risposte; si attiva,

¹⁵ Vedi messaggio precedente di Ludovico.

si attiva, sta venendo perché adesso guardo e vedo: ero un togato della Chiesa. Ma come ho potuto? Mi domando sol ora, questa esperienza voluta, in quest'ultima mia strada, di ancora nella religione. Sono troppo forti, risaltanti i piani sociali, non vi sono qua, vi è il limite della mente. Tutto sembra che si produca da ciò che credo di sapere. Sto vedendo..... non mi piace quell'azione. Sentite il mio ragionamento riflessivo, acquisisco la capacità verbale, per spiegarvi ciò che è stato da me adoperato nella maniera più iniqua. Ora continuo a sbagliare con un'altra azione diversa dalla precedente, ma capisco, c'è un collegamento. Ora l'ho scoperto nella comunicazione: tutto è avvenuto e avvenente. Ancora fuoco, fumo (*tossisce*), non è il fumo vero, ma quello del risveglio. **Primitivo** è il mio nome. Mi aiutano, mi circondano con allegria, ma ci sono voci che mi trasferiscono l'insegnamento. Sì, Vinicius era buono, aveva salvato una bimba dal saccheggio, l'aveva adottata. Dopo fui così vile, in quell'azione che non ammetto...ed ora il fuoco che si assietta. Sono pronto al caos della mia psiche che percepisce, ora, azione e reazione. Non sono più io, quell'io del nostro inizio, ma sono lo stesso in comprensione e mi preparerò per la nuova vita, azione. Nascerò in Serbia. Grazie, avete consapevolmente o inconsapevolmente partecipato al mio passaggio di comprensione che solo qua ha valore. A settembre, la mia nuova vita cambierà le precedenti. Vi saluto con forte, forte amicizia.

(13 maggio 2003)

Sono **Olga**, l'avvelenatrice. Mi intristisco quando penso al mio nobile amato, doveva proprio, sì doveva. Ma cosa succede quando il ricordo si ingigantisce e rimane sempre presente? È una fissazione che mi dà indizio: non è la ragione che altri facevano ciò; ora penso a me e ciò che ho fatto prima e dopo, con durante: si presenta e si ripresenta. Ma sono stata anche buona, ho aiutato, da bambina; quell'aiuto è una fiammella di luce che rischiara il mio operato. Ai nobili tutto è concesso, ma i sentimenti vibrano quando l'anima usa la sua energia. Sono Olga, non è il perdono che chiedo, ma la comunicazione che mi libera un po' della scena. Con religione, ho avvelenato, pensando che così fosse giusto ma, ahimè, troppa serietà nella mia esistenza privilegiata e troppi vizi. Fiorisce, sono belli i fiori e sta fiorendo un nuovo sentimento: sarà, o è, un nuovo aspetto; non viene cancellata quella realtà, l'azione rimane e anche tutta la catena delle intenzioni, ma può, mi han detto, sento, sento venire superata, capendola. Sto capendo, rifletto e nel contempo, senza tedio alcuno, mi accomiato. Grazie, grazie. Il prato è verde, il cielo è terso ed al calar della sera, la luna è colorata. Anch'io a settembre, stesso mese, in Portogallo. Grazie, ciao.

(13 maggio 2003)

George è il nome. Ah la ricchezza, che meraviglia, non c'è altro di più, di più.....e per raggiungerla, la mia industria produceva, coi bimbi operai. Ah i bimbi, quel bimbo...ah sono lontano....è un'opportunità, uno sfogo che non

sentono. Mi hanno convogliato da voi perché mi sentivate. C'è la sofferenza, ma la foschia è intensa, come il fumo della mia città, perché tutti si riscaldavano, i benestanti, a carbone. Fumoso fumo, solo rischiarato dal pallore di quel bimbo che chiamavano Jimmy. Ecco, il silenzio mi giova, poiché lascia fluire, evento dopo evento, eppure la mia lussuosa palazzina avrebbe potuto essere anche la casa di Jimmy: la tisi interruppe prima dell'inizio dell'amicizia scandalosa. Uuuhh, io sento un ardore che produce amore, affetto, amicizia, sincerità, lealtà, rifiuto della ricchezza, totale rifiuto. Perciò, chi ho disprezzato ancor di più e più ancora, io sarò lui, intendo nella razza, un africano sarò. Questa è la mia decisione che l'anima alimenta e condivide. Diamanti, sotto 3000/4000/5000 metri, dovrà essere il mio luogo di vita fisica nuova. Aah, aah sento contentezza per ciò che farò, entusiasmo, desiderio di farlo al più presto, il nuovo anno; George sarà là, nero come il carbone bruciato nella Londra di quel tempo, mio tempo. Ma come si può essere in un palazzo di proprietà, così sfolgorante e sobria architettura, ma molto nobile, con studi e studi alle spalle e capacità di industriosità, essere primitivo? Ma quale capacità, quale industriosità: sfruttamento, schiavismo! Ma quali studi, se non sono serviti ad aiutare altri? Ma quale palazzo simbolo del culto della personalità fisica! Già, amici cari, ora pian piano capisco e mi apro alla Coscienza, non ad altro. Mi suggeriscono in molti: coraggio! La via è lunga, tortuosa, ma buona, efficace ed io, or ora, incomincio ad essere più sereno. Ora mi sento diverso da prima, si chiama cambiamento, lo userò quando nella baracca dormirò e sognerò; allora cambierò gli eventi passati, costruendo il nuovo futuro, pensate che meraviglia! George vi saluta, vi manderà una cartolina. George ti devi ricordare, non hai mai avuto molta memoria. Salutate tutti, anche quelli che non conoscete. Grazie dell'ospitalità, in un attimo la situazione è cambiata.

(15 maggio 2003)

Amedeo, mi chiamo, mi chiamavo, mi chiamavano amore. Il bell'Amedeo, colui che trafiggeva i cuori al primo sguardo, semi nascosto dalle avanzate ciocche fluenti dei miei superbi capelli. Più giovane, come quella passione, vampata d'amore, amore sessuale, frammisto all'emozione intensa per colei che, bambina, mi appoggiava la sua manina tenera, sul naso. Il bell'Amedeo che compiangeva con aria di sufficienza chi lo era di meno, chiunque, nel cerchio ristretto di quella società, in cui la mia mente era immersa per funzionare a senso unico, limitata dall'unico condizionamento della mia vita, quella, che qualcuno potrebbe, nella sua ignoranza da baratro, invidiare. Continuamente alla ricerca dell'amore che non ho mai trovato. La piccola non era più ed io l'ho cercata, nonostante l'affluenza continua di belle, bellissime donne che a me nulla davano di ciò che la mia psiche pensava, cercava, desiderava e nel pensiero solamente si emozionava. Solo colui che ha assassinato più e più volte ed è stato poi giudicato e imprigionato, può descrivermi la sua prigione che, per similitudine, non appare quale la mia, ma lo è stata. Capisco che è utile una testimonianza con un legame così forte, su cui spicca

solo quella sessualità esasperata, alla ricerca dell'immagine fanciullesca di quell'incontro; e così, quel breve periodo sfuggito, senza rendermi conto, in cui lei, come una piccola fata, è scomparsa, lasciandomi sentiero di streghe. Ecco, ecco, ecco questo è l'ulteriore giudizio che riesco a percepire, per modificarlo in questo preciso istante. Non potevano essere streghe, ma io le vedevo come tali, di fronte a quell'ideale di amata che non ho mai amato. Non ho mai dato me stesso per il piacere di altre, ma per me stesso. Capisco, capisco mentre, comunicandovi, rivedo più lentamente gli eventi non più accavallati ed impennati, come onde gigantesche nelle tempeste dell'oceano, ma particolareggiati nelle due versioni: la mia e la partecipante all'incontro e su ciò provo sofferenza con venosità d'inquietitudine. Ma è solo l'attimo fuggente per capire cosa mi è rimasto, al di là dell'aspetto fisico, più che gradevole: tanti piccoli vuoti da colmare con il sentimento che qualcuna ha ammesso nell'incontro e mi ha insegnato ciò che io non ho mai, in quell'esistenza fisica, capito. Sarò basso, magro e calvo e nascerò il 31 dicembre, quasi nel mezzo in cui, simbolicamente, dovrei capire il passaggio. Grazie a tutti, anche al vostro figliolo, è un mio amico, mi ha insegnato a tirare la pallina. Amedeo ringrazia.

(29 maggio 2003)

Dovevano soffrire. Mi chiamo **Derril**. Erano di un altro colore e chi è di un colore diverso dal bianco, dovrà il bianco servire, perché il bianco è la grande razza. Il grande Derril che osservava la piantagione di cotone a perdita d'occhio. Mi sembrava di avere il mondo nelle mie mani. La mia casa non aveva nulla da invidiare ai nobili europei. Ma, lo scontro, lo scontro...era rara l'automonile ed io, al mio John, mio figlio John, la feci arrivare da lontano. Me ne infischio della guerra. Lo scontro col carro.....non riesco più a trovarlo; ho chiesto, non c'è spazio, mi han detto che ci sono esistenze che ancora non immagino. Aah, aah i livelli, i livelli....perciò non lo trovo. Non ci sono neppure i colorati, miei schiavi. Aahh, vedo e rivedo, rileggo le ombre che pullulano la mia mente; ci penso, ma ci devo pensare e ripensare, forse qualcosa mi è sfuggito; questo spazio, area, luogo che io penso, è pullulato di sofferenze o forme di mutismo, intendo che non comunicano, la loro mente con la mia. Mi sento un po' solo, questa è una festività per me, una boccata di ossigeno perché percepisco che voi mi sentite. Sento la tua mente (*del mezzo*) che mi ascolta, pacatamente, senza giudizio, ma il giudizio ce l'ho io, per me stesso. Scorre il tuo tempo, dolce signora che scrive ed il suo che mi percepisce, ma il mio rimane intatto. Sì, ora vedo l'orrore delle mie azioni; sì, mi immergo nella sofferenza di ciascuno, ad uno ad uno; tutti loro si sono uniti con la mia mente, hanno capito che cercavo di aiutarli, ma loro non ne avevano necessità. È stata riconosciuta, forse, l'intenzione che mi ha spinto ad essere compartecipe della loro avvenuta sofferenza, nella loro mente, in ciascuna mente. Solo così potrò rivivere la serenità e con la serenità, progettare amicizie e teneri amori, se pur io non sarò più io. Grazie ancora di aver udito questo minuto processo.

(22 maggio 2003)

Buona serata. È stata la mia giovane età a desiderare, a costruire, dopo quella guerra, l'unione con lei, la mia Aja, così la chiamavo. Sapete, l'entusiasmo di terminare in fretta ciò che viene comandato, poiché la tua mente, in quel caso la mia, era concentrata sul costruire il nostro nido, il nostro futuro; le idee creative non mancavano a lei, né a me, avevamo più di una soluzione, più di tre soluzioni. Era una fase, quella, di vita che pareva essere solo il preludio dell'inizio futuro della nostra casa, il nostro lavoro insieme, sempre insieme. Il desiderio si ingigantiva, facendo presa unica, salda, con la speranza. Il sogno si presentava dopo il bivacco, la pioggia lo inumidiva, perché aleggiava mese dopo mese, dopo anno, sulle incomprensioni per quella guerra: nessuno aveva le idee chiare, tanto meno io, **Nino**, che era con la sua mente, la sua anima, proiettato con la sua Aja, sulla strada verso casa. Era diroccata, poco lontano dalla città, ma io pensavo al tetto; c'era Giulio che mi aiutava, ora lui è stato trasferito, ma ci saremmo rivisti ed avremmo insieme partecipato a fargli conoscere la cugina di Aja. C'era Ludi, Ludovico, che faceva il trasmettitore alla maggioranza di battaglione, anche lui mi avrebbe aiutato, come io, Nino, avrei aiutato, senza limiti, loro. Sapete, le prospettive, quando si ampliano, galoppiano con la carrozza dei desideri e quel fiore della felicità che spuntava in mezzo a fango, topi, filo spinato e gambe mozzate, occhi accecati, braccia sciancate. Come potevo conciliare quella realtà fisica, che vivevo, con ciò che si espandeva nella mia mente, tra dolore e terrore? Amici, ascoltate: dopo brevi tratti, la mia storia è finita, solo quella fisica, sono qua a raccontarvi cosa è successo. Ma la mia volontà, il mio desiderio, la mia speranza non si sono ristretti. Aja è andata in Francia e così ha avuto famiglia, ma il mio desiderio non si è ristretto perché lei ora è qua. Sentiamo la necessità di ritornare a vivere le esperienze che ci sono mancate. Voi le avete, gioite infinitamente, per questo sono leggermente commosso.

Ancora amore, viva la vita, viva la speranza, viva la gioia d'amare.

(17 luglio 2003)

Sono **Ludovico**, 57 km da voi la mia storia è finita, ma si fa per dire. È mancata la mia mamma dal dolore per la guerra che ha inghiottito il mio papà. Sono Ludovico che la zia ha cercato d'amare. È stato difficile, io non ho voluto morire, ma il fiume mi ha cullato fino alla roccia e poi i tronchi d'albero hanno trattenuto il mio corpo, mentre io guardavo stupito. Dov'ero? Come potevo vederlo? Pensavo alla zia, ma c'è stato poco tempo, perché ho percepito la mamma ed il babbo. Ci siamo raccontati, con la mente, le esperienze, le storielle; abbiamo insieme imparato la meraviglia di quella nostra nuova società. Insieme rifaremo le nuove esperienze fino alla fine dell'ultimo respiro. Più avanti, '92 la mia mamma, '87 mio papà. Sarà una ripetizione, penserete voi, no, no siete fuori pista, è tutto diverso e dico è, anche se per meglio capire dovrei dire sarà. Il ferroviere farò, sì e sarò responsabile delle anime che trasporterò, non succederà niente. Ma questo è solo

un incontro, non può essere un racconto. Grazie di avermi ascoltato. Ciao, amici miei, vi voglio bene.

(19 agosto 2003)

Ciao cara mà, ciao caro pà. Come potevo non esserci nella casa dei miei ricordi, nella casa delle mie esperienze, con la mia famiglia; però c'è emozione che impedisce, a lui, il fluire di questa incredibile valanga di cose che ho da dirvi, incominciando dal mio grande sonno. Sonno, sì ma consapevole di ciò che avveniva; la mia mente non è mai stata distratta e così i sentimenti vibravano per il dolore immenso di voi e di lei, la mia mà. Un momento. Sarò pronto per darvi insegnamenti; sarò pronto per aiutarla; sarò pronto per partecipare ai loro eventi, primo fra tutti il mio Raffaele. E così, prometto, mano a mano che avremo l'incontro, che potrà esserci indicazione; il mio obiettivo sarà quello di comunicare con la mia amata mà, tranquillamente, senza nodi, con armonia e con gioia di riunirci. Ho imparato molto e continuo come tu, mia cara mà, sei sulla strada giusta, siete, non avrei avuto alcun dubbio. La mia gioia è quando vedo i vostri sorrisi. Se volete, potete parlare ad alcuni frammenti di immagine, ma è sufficiente il pensiero che, legato dal sentimento, ci unisce indelebilmente, con incredibile, immenso amore. Ancora molto dovete fare e così state attenti, come già lo siete, al giusto percorso che io, **Roberto**, Robi, a voi piloterò. L'utilità della ruota è quella di girare. Ciao, miei amori, abbracciatemela stretta, stretta, stretta. Una carezza alla mia sorellina. Non dubitate, tornerò.

(31 agosto 2002)

Roberto, 36 anni, trapassato per un incedente stradale.

Avevo saputo del trapasso di una persona cara ad Alessandro e mi ero stupita del fatto che non ci avesse detto nulla al riguardo.

Ciao mà. Ricordati e all'occasione fanne menzione, che noi qui, nell'immensità del singolo momento, non siamo portati a fare un bollettino di chi a noi è venuto e di chi da noi parte o ne è partito; il nostro scopo fermo è per chi ha il sentire solo di dare amore, non informazioni da giornale. Non è in disgrazia colui che a noi viene, ri-viene. L'insegnamento che ho ricevuto e ricevo, è quello di spiegare, mamma, tutto ciò che possa sciogliere le convinzioni. Talvolta, può essere che voi, in un messaggio, consideriate un errore, a me ciò non è rilevante, ma il significato del messaggio può essere, dovrebbe essere, ritenuto da voi un messaggio d'amore. Qualora non sussistesse questa intenzione che viene ad essere evidenziata, ci sei mà? *(si)* attraverso la banalità del messaggio stesso, allora sappiate andare oltre. Ciao mà.

Sono contento e ringrazio che nella freschezza di questa serata, posso continuare la mia dichiarazione alla mia amata. Sì, sono **Giovanni** per voi, amici cari, ma per lei è un'emozione ancora più forte, racchiusa nelle mura desiderate, in quel nido ideale che ci ritroviamo, amata mia, ci ritroviamo anche se tu non mi vedi, ma è giusto, non c'è il mio corpo, ma senti filtrare tutto ciò che è in me, attraverso i pesanti mattoni. Lo so che non c'è molto tempo, ma se vuoi ancora puoi guardare la luna piena dell'altra sera l'altra: è solo un aspetto, forse romantico, ma la poesia, anche se non l'ho molto approfondita e studiata, ora è da me sentita. È poesia tutta la delicatezza ed energia in cui mi sono con te ritrovato: la tua delicatezza nel condurre la nostra unione, non è forse questo, poesia? Non sentire alcun peso e chiedimi quegli insieme come quel tempo, in cui la gioia di vivere insieme non era riconosciuta nella sua totalità. L'appuntamento sarebbe una realtà che ci unisce ancora per il contatto fisico: vedi? posso sentire la tua mano. Sii forte. Vi amo, non ve l'ho mai detto come ora.

(14 agosto 2003)

Non è facile comunicare in un dimensione temporale, perché è l'opposto della dimensione in cui io con altri e altri con me, siamo ubicati. Così come questo allacciarsi alla psiche, nel tempo, è complesso, molto di più lo è significare le azioni nel nostro non tempo. Qualcuno di voi, pensando all'amato o all'amata che comunica, attraverso il giusto equilibrio del mezzo che non è solo predestinato, ma è un ricevente naturale, ebbene si esprime dicendo: "Non è venuto, avrà altro da fare e non ha il tempo di venire" (*sorride*) è solo giusto che non ha il tempo, ma la consapevolezza di dove si trova lo colma solo alla vicinanza della Coscienza. Ci sono piani che piani non sono, ma vengono autonomamente formati da ciascuno di noi liberamente, spontaneamente. Per capirci, potrei fare l'esempio che, pur non calzando, si avvicina al vostro modo di interpretare la realtà senza tempo: autonomamente ciascuno si autoclassifica in ragione solo della sua Coscienza, anche se la creatività, talvolta, non si riesce a contenere, ma segue, inevitabilmente, la Coscienza, come la Coscienza la usa. Non c'è rapporto di dipendenza, ma solo e sempre, senza che una moltitudine di esseri non se ne accorga, la cooperazione; perciò, chi vuol sapere, può. Vi saluto, compagni di viaggio che, parallelamente, si percorre in ogni spazio. **Diana.**

(2 ottobre 2003)

Scusateme, anch'io me sugno a' cà. Me possego ora questo dono de famme conoscere a vuie. Sì, ho vissuto na' vita fora de chisti schemi, da chiste leggi che nun sempre ho capito, ma nun m'empurtava più de tanto. Se dice malamente, ma ora capisco, è accussi che doveva essere e beh ve dico, con tutto il mio core, che ho amato. Le velleità m'hanno impedito de capire, de capire ciò che stava al di là dei desideri. Desideravo na' madre amica e l'hanno accisa, ma nun me l'hanno portata via, perché è qua accanto a me che me spiega, nun sento neanche ciò che me

spiega, m'interessa che lei me parli. Ma se vui pensate al Paradiso, nun se po' spiegà, perché accà è d'È più; accà se capisce, accà ci si unisce, accà ci si vuole bene, accà s'impara, accà c'è la speranza e le emozioni sono diverse, più sentite. Sì, ho fatto chille esperienze in chilla terra, aggiu dovute fare, me chiamo **Angela**. la terra che ho vissuto non è come voi pensate, c'è sentimento, ma purtroppo ce sono anche altre esperienze che non vanno, ma rammentate: la consapevolezza te apre le porte della verità. È tutto n'altro modo d'È pensaà, d'È vedè le cose, d'È guardà la vita. E jamme gioiamo, gioiamo e goite, perché così deve essere il grande grande gioco della nostra vita. Un abbraccio ed un vase a ciascuno che c'è e che non può esserci. Angela ama.

(26 settembre 2002)

Fresca e tenera era la notte d'estate; mia mamma tremava e mi stringeva forte il polso, sotto il porticato della casa; cercava di essere forte, ma le lacrime ugualmente solcavano il suo dolcissimo, bellissimo viso di mamma. Era lui che non c'era, era lui che a noi mancava. Aveva la divisa e l'arma in mano e nella battaglia dava voce al suo ideale di libertà, ma quel gioco forniva, a noi, la possibilità non cercata, non voluta, ma respinta, di un grande dolore. Era ormai tempo di stringerci fra le braccia ed io, accovacciata nel suo grembo, approfittavo di quella vibrazione d'amore che si intrecciava al mio desiderio di cancellare ciò che era stato e tutti insieme, ricominciare nella nostra casa, la nostra perfetta unione. È lontano il tempo, è lontana l'esperienza. Con mia zia volli fuggire, quando anche lei, la mia adorata mamma, si lasciò deperire. Perché, perché questo percorso, terribile percorso? Ma non mi chiesi mai perché a me, solo perché. Tutti venivano dall'Europa in quella terra ed io, da quella terra con mia zia, in Europa ritornai. Grande fu il suo aiuto, grande fu il suo amore: è per quell'amore che io, continuamente, dalla mia infanzia avevo ricevuto che stabilii, con ardore, la mia strada semplice, povera da percorrere, dedicandola a chiunque di amore avesse avuto bisogno. Alessandro ha voluto che io raccontassi come nell'amore e nel dolore, possa nascere una vera carità verso chiunque ne sia privo. Certo, ora siamo tutti insieme. Sono passati circa due dei vostri secoli e stiamo, finalmente, decidendo insieme il nostro futuro cammino. Vorrei trasferirvi l'immensa gioia che forse non avremo potuto vivere in altra maniera. Tutto è armonia, tutto è continuità, quando lo scopo è quel sentimento che noi proviamo verso l'altro. Capisco la meravigliosa opportunità che noi, esseri umani, abbiamo lungo il percorso e a questo proposito, ho vera dimensione dell'armonia. Continuate, continuate ad amarvi, perché è bellissimo, non c'è nessuna materia che raggiunga una parte del suo valore. Sapete, nulla di ciò che c'è su questo meraviglioso Pianeta, ci portiamo con noi, se non ciò che è rimasto, della sua meraviglia, nella nostra mente: è un piccolo mezzo per intuire ciò che c'è oltre e oltre ancora, perché lungo la scia, la meraviglia dell'amore si moltiplica. Non possiamo dirvi, per discrezione, ciò che noi, ad uno ad uno, faremo entro la fine di questo anno, ma vi

garantiamo che tra disguidi e piccole divergenze di opinioni, partiremo col piede avvantaggiato, come si suol dire, perché avremo come base il nostro amarci. Lo scopo sarà quello di aiutare colui che era il mio papà a non riconoscere nessun valore nella libertà del combattimento. Io, **Irene**, mi faccio promotrice della piccola storia che non smetto di sentire. Adesso con mia mamma Sara e mio papà Robert, in punta di piedi andiamo a riunirci con i nostri amici. Una carezza a tutti voi, anche alla vostra figliola. Anch'io voglio salutarvi così, ciao ciao.¹⁶

(14 febbraio 2002)

Sì, sono io, **Irene**, parlo per tutti. Cosa vi posso dire? Che siamo felici? Cosa vi posso dire? Che siamo uniti, che ci amiamo? Sono venuta perché c'è una correlazione, un legame, ma non so se potrò spiegarvi il significato delle famiglie, che io chiamo d'amore, perché continuamente si reincarnano insieme: è difficile che succeda, ma è bellissimo. Sono più persone che sviluppano le loro esperienze, attraverso ciascun membro della famiglia stessa. Vi sembreranno esperienze ristrette, ma non lo sono no, no sono come tutte le altre esperienze, con la differenza che loro sono sempre collegati in tutta la loro individualità. Mi dicono, succede spesso in Europa, sarà per questo che io sono stata una delle pochissime a ritornarvi. Ma ci sarà qualcuno o anche Alessandro che vi spiegherà; se non vi ha ancora spiegato è perché deve attendere, prima ci devono essere i giusti insegnamenti, se è possibile, poi qualche acquisizione, ma sono sicura che vi spiegherà. Noi ci parliamo spesso, abbiamo un mucchio, mucchio di cose da fare; c'è più da fare qui che quando ritorneremo lì, da voi. Eh già, le opportunità di lavoro, di attività, talvolta, a molti, molti vengono a mancare, qui no, no. La settimana scorsa avete parlato del suicidio. Pensate, c'è un caso in cui si fa ritornare indietro quella personalità, già da noi passata, al momento precedente del suicidio stesso, per farle sviluppare la cognizione ed il cambiamento delle convinzioni. Eh già, è il dramma, non l'azione, perché la convinzione muove l'intenzione, attraverso l'azione. Quante cose so!! Beh, ora vado, ma non dimenticate il nostro amore per voi. Soffio, soffio, soffio dolcemente su di voi, forse tornerò. Ciao, ciao vi voglio bene, grazie.

(7 marzo 2002)

Eccomi a voi, ho un mazzo di fiori per te, sono **Irene** e gioiosamente festeggio il mio prossimo rientro, perciò un salutino d'amore ancora a chi ha udito e letto la mia dolorosa, necessaria avventura. Non c'è dolore perché qui, uniti, decidiamo la nostra futura fratellanza. Avete capito. E così ancora guerra e ancora esperienza per chi non l'ha ancora superata. Un bacino tenero a voi che mi ascoltate e mi scrivete; spero che questa piccola storia corregga la traiettoria lontana dall'amore

¹⁶ *Nostro figlio Alessandro, nella sua fisicità, salutava sempre con ciao ciao. All'inizio è stato un altro segno, per noi, di riconoscimento.*

di qualche vostro lettore. Un abbraccio d'amore, un bacio d'amore e poi e poi ci sarà la giusta dimensione che ci farà riconoscere e gioire nell'incontrarci, nel rincontrarsi e così in attesa di questa immensa opportunità non definitiva, ricordate e sottolineate, rientriamo a giocare nella fisicità. Ciao, ciao.

(3 ottobre 2002)

Roberto, a fine seduta, ha percepito presenze che non comunicano. Alessandro ci spiega quanto segue:

Mà, sono ancora io, ti posso spiegare? Ci può essere, talvolta, colui o colei che, in diversi frazionamenti della sua personalità, nella sua lotta per i significati a voi dimostrati e donati, non abbia accettato e allora succede che questo essere, non proprio evoluto, quando trapassa sia in uno stato di contemplazione e cerchi di assorbire tutto ciò che nella sua fisicità ha rifiutato e allora succede, come in questo caso, che vorrebbe comunicare, ma la conoscenza glielo impedisce, fintanto che sia sbloccata la volontà d'imparare. Anche se questo non ha valore ai fini di quell'evoluzione che, come già sapete, viene prodotta nella fisicità. Ciao, ciao qualcosa in più c'è.

Yes, my name is **George** e sono partecipe di quella mondiale guerra del 1915, inutile guerra, senza senso, senza neppure guadagno, come le precedenti potevano essere indirizzate. Eravamo nella grande alleanza contro Germania e Turchia, perciò Sir Hamilton ci guidò, a sua volta comandante, su quella bellissima, tranquilla isola turca di G. Con noi, naturalmente, vi erano i francesi e ci chiedevamo, insieme a quella pacifica gente, la motivazione. Fu là, il deciso, vittorioso comandante Kemal (*come?*) (mà, Kemal, ma non ridere perché già lui ora qui vicino ride, conoscendo il significato, questo è stato veramente il suo nome). Scaramucce stanche e tentativi di appropriarsi di quell'isola che non conoscevamo come loro, di gran lunga inferiori a noi; ma la motivazione continuava ad influire sulla nostra volontà. Loro gridavano: "Allah, Allah, Allah" e noi rispondevamo: "Bastardi, bastardi, bastardi", mi fu riferito che loro pensavano che il nostro Dio così si chiamasse. Ma è un'assurdità, un'assurdità. Le notti autunnali erano aleggiate dal canto di un turco: ne fui colpito, impressionato da quella voce armonica e confacente alla bellezza di quella natura notturna. Per me, come per qualcun altro, era diventato un passatempo artistico, come una prima. È strano essere contrapposti ad altri esseri che, dentro di te, non potevi considerare nemici; da ciò l'incongruenza continua e quel sentire che si traduceva in volontà nel non frantumare quell'armonia, perciò non guerreggiai. Dal binocolo e da alcuni spostamenti capivo al quotidianità e la naturalezza di quegli esseri ignari dei trattati e delle potenze. La mia volontà ed il mio desiderio correvano, come un filo invisibile, da commilitone a commilitone fino a che ce ne andammo, nell'ultimo mese di quell'anno.

Ora, continua l'armonia da quando ci siamo ricercati e così io, inglese, che non conoscevo la vostra lingua italiana, ora comunichiamo tra noi con la massima naturalezza. Ho inserito la mia piccola esperienza anche se non si adatta all'argomento che si sta a voi sviluppando, ma lei è qui, la mia promotrice; spero che abbiate capito il senso, è colei che mi ha attirato e non solo Alessandro, ma molti altri hanno incoraggiato il mio piccolo intervento. Grazie amici. George e Ann vi lasciano momentaneamente.

(23 gennaio 2003)

Il giudizio non ha importanza; non pensare, Roberto, che la mia mamma sia pervasa dal dubbio: il dubbio è in lei. Comunico con te, anche se amo moltissimo, infinitamente, immensamente la mia dolce mamma, la mia sorellina. Piccola, dolce, cara sorellina che non posso dirti tutto il mio amore; ti sono accanto anche se nulla posso fare per il tuo karma, come poco ho potuto fare per il mio. Gioite, gioite, vi ho sempre amato e ancor di più, ancor di più. Il mio unico, immenso desiderio di libertà è stato condizionato, è giusto, è molto giusto, l'avventura doveva servire alla mia sorellina, non ancora, ma non dispero. Quell'amore di mamma che io possiedo e nessuno mi toglierà mai, è sulla strada giusta, è sulla strada vera, ha capito, ha contestato, ha combattuto e ancora combattuto e ancora combatte. Quanta tenerezza mi fa, ma è arrivata sulla giusta strada da sola. La sua grande nebbia si è sciolta al calore del suo amore. No, non voglio dirvi il mio nome, anche se lui sa chi sono. Cara la mia mamma che legge ancora il gabbiano che vola. Era tanto tempo fa, nel fiorire della mia ultima infanzia, all'inizio della mia giovinezza che, sullo scoglio, lo guardavo volare e avevo buona vista: lo perdevo nel cielo e poi spuntava giù in picchiata; mi ha colpito la sua determinazione nel volare sempre più in alto verso l'Universo, fuori dai legami; ho fatto mia la sensazione di libertà che mi aveva insegnato. Libertà che cos'è? È forse libertà cercare i limiti? È forse libertà avere continui, continui sbarramenti, insomma limiti, su limiti, su limiti? **Luca** è nella Luce, mamma, Luca è con amici incredibili, mamma, non puoi immaginare Luca dov'è ora, non puoi immaginare i suoi amici meravigliosi, incredibili, indicibili: per questo sono qui con te, non è il caso che vada oltre, tanto, mamma, non ti perdo. Ciao, a presto.

(10 gennaio 2002)

Non c'è necessità di farmi sentire, perché potrei anche disturbare, sono l'ilare **Ilaria**. Sono qua ancora, un po' là dalla mia mamma, ma lei ha da fare, non sempre ha tempo per ascoltarmi. Talvolta mi metto lì e le parlo e le corro dietro per tutta la casa; quando fa pulizia lì, io le sto davanti così e grido: mamma, mamma! Eh, non ci deve sentire, è così, non è che io non lo capisca, ma qualche volta ci provo; però, devo dire che è facile abbracciarli, loro possono anche non smettere, fare comunque tutto quello che vogliono fare, con me sulle spalle, non peso, non peso! È un gioco divertente, ma poi dopo un po' mi stufo perché con c'è collaborazione.

Non mi sentono, ma così deve essere, io sono contenta così, che vado un po' di qua e un po' di là, uuuhh quanti amici! Poi, per cambiare piano, Ugolino mi fa prendere l'ascensore, ma non so mica dove andiamo. Però è bello, se mia mamma mi vedesse, uuuhmm qualcosa in più imparerebbe e quel qualcosa la farebbe cambiare. Ma non basta neppure un grande dottore, come i Maestri che vengono qua, sono buffi, lo fanno per farmi ridere, ih ih ih sono complici miei. Sentite? Sentite che mi chiamano? Devo andare, eh non posso perdere tempo.....vengoooo. ciao.

Non parlo in piemontese. Non è stato facile, ci sono, come dire, sì, differenti livelli, l'avevo già sentito e questi sono tra loro intrecciati. Ti stupirai, Adelma, ma in questo momento radioso, a lei mi rivolgo. Sono un po' commosso, è una sensazione che non mi aspettavo; non sempre è facile arrivare alla comunicazione. È grande la nostra famiglia qua e lì, da voi. Mia dolce compagna di tutta la nostra vita che io, fin dal primo incontro, sono stato colpito e innamorato. Sì, ho tempo, mi hanno lasciato tutto lo spazio che mi può servire, a questa mia emozione, di raccontare a lei delle mie colpe. Perdonami, Irene, se lungo la mia vita ho trascurato l'unica donna di cui ero innamoratissimo. È una gioia questa di poterti dire che qui, dove sono io, non vi è nulla d'aver paura, semmai è nella nostra vita fisica. Sono stato un po' così, ma ho sempre voluto bene a tutta la mia famiglia, anche se, talvolta, la mia divagazione era per me più importante di altri aspetti quotidiani. Che stupido! Pensavo ad un figlio ed ora c'è una tribù di donnine meravigliose. Vedete?, indico a tutti quelli che non conosco, ma ormai conosco tutti; sono tutte le mie donne, i miei amori che sento molto, molto di più ora. Talvolta ti accarezzo con l'aria, non ti tiro i piedi, non ho le mani, ma credimi, il mio amore sostituisce tutto il mio fisico e di più: è la mia bandiera, anche se granata. Sai pì nen cume dilu. (*non so più come dirlo*). Ascolta, Irene, quando tu sogni una vita diversa e ti entusiasmi e partecipi e includi tutti noi con te, noi chi? Io, mio papà, mia mamma, il nostro amico (tutte le partite in prima fila, suma lì davanti, ma non voglio perdere quello che volevo dirti) ebbene, quando ti senti serena per quel sogno, sappi che qui è la realtà dei sogni meravigliosi. Ci si capisce, ci si aiuta, si può anche fare qualche domanda e ti daranno la risposta giusta. Qualcosa ho imparato. Sono più sereno, ho avuto questa grande opportunità di rincontrarti, amore mio, perdonami ancora. Nelle nostre figlie sta iniziando la saggezza, sembra strano a quell'età. Ricordate il cambiamento. Anch'io ho capito il suo significato: è meraviglioso. Le mie nipotine seguiranno due strade diverse. Sii serena, Irene, vivi i giorni della vita fino all'ultimo, cercando motivazioni e ce le hai, Irene, per cambiare. Quando non ricordi il sogno, immagina, lascia libera la tua psiche, no, non parlo difficile, so il suo significato, dicevo, che voli libera con i suoi desideri, aprendo il tuo cuore, come un bellissimo valzer, ballato da professionisti, che si amplia, girando con quella musica meravigliosa che penetra, dolcemente, dando sensazioni di benessere, di serenità. Con questo ballo, amore

mio, termino solo ora perché è necessario il nostro rincontrarsi, perché il ballo è stato l'inizio e la fine. Ma la fine di cosa?, amore mio, che son qua e ti voglio bene, veramente. Lascia le lacrime inutili e usa la mente, anche se la fantasia tua non sarà simile alla nostra realtà, servirà ad allenare l'immaginazione. Ciao.

(31 dicembre 2002)

Sia a priori, di vostra conoscenza che, nella realtà vera, colui che usa l'azione violenta contro se stesso, per interrompere il suo cammino, non è, contrariamente a ciò che psichiatri, scienziati pensano, passibile di punizione, grande o piccola che sia: non c'è, perché la sua azione è un'azione nel divenire, non ha capito, nel senso che non possiede la conoscenza. Succede, talvolta, che l'individuo, nella sua personalità, commetta **suicidio** e non si renda conto di essere, come voi dite, morto. Continua a non capire semplicemente perché ha carenza di connessioni percettive, oppure non ha percezioni dello scioglimento dei limiti. Sono i sentire appropriati che qualificano la percezione, così il suo legame alla vita materiale e la sua non accettazione del suo stato d'essere, impediscono la quantificazione della sua realtà; in quel caso specifico, necessita molto del vostro tempo, tempo estremo tra un'incarnazione e l'altra, per avere la consapevolezza e rientrare nella nuova incarnazione. Ho detto consapevolezza, vi parrà strano, ma continuiamo il discorso. Molti e molti altri casi, sviluppano il suicidio per la non tollerabilità della propria esistenza nella scelta fatta e via via fino ad arrivare al, si fa per dire, più doloroso caso. Ripeto, il caso più doloroso è quando l'essere, che ha conoscenza della sua Coscienza, si sopprime per esautorarla. Anche lui, nella maggior sequenzialità, quando arriverà alle sue successive incarnazioni, le sue dolorose situazioni di esistenza (sapete che esistenza è sempre intesa come anima) avrà la possibilità di terminare il ciclo solo con la comprensione.

Nel primo esempio citato, molteplici sono i casi in cui le personalità individuali sono legate più di frequente alla casa o all'ambiente inerente alla loro fisicità.¹⁷

Ciao, dolce mà, forse percepirai una verità che io non ti ho ancora detto. Il momento, il momento atteso è per lei. Pà, ascolta la sua delicatezza, è qui e non per la prima volta.

Gioia di mamma, con lui¹⁸ io sono a te, ora. C'è emozione perché molte sono le parole e lungo è il discorso che a te io rivolgo. Gioia di mamma, dovrei spiegare prima la mia acquisizione, sì, perché voi non sapete che qui non c'è solo vita, ma c'è movimento, azione, c'è percezione, c'è pensiero, c'è emozione. Gioia di mamma, io ero in quella categoria di personalità che, come dire, che nella sua mente la ripetitività di situazioni non confacenti, formavano una piccola, modesta ossessione: questa ha generato ciò che è stato, ma per questo motivo, anzi per tanti

¹⁷ Questa frase è stata comunicata il mattino dopo la seduta, alle 6.

¹⁸ Il mezzo

di questi motivi, la mia personalità tendeva a focalizzare nuove situazioni di esistenza che la psiche non sempre accettava, ma era urgente, urgente reincarnarsi per superare l'ostacolo di dolore ai miei amori. Ci sono io, io insieme ai miei amici che mi circondano e mi suggeriscono, ma io so tutto. Dicevo che, nel nostro mondo, vi è la possibilità di conoscere, di sentire, perciò i preposti amici Maestri ne fanno una ragion d'essere ed io ora so fino a che sarà formato il piano mentale della mia reincarnazione. L'evanescente conoscenza, precedentemente acquisita, evanescente nell'uscita di me, nuovo essere, svanirà nel piano mentale formato.¹⁹ La mia conoscenza non avrà valore perché non è stata vissuta, ma sarà qui nella Divina Sostanza Indifferenziata che a me appartiene. Ora, tesoro di mamma, parliamo di te. Ascolta, piano piano fino in fondo. Non c'è rimprovero, ma c'è ammirazione. La mamma, mia mamma, testarda, testarda che, dopo il momento del dolore ha mutato la sua testardaggine in determinata volontà di sapere, di conoscere tutto in una virgola. La tua generosità, tradizionalmente simile a molte altre mamme, infinitamente simile, ha cambiato la sua dimensione in quasi annullamento dei propri desideri, al servizio di tutti.

Ascoltavo quando dicevano la sorella, l'amica della casa dalle porte aperte, io merito tanto? Ma la gioia, la vera, grande gioia è quando la mia amata mamma, quel tesoro di mamma, è riuscita a cambiare tutte le sue aspettative. Nei tuoi messaggi ci sono meravigliose Entità di Luce che svolgono la loro opera solo attraverso la tua grande generosità, fino a questo punto non sei mai stata. Io a te sono accanto, ma in questo tempo presente ripetuto io a te non potrò più dare ciò che vorrei continuare a dare, ma non c'è tristezza perché il nostro amore e la nostra unione non vengono interrotti, è un continuo riproporsi ogni volta che tu ti affacci. Ricorda mamma, ricorda quei momenti in cui quando giocavo ed io alzavo il mio sguardo verso di te: tutto l'Universo c'era in quello sguardo d'amore, ma questo succedeva sovente. Certo, il tempo delle discussioni e dei piccoli litigi fermavano. Ma chi fa riferimento al denaro, allo spazio, al successo nel lavoro, non può ora, come tu tesoro di mamma, capire la grande unione. È ancora un po' l'emozione, ma ricordati, ricordati che tutte le volte che vedrai la stessa scena ripetuta in tutte le situazioni della nostra casa, scena in cui il tuo sguardo è rivolto a me pieno di tenerezza, ebbene io, **Francesco**, in quel momento sarò con te a godere del tuo sguardo ed a gioire del tuo amore. Sai mamma, anch'io insegnavo un po', ma ora sono determinato a ricucire ciò che ho lacerato in me stesso, nella mia azione. La mia immensa gioia è in ciò che tu sei diventata.

Non vado ancora via, devo parlare al mio papà buono che non sa. Papà, ricordati, stai accanto alla mamma; per Alessandro sei troppo debole, io incaricherò i miei nuovi amici, fratelli, io incaricherò l'angelo di stargli accanto e

¹⁹ *Intorno ai vent'anni.*

impedirgli di fare qualsiasi passo inconsapevole; potrà cadere, farsi male al ginocchio, ma non sarà nulla di inconsapevole, perché la sua fibra è come quella di papà e mamma. L'esempio di colei che dà, irraggerà la famiglia ed oltre, oltre ancora. Prima non aveva certezze, sai Alessandro, prima non aveva certezze, ma adesso lei è la guida. Dalle l'amore che io avrei continuato e voluto e desiderato darle. Prima renditi responsabile, sii attento ai sentimenti, alle emozioni e fai di essi e con essi buoni propositi. Tutto ciò che è male non è in contrapposizione al bene, ma è l'ignoranza che la Coscienza non riconosce, perciò, Alessandro, ascolta. È lecito sbagliare, certo, io stesso sbaglierò e risbaglierò e risbaglierò, ma vorrei che tu assorbissi questo insegnamento che ora io ti posso dare. Quando un essere si vuole realizzare solo con desideri di benessere, inteso come comodità fisica procurata da arricchimenti illeciti, sarà continuamente pervaso da contrasti interiori che lo renderanno sempre assetato di ciò che non è semplice, pura, cristallina acqua. L'angelo, che a te sarà compagno, non avrà nessuna spada, non ti difenderà da ingiustizie, non ti difenderà dalle difficoltà, mio fratellino amato, ma dovrà, perché avrà il compito, renderti responsabile di ciò che tu fai e di ciò che tu dagli altri avrai, sia ceffoni che ammirazione. Francesco.

(28 febbraio 2002)

Molte sono le ramificazioni che la propria psiche induce al corpo, poiché le limitazioni sono il vero impedimento, scusate la ripetizione, scusa mà se mi ripeto ma è necessario che capiate bene. C'è una lunga motivazione per cui lui è stato solo ora qui, perché dopo una lunga quiescenza ha iniziato il risveglio e la sua creatività innata, ha permesso tutte le situazioni di conoscenza. Vedi mà, puoi acquisire qui tutto ciò che vuoi, se la tua volontà lo permette, ma non ha valore, perché non vissuto, decade. Sapete ora qualcosa in più. Ciao, ciao a presto.

(28 febbraio 2002)

Beh, se permettete sono qua, c'ero anche prima, ma ora sento di dirvi ciò che mi ha riguardato. Mi chiamo **Aldo** e lei è **Maria**, ma non quella che pensate, è la mia sposa, è qui con me. Sono qua per darvi testimonianza della, come dire, è più che incredibile e meravigliosa realtà che ci è venuta incontro, qui dove noi siamo. È stata una vita un po' magra e un po' sofferta; i nostri problemi sono terminate nell'ultima guerra, qui in questo vostro paese, nostro. Adesso so parlare, mi sentite, ma prima non avevo scuola, lavoravamo nei campi e le vostre festività non le conoscevamo. Sì, sì erano tempi magri per tutti, ma accidenti, accidenti come era la gioia quando avevamo una candela per guardarci alla sera. Anche lei era china nei campi a lavorare, incurante dei piccoli insetti che le succhiavano quel poco sangue, ma anche loro dovevano vivere. Sapete, raccontare queste poche cose e vederle in un'ottica di un momento è già una situazione, forse non molto ricca, anzi per niente, ma riprodotta lungo venti, trenta, quarant'anni della vita, incomincia ad essere un po' pesante. Abbiamo pensato di abbracciarci un'ultima volta e rimanere

così abbracciati senza bere, né mangiare. Certo, quando siamo qui arrivati si è verificata una situazione incredibile: accoglienza, grande ricchezza d'amore e ritorno dell'esperienza; poi accoglienza ancora, tenerezza, aiuto e ritorno dell'esperienza. Noi non siamo mai stati acculturati, ma c'è voluto poco per capire che qualsiasi sia la nostra, la vostra esperienza deve essere realizzata fino a quando è di necessità, cioè fino al suo esaurirsi. Avete sentito che bella parola ho imparato? Non vi deve sembrare un'ingiustizia, no, no non c'è l'ingiustizia, per quanta ingiustizia vi sia. Maria, senti che giro di parole ho detto! Sì, è vero, amato mio. Grazie Maria. Adesso dovrei raccontarvi di un'altra esistenza per rendervi un po' più gioiosi, meno tristi, ma a dire il vero, o la mia memoria è rimasta quella che era prima, o non la ricordo più, o non l'ho vista. Dovrei informarmi, dovrei chiedere aiuto, ma che importanza ha, io accetto, io accetto, ah scusate, noi accettiamo, vero Maria? Sì, certo, certo sempre con te. Noi ci vogliamo ancora bene moltissimo, ma vi garantiamo che ne vogliamo altrettanto così a tutti coloro con i quali abbiamo contatti, a tutti coloro che noi sentiamo, vediamo, percepiamo, vero Maria? Sì, è vero. Io sono d'accordo non perché tu sei il mio amore, ma perché tu dici ciò che io penso e sento, ho capito, ho imparato a distinguere. Adesso ce ne andiamo, magari ripasseremo solo per salutarvi, ma vediamo se riuscite a sentire, se noi riusciamo a farvi sentire un nostro abbraccio. Sì, è vero, grazie, grazie. Che l'amore che abbiamo conosciuto sia con voi. A presto, arrivederci, a risentirci, a riamarci.

(16 maggio 2002)

Ciao mà, ciao papi. Prima di darvi il mio piccolo messaggio d'amore, sentirete ciò che può essere rivelato dalla sua emozione; non è la prima volta, ma questa riveste una importanza particolare, perché spiega, per quanto gli sia possibile, poiché potrebbe usare la condizione di assenza di colui, colei.

Eccomi ancora e differente, pur sempre nella mia personalità in cambiamento. Sono io, ciao mà. Mà, aspetta un momento che ti spiego. Dopo il tuo grande amore nel perdonarmi, c'è la situazione che non puoi, non potete conoscere: è da noi indicata come una piccola ossessione da alcuni problemi sentiti durante gli ultimi stadi della mia fisicità, ma non preoccuparti. Le mie uscite precedenti²⁰erano, è difficile spiegarti, permissive, ma non mi rendevo conto. Il vostro lungo tempo passato, da quel momento, è stato in me riprodotto, così che non mi ero reso conto del passaggio, fino a quando la mia sensibilità è stata sviluppata, attraverso l'azione ripetuta che mi ha dato la conoscenza. Mamma cara, mia dolce protettrice di sempre, è difficile per te capire, ma io sento il bisogno, la giusta necessità di spiegartelo, anche se le tue difficoltà non permetteranno facilmente, all'amore di superarle. Sai, non è facile parlare senza avere la possibilità di guardarti attraverso gli occhi, lungo i corridoi le tue emozioni e la tua consapevolezza della realtà di cui

²⁰ Si riferisce a comunicazioni con altri mezzi.

io ti faccio partecipe; ma è solo un fermo desiderio di darti qualcosa di me che tu non conosci. Non ci crederai ma, dal momento in cui ho acquisito la reale motivazione dell'azione²¹, piano piano prima di sentire il desiderio di chiederti scusa, ho avuto nuove percezioni, nuove sensazioni, incredibili sensazioni che ricevevo da ciascun supporto metal altrui, differente uno dall'altro. Come potrei definirlo? È troppo banale dire un aiuto d'amore, non ti trasferirei la situazione, perché il vostro amore non è inteso nella reale maniera che esiste qua. Må, cerca di ricordare quando dopo un accadimento doloroso, o un litigio o una situazione divergente che creava, nella nostra famiglia, tensione, purtroppo rabbia e incomprensione e poi, quasi per magia, dopo poco tempo, da uno scherzo, da una situazione contingente differente da quella che esisteva precedentemente, esattamente come il sole che filtra attraverso le nuvole dopo la terribile tempesta; allora voglio dirti mamma, papà che quella situazione di benessere susseguente ti dà, all'animo, quella sensazione particolare che io ti volevo dare esempio, in una manifestazione fisica. Quella sensazione moltiplicata per dieci, per cento, per mille è stato ciò che ho provato.....

Sarebbe bellissimo essere qui, tutti insieme e avere quelle possibilità che solo l'amore ci può dare; conversare piacevolmente, credendo a ciò che si dice e si riceve. Non è facile, potrei semplicemente dirvi che ci vuole il sentire appropriato che, abbinato all'altro sentire, si innesta nell'altro e crea la magia nell'essere che in quel momento, piccolissimo momento del grande momento, comprende ciò che gli viene raccontato e sente che, nel dialogo, lo sviluppo della verità non è da paragonare a nessun grande testo scientifico o romanziero di qualsivoglia uomo. La mia gioia è espressa anche per colei che qui mi ascolta e scrive di me a te, dolce mia protettrice, lei è una mamma come te, di un grande amico che... metterei solo alcuni puntini.

Nella mia attuale condizione, condizione perché non ho raggiunto la "vetta", sono solo a metà strada, dicevo di essere, sono in grado, mamma credimi, sono in grado di darti le nozioni di differenziazione di quella realtà di convinzioni che tu vivi e che io vivevo accanto a mio papà e a te. Sono moltissime le cose che vorrei dirti e che non hanno ancora un legame. Mi piacerebbe anche averti ad attendermi²²... ma no, no non farci caso, non è giusto, tutto va come deve andare, va bene così. Prima di lasciarti voglio dirti che... come posso dimostrarti ora il mio amore per te, mia dolce mà protettrice? Non so ancora lo sviluppo, ma io sarò pronto, comunque, a ciò che tu deciderai, perché non ci saranno e non ci dovranno mai essere classificazioni di bene e di male, ma l'unica vera meta è domandarsi il perché di questo nostro legame d'amore che continua, continua e continuerà.

²¹ *Suicidio*

²² *Si riferisce alla presenza della mamma durante una seduta*

Prima di terminare questo contatto meraviglioso, emozionante, vorrei ricordarvi che la colpa non esiste: forse, se a questo voi credete, vi domanderete il perché.

Ciao mà, ti amo, ciao pà, il mio legame è amore, trascende ogni incomprendimento. Sono **Mattia**.

(2 maggio 2002)

Pà, sono di nuovo io. Vorrei ricordarvi che non devono esserci mai, possibilmente, le forzature, tutto deve fluire, perciò la mamma di Mattia può accettare o non accettare, come il suo papà. Qualsiasi sia la sua forma, sarà l'espressione del momento.

Sono qui, se permettete e già lo fate, nelle vostre intenzioni limpide. Ezio, mi chiamo, **Pierezio**, sono il papà che ama, ama e con lui il mio piccolo Jacopo. Ho usato l'azione fisica irreparabile, ma è per amore, non volevo che la sofferenza del mio Jacopo andasse oltre. Ma qui c'è considerazione, hanno capito, non sono separato da lui; lui è qua ed io parlo per lui. Devo raccontarvi, lo so che non c'è la mia Mary tra voi, lo so, ma non importa, dovete averla la testimonianza, è importante. Il balcone è stata l'ultima azione della nostra rappresentazione fisica, ma io lo amavo, come amo Mary: l'abbiamo lasciata sola, ma lo scritto lei non vuole considerarlo e così ho cercato di comunicare a qualcuno a lei vicino, non è stato possibile, io dicevo e lei sentiva altro, poi ritentavo. Ma non importa se non ci sarà, no non ci sarà, la possibilità di raggiungerla, sentirà vicino a lei il nostro amore. Non ho accettato la sua sofferenza; il mio Jacopo qui ora ha la mente più libera e gioisce per le conoscenze, però c'è rammarico. L'aria mi dava la sensazione di libertà per il mio Jacopo e così velocemente il trapasso non fu traumatico.

Grazie amici, anche per voi ho amore, certo, son contento di aver comunicato. È vero, sono io.

(16 marzo 2003)

Il messaggio di Pierezio ci era stato preannunciato da nostro figlio con la comunicazione che segue. Un paio di giorni dopo, trovammo sul muretto di recinzione di casa il quotidiano che riportava la drammatica notizia.

Ciao, ciao mà, ciao sorellina. Anticipo, se pur nel non tempo, che ci sarà un nuovo esempio che produrrà non classificazione, ma spiegazione per la comprensione di coloro che sono qui giunti dalla vostra cronaca. Vi sarà, come vi è stata, necessità di capire i raggi dell'amore, le sue vibrazioni ed il suo elettromagnetismo che produce ciò che voi già sapete. Passerà qualche tempo, mà, non ti preoccupare, ma nel vostro momento giusto, la risposta alle intenzioni verrà da loro a voi spiegata. Ora ne parlo, anticipatamente, perché pà è stato colpito dalle azioni e nella mente sua si sono stabilmente fissate. Con calma e con dolcezza ora avrà la certezza della soluzione al suo dubbio. Non tutte, pà, le esperienze posso

essere uguali ma, anzi, rammenta che non lo sono affatto, ma negli eventi probabili lui, come altri ed altri ancora, recepisce quell'esperienza che a lui, a loro, non si è materializzata nella sua attuale esperienza, perché la mente cosciente ha esaminato tutti quegli eventi probabili da cui è stata particolarmente attirata. Capirai mà.

(26 settembre 2002)

Non è facile, eppure ho letto molto, studiato ancor di più, sarebbe più ancora gioioso l'atteso, felice incontro. Cara, piccola, minuta, grande mamma. Nei miei molteplici ricordi vi sono le tue amate, magre, nervose, laboriose mani, mani da accarezzare per ciò che hanno fatto. Ora, il tuo amato volto, morbidamente piegato, arresta il mio proposito. La meraviglia, mamma, non puoi immaginarla, poiché la fede insegnataci non è sufficiente neppure a salire il primo gradino dello spettacolo dell'Eterno Presente. Quando l'opportunità offertaci avrà seguito, produrrò tutti i miei sforzi per donarti la verità capita, capita anche se non né sufficiente. Con le mie mani avvolgo le tue; con il mio amore avvolgo il tuo. Ti vedo, ti sento, ti seguo. Un bacio ancora. Grazie, grazie, il movimento è vero. Ora, **Domenico**, promette ciò che la possibilità include.

(6 novembre 2001)

Papà caro, forte mio papà, sei tu che, nel silenzio, manovri; sei tu che, nel silenzio, l'aiuti, lei la mia grande, immensa, piccola, fragile mamma. Piccolo, ma grande alone di tristezza per la vostra sofferenza. Difficile è spiegare che tutto ciò è ciò che doveva essere; difficile è come spiegare che i percorsi si incrociano, si uniscono dopo la divisione; difficile è dimostrare la motivazione e le interruzioni di percorso, ancora più difficile sarebbe, anche se dovrei spiegare con calma, le possibilità delle varianti nel percorso non indotto. Incominciate soltanto a capire che come fine, dopo la sofferenza del grande dolore, c'è solo grande, immenso, eterno amore. Nulla di tutto ciò che ho studiato per anni e anni nelle importanti scuola, dà la possibilità di capire il perché della nostra esistenza, il perché delle difformità nelle molteplicità. Non è semplice l'ottica di una sola vita, è ristretta in una virgola nel grande, immenso libro della vita e della morte. Ma voi, cari genitori, nella vostra semplicità, riconoscete ciò che è di più vero: l'amore. Lasciate per un attimo indietro il possesso che ogni genitore può avere verso il proprio figlio e tenete, come un gioiello nel vostro scrigno, quell'amore vero, quell'amore puro che, anche nella sua frazione, sviluppa nuovi sentire.

Papà, mamma, dolce mia mamma, "sentire" è la parola chiave che muove la comprensione in atto. Credimi, credetemi, pur nel vostro dolore, la vostra vita deve seguire il percorso fino a che il dolore stesso venga a mancare, solo allora capirete. Grazie, laborioso papà, grazie indescrivibile mamma per ciò che voi mi avete dato, ma aiutate, se potete, a sciogliere il nodo: tutto scorrerà sino ad arrivare all'ambito traguardo. Vi prego, serene siano le festività, serene siano le vostre giornate, serene

siano le vostre serate. Anche se può essere scontato, io vi amo e vi amerò sempre, lungo la mia individualità. Io recupero con l'aiuto, io recupero con l'amore, seguitemi miei amati genitori. **Domenico** momentaneamente vi lascia, ma presto, molto presto ritornerà nella nostra casa, anche se voi non mi vedete; gioirò per il vostro sorridere, gioirò per il vostro stare insieme; gioirò quando nel ricordo voi non avrete più il pianto. La possibilità è estesa perché grande, immenso, indescrivibile è l'amore di Colui che È, del Grande Padre di tutti noi. Un abbraccio stretto stretto a tutti i miei parenti, i miei amici. Una mano sui capelli, che scorre piano piano, a lei. Domenico.

(11 dicembre 2001)

È opinione diffusa che chi trapassa lasci, con il suo vestito fisico, anche tutte le convinzioni che aveva da incarnato. Non è però esattamente così. Quando si raggiunge il piano immediatamente successivo a quello fisico, noi siamo ancora "noi", nel senso che, è vero che il nostro ego è acchetato, perde di aggressività ed importanza, unicamente per poterci esaminare senza giustificazioni, noi ci portiamo appresso tutto il nostro bagaglio di convinzioni, credenze, condizionamenti che sono stati il filo conduttore dell'esperienza appena trascorsa. Quindi non è esatto credere che appena trapassati si diventi altre persone, in contatto con la propria Coscienza, no, siamo esattamente come eravamo, con tutti i nostri limiti; anzi, le convinzioni radicate che non siamo riusciti a superare, si ripresenteranno nella successiva incarnazione, scegliendo un'esperienza nella quale avremo la possibilità di trascenderle. Ci possono essere ripetute incarnazioni che abbiano lo scopo di superare sempre gli stessi concetti. La nostra mente, noi, abbiamo la possibilità di acquisire tutti gli insegnamenti che vogliamo, ma solo, unicamente allo scopo di capire meglio i nostri errori e quindi programmare, liberamente, la successiva incarnazione adeguatamente, ma non hanno validità ai fini cosiddetti evolutivi finché non vengono vissuti. È un apprendimento con valenza virtuale.

Per fare un esempio, possiamo citare la testimonianza di George che ha deciso di incarnarsi proprio nella razza da lui disprezzata, sarà nero, ma non è detto che non sarà ancora razzista, questa volta verso i bianchi, i gialli, ecc.

È inoltre errato credere che le Entità trapassate siano in un piano di staticità, o peggio, di letargo. Le Entità ci parlano di vari Piani di Esistenza, nell'altra dimensione o aldilà, ma lo fanno solo perché noi possiamo capire. In realtà, l'unica scala, se così si può dire, è quella del sentire. I sentire simili si attirano.

Le testimonianze riportate comprovano che l'attività mentale, nel piano senza fisicità, è molto fervente. A questo proposito Ines ci dice:

Dalla realtà delle convinzioni non è semplice sfuggirvi, privi di sentire di Coscienza, non è semplice senza poter esaminare la cristallina verità delle anime, in cui la Coscienza fornisce ambiente ideale alla fisicità contingente.

Le ultime convinzioni radicate antecedenti al cosiddetto trapasso, rimangono in lavoro, accettando tutti quegli altri condizionamenti mentali affini, perciò nei limiti dei sentire o frammenti di Coscienza.

E anche Alessandro:

La vastità del nostro Universo senza corpo agisce, crea, lavora, trasmette non meno di quel mondo in cui vi è il corpo insieme alla mente. Da uno a tutti, tutti a uno, splendidamente, creativamente, individualmente liberi. Ciao mà, lasciamo per poco che la sua mente aleggi negli incontri con menti che non hanno l'energia libera da convinzioni.

Non sono stato sufficientemente potente. Ero un funzionario, ma prima ancora sono stato legale. Non sfugge al mio ricordo quel ragazzo da me mal difeso che, pur nella necessità dei suoi genitori, io richiesi parcella piena, senza in cambio dare anche solo la corrispondenza nella professionalità del mio mestiere. Mancai e continuò a tornarmi in mente, fino a che lui divenne adulto e poi alla fine dei suoi giorni, lo cercai; qui erano già i suoi genitori che l'attendevano. È strano, incomprensibile come una situazione di incuria possa avviare l'esistenza fisica, del danneggiato, su un'altra strada. Forse più sofferenza, ma da lui affrontata. La mia cultura nella legge e nelle esperienze politiche si sono qua ora prostrate di fronte all'abilità del muoversi fra le difficoltà, accettando le esperienze che a lui rendevano significato e a me non apparivano sufficientemente appaganti per il mio egocentrismo. Ebbene, è qua che ho cercato, senza insuccessi, di capire i significati delle diverse esperienze, intrise nella cultura, molto spesso inutile. Pochi cercano i significati, ripeto, di quelle esperienze che vanno incontrando, ancor meno approfondiscono le motivazioni dei propri desideri e delle celate intenzioni, poche sono le emozioni. Convinzione più radicata di potere e denaro, sovrasta ogni gentilezza, ogni atto di carità non palese, ogni sentimento interiore che si offusca; mano a mano, il potere e la casa diventano castello.

Semplicemente a voi darò come nome il **Bramante** che non ha saputo amare. Ora non vi è alcuna forma di.....(*puoi parlare più forte non capisco*) è solo, piccola preposta dal dolce sorriso, una riflessione in loco che mi permette di usare quel piccolo spazio temporale che ci unisce, per riapprofondire il vissuto visto e non dimenticato. Sarò anch'io, nel primo mese dell'anno che viene, Marta, che nelle vicissitudini forse si realizzerà nelle pulizie di case e castelli, di uffici e officine. Grazie di avermi ascoltato, è stata utile la vostra partecipazione. Grazie.

(30 ottobre 2003)

Mamma mi deve vedere, non mi vede, la cerco, la spingo, le sorrido, vado avanti e poi e poi mi vesto, mi cambio, arrivo in auto, non ho la patente, suono il clacson, guido come faceva papà. Ho parcheggiato. C'è lui che mi ha venduto la

bustina. Non capisco, giro l'auto, vedo Aldo, c'è Filippo, ma non mi vede, è con Elena, anche lei non mi vede. Mi sono cambiato ancora, li seguo, lui va a nuoto, lei a danza. L'aspetto, no entro, mi trovo nelle grandi vasche a nuotare con lui, ma penso a Francesca, ho voglia di guardare. Sono da lei in montagna; lei sa sciare più di me, sono andato solo tre volte, ho affittato, ma ora metto gli sci, sono lucenti, vado veloce, ma lei non mi vede, davanti c'è il gruppo ed io grido, ma.....li passo e loro dicono: hai sentito che vento? Mi fermo, lei sta togliendosi gli sci, poi immagino...è un'isola bellissima, molta vegetazione, l'acqua è colorata di verdino-azzurro e la sabbia bianca fa da specchio; sembrano sospesi quei pesci che non conosco il nome, ma sono bellissimi, coloratissimi come il pappagallo; lei è contenta di essere su quella spiaggia, ma non capisce, io le parlo, rispondimi. Mi cambio, affitto una barca, la chiglia è trasparente, lei ride ma non mi vede. Adesso vado a Hollywood, riuscirà a vedermi in quel parco meraviglioso del suo attore preferito?

Come, come? Non capisco, mi chiama **Daniela** e cerco la mia amica Lia, dobbiamo ridere un po', devo raccontarle di Robi: è bello, lui. Ha pianto anche Paolo, ma sono andata a casa sua, ho suonato, ha sentito il suono, ma non mi ha vista. Ora mi acconcio. Sono un po' triste per la mamma, per la zia, per tutti, papà caro. Ma sono attratta da quella mia idea che non ho ancora messo in opera. Devo parlare con Robi, ma devo cambiarmi, acconciarmi come lui aveva visto quella cantante attrice. Aspetto che esca sal lavoro, perché lui non può essere disturbato in ufficio; gli passo una mano tra i capelli, ma non la percepisce, non la sente. Perché lo chiamo? Mi sento come in un sogno che mi fa vivere nella gioia incosciente; eppure, non soffro, ma c'è qualcosa, nella mia mente che non funziona bene. Come, come? Sì accetto, accetto. Tutto si mette in moto, dovevo rifarmi, ingrossarmi il seno, ma ora ho la sensazione che sia una stupidità. Sto correndo con la mente e rilascio sensazioni, capisco le emozioni, le seguo, mi soffermo, rifletto, le vivo e poi proseguo, un'altra e un'altra ancora che mi dà ora una dimensione nuova. Sono sempre io, ma qualcosa mi succede; ora sto conoscendo il significato della mia esistenza senza corpo; devo andare cauta, capire, capire. Il movimento impercettibile, adesso so, capisco; dopo aver capito, sento le vostre menti e sento che mi percepite: è meraviglioso, ma lei non può, mami, neppure papà, non posso. Ah, molti non possono, ho provato, contemporaneamente a Robi, a tutti, ma è difficile. No, non ha importanza, è capire progressivamente e spontaneamente che importa, mi rende viva, lo sono, aaahh se lo sono! Ora vedo i pensieri di Robi, ma mi astengo, non voglio violare gli altrui modi di pensare, allora.....quanti, quanti siete soli, ma c'è allegria. Sì, faremo, faremo insieme sbocciare un fiore; come si fa, come si fa, non è tempo, è tempo, quale tempo? Il vostro tempo non è il mio, anche se le parole usano il vostro tempo per uscire dalla sua mente collegata con la mia che è nella meraviglia estesa dei desideri modificati e realizzati in luci, fiori, animaletti che mi sorridono e gioiosi amici e amiche che mi circondano. È forse

l'Eden? Ma no, ma no, credete, è un nuovo stato d'esistere che cancella il desiderio della mia fisicità. Ora capisco, ma senza legami, senza prepotenze, ritornerò nel momento in cui deciderò ora. Ciao mà, papà non sei più tanto vecchio, solo 68, ti ho lasciato che ne avevi 46, il momento infinito. Sarò un ragazzo bello come Robi, è solo un piccolo desiderio che si sta materializzando, la mia mamma sarà mio fratello ed il mio papà sarà ancora il mio papà. Ciao, grazie, evviva.

(11 dicembre 2003)

3 – Insegnamenti esistenziali

Il valore dell'uomo non sta in ciò che lui crede, ma in ciò che lui è.

Insegnamenti esistenziali

Nell'Eterno Presente, reale stato dell'Essere Supremo, da sempre l'individualità appare nel divenire, ma la sequenzialità è illusoria. È la logicità dell'Eterno Presente che sembra proiettare il divenire nell'individualità in ciò che voi chiamate tempo. L'individualità esperisce i vari sentire; il ciclo avrà la sua completezza nel termine temporale. A questo punto capirete che l'individualità è sempre la stessa medesima, anche se i personaggi sembrano o appaiono in vesti differenti. (personalità) Il divenire s'intreccia nell'Eterno Presente. **Amilcare** vi trasmette il suo vero amore.

(23 agosto 2001)

Letizia e gioia nel nostro incontro. Succede, talvolta, che nella dualità del vostro percorso, la pace e la guerra abbiano differenti interpretazioni. Guerra è equilibrio numerico del vostro divenire, ma è prodotta dall'egoismo più saldo dell'uomo. Il tracciato dei Maestri lo supera, attraverso gli insegnamenti: tali sono perle preziose che irraggiano chi possiede la giusta apertura. Elargite con umiltà e pazienza tutti quegli insegnamenti che vi vengono proposti. Spiegate ai vostri cari ed amici che le difficoltà e le insicurezze sono, come per tutte le altre esperienze, consequenziali, ma la reale cura è l'amore, quale meravigliosa parola sull'autostrada dell'altruismo.

Finalmente, dolce mà, hai sorriso. Sugli insegnamenti ricevuti, la mia cara sorellina avrà la possibilità di superamento. Le sussurro sulla sua anima la pace con se stessa; attraverso la sua volontà la può ricercare e trovare, poiché quando ne avrà il possesso, potrà usarla anche verso chiunque altro.

(30 agosto 2001)

La vita si sviluppa attraverso l'azione che, nella sua continuità, è condizionata dalla mente che è separatività, ma è liberata dal sentimento, semplicemente dal sentimento che è il petalo dell'amore a cui la personalità si identificherà. Nella vostra comprensione, le multiformi possibilità si esprimono, comunque, in ogni situazione confacente o non confacente. Significa che se voi volete trasferire un insegnamento a chi non ha la capacità di ricezione, il vostro dubbio non ha alcuna importanza, date amore e insegnamento comunque e sempre, perché è il vostro sentire che sviluppa la situazione, il ricevente può non avere la condizione adatta per capire, ma il seme è già stato trasferito. **Tolomeo** vi ama.

(27 gennaio 2002)

Ciascuno di voi, nella sua individualità, è solo. Solo, perché le acquisizioni riguardano lui, perché il percorso individuale interpone, alla frammentazione degli

esistenti, la sua semplice, complessa evoluzione; solo perché lui, da solo, deve scoprire, attraverso le difficoltà del divenire, la realtà; solo, perché l'azione riguarda la singola persona; solo, perché la conoscenza riguarda la stessa singola persona; solo, perché nel percorso, da solo, deve necessariamente arrivare al fine.

Archimede nello splendore della Luce, trasferisce a voi il suo amore.

(27 gennaio 2002)

Non solo le aporie della scuola eleatica, ma di tutte le scuole che inducono a filosofie religiose. Difficile vero? Ma è così, indipendentemente dalla capacità di capire. Le vostre possibilità non sono precluse, perché escono dalla fossilizzazione; ciascuno ha modo di capire e capisce ciò che deve. Ora, **Tolomeo**, vi dà amore, perché la verità non preclude condizionamenti, la verità è oltre i limiti. Nulla può essere inteso se non sussiste la possibilità del sentire attinente: ma questo non è un intoppo, è e deve essere il giusto processo. Grazie di avermi ascoltato.

(3 febbraio 2002)

Succede, talvolta, che nel presupposto giudizio che l'essere incarnato sviluppa, attraverso la conoscenza settoriale della sua psiche, abbia il desiderio di aiutare chiunque a lui si proponga; se lui è consapevole che l'aiuto viene effettuato per una sua forma di desiderio dell'aiuto stesso, allora non ha valore. L'aiuto deve essere inconsapevolmente costruito, ma progressivamente sentito, poiché è solo nella connessione del sentire che può esserci l'intenzione dell'aiuto stesso. **Archimede**.

È l'intenzione l'importante passo evolutivo. Evoluzione che non significa divenire, ma manifestazione eterna dei sentire, i quali non hanno come filo conduttore lo spazio-tempo, ma usano le possibilità dei processi. Sulle onde delle vostre meditazioni, semplicemente **Amilcare** via ama.

(4 settembre 2002)

La suggestione, che accede nelle menti impreparate da e per condizionamenti, sospinte dagli altri esseri, nel vostro percorso, nella mente produce falsi bisogni che sfociano in opinioni e forme-pensiero, cambiando i processi evolutivi. Siate consapevoli di ciò e operate a sfavore.

Ora, dolce mà, cara sorellina e mio grande amico papà, insieme tutti con me, osserviamo un piccolo ma sentito silenzio, nel quale i nostri pensieri volino a chi soffre e nella sofferenza producesi altruismo.

Nel termine della comunicazione, **Amilcare e Archimede** accanto ai vostri pensieri di fratellanza, volano insieme sul dolore. Vi ringraziamo. A presto.

(13 settembre 2001)

Nell'etereo concetto di libertà che inizia con il manifestarsi nella vostra mente, le limitazioni sono inversamente proporzionali alla serie di sentire e direttamente all'illusorio percorso. Per cui limitazione appartiene solamente al divenire. Limitazioni formattate dalle paure, ansie, in crescendo nella depressione. Non lotta come farmaco, ma sviluppo maggiore al sentire. Non imposizione poiché appartiene alla lotta, ma comprensione attraverso il giusto proponimento.

(18 settembre 2001)

Ideologia, che è eternamente confinata nel divenire, è separatività. Da ambo i lati condizionano l'essere, innestando nelle forme-pensiero, progetti iniziali sfociatesi in azioni da illusorie certezze. Miei perenni amori, date rilievo alla manifestazione dei sentire, al protagonista indiscusso: il **cambiamento**. Nella riflessione solo la di lui assenza scopresi, la fossilizzazione è celata dall'ego. Mutazione è il nuovo percorso da seguire: la strada sarà impervia, ma il sentire appropriato cancellerà l'aspetto inutilmente materiale. Allontanate i vecchi desideri, i vecchi pregiudizi e preconetti e camminate nel nuovo percorso del rinnovamento, nel cambiamento, come l'assenza della mia fisicità ha già avviato. Strettamente vi abbraccio. **Alessandro**.

(24 settembre 2001)

L'interesse, il guadagno, l'utile producono negatività quando producono vittime. Ingiustizie, dolore, sopraffazione, quando è fine a se stesso. **Amilcare** vi abbraccia con tenerezza e vi chiede, se potete, di commentare il messaggio.

Succede che quando si è attirati da sollecitazioni molto disponenti, esterne del vivere quotidiano e qualora le stesse venissero a mancare, l'unico passaggio seguente sarebbe l'angoscia. Sopraggiunge nella non totale assenza della incoltivata interiorità. Se potete, riflettete sui valori fatui che, nel vostro divenire, s'impongono come esigenza ai sentire ancora primitivi. Nella riflessione sarà possibile accorgersi dell'illusione. Se quell'oggetto del desiderio non ci fosse, non lo desiderereste. La vera ricchezza ed il vero possesso sono solo nelle acquisizioni interiori.

(27 novembre 2001)

Ringrazio il vostro amato figliolo per la precedenza accordatami. L'essere incarnato spesso soffre per le sue proprie limitazioni. Le vostre citate fissazioni sono pur sempre limitazioni. Non vi è volontà, né l'intenzione di superarle. Perché? mi chiedete. L'accumulo delle esperienze relativo alle proprie fissazioni, ho ripetuto, convinceranno, attraverso il predestinato concetto della causa-effetto, a sciogliere volutamente, automaticamente, la limitazione in atto. Non vi è colpa alcuna, se non nella scelta della variante, assoggettata alla limitazione a cui risponde, inderogabilmente, l'azione sequenziale. Se voi aggiungete un numero ad

un altro, avrete la somma stabilita dalla regola numerica; se a quel numero ne sottraete un altro inferiore, il totale sarà ugualmente stabilito dalla stessa regola.

Vi ringrazio di esistere con noi, poiché così prende sviluppo la possibilità dell'eterno processo. Vi amo se l'auto è in panne; vi amo se non vi è denaro; vi amo se a voi mancano le condizioni materiali che hanno origini nelle limitazioni. Sia, sia vi prego, piccolo insegnamento per amarvi comunque. **Archimede** tende la sua grande, vecchia mano per donarvi una carezza. A presto.

(13 novembre 2001)

Nel vostro divenire, la tolleranza ha proiezioni inversamente proporzionali, rivolta a famigliari, parenti o amici. Più è vicina la persona in grado di parentela, meno c'è tolleranza; più è lontana la persona e più c'è tolleranza. Se c'è una difficoltà di tolleranza, significa che implicito è il giudizio, poiché la stessa tolleranza dovrebbe e deve essere acquisita in egual misura verso chiunque altro essere. Familiarità o occasionalità è relativa e non stabilisce il grado di tolleranza: essa è uno spicchio d'amore, essa è la possibilità di evoluzione. La sua acquisizione vi fa volare oltre il divenire. **Archimede**.

(16 novem. 2001)

Vivificare la propria Coscienza in unità delle molteplicità, in funzione delle molteplicità stesse, senza prendere a prestito la moralità, nelle condizioni delle regole dell'uomo: questo è equilibrio. Equilibrio che è proiettato dai sentire, equilibrio che proietta, infonde serenità, non vi sono alti e bassi che possano intaccarlo. Ciao, dolce mà. L'equilibrio che tu ti accingi ad avere è ciò che ti permette di dominare gli eventi, quando l'avrai acquisito. La tua strada è maestra, la tua volontà nasce dalla tua interiorità e non teme alternanze.

(22 novembre 2001)

Piccola base, per i vostri futuri insegnamenti, è nello svolgimento che dà realizzazione attraverso la fisicità del **piano astrale e mentale**; piani di esistenza in cui ubicate, piani di esistenza che proiettano il percorso nelle ripetute incarnazioni per alcune centinaia di lustri. Con passo leggero, **Amilcare** si assenta, vibrando a voi l'amore che egli ha.

Ohibò, questa sera il nostro taxi²³ sembra una pera cotta. Su, animo, animo, ti dice la tua anima. Dovrei fare un piccolo appunto che non ho potuto fare domenica, non era il caso. Se la mia mamma mi avesse chiesto la prova, io le avrei risposto: "Mamma, ora ti dico tutti i regali che ho avuto nel Natale del mio decimo anno". Sarebbe stata a bocca aperta. Uh, che prova! *Che c'è, Ugolino, che c'è?*. Vuoi saperlo? *Dimmi piangi?* Sì. *Cos'è successo?* Mi vergogno, mi sono dimenticato i regali,

²³ Il mezzo.

non saprei cosa dirle, che figura! Adelma non scrivere! Come potevo dimenticarli? Quando ho visto il film è passato tutto così in fretta che non ho avuto il tempo di ricordarmelo tutto; non te lo proiettano due volte!²⁴ No, non ridete di me. Beh, che io sia simpatico lo so, lo vedo attraverso gli occhi felici, esterrefatti della bambina. Dovete sapere, ma non ditelo in giro, che l'Eterno Presente non tutti lo vedono, lo vivono, ma io potrei, se volessi, ma non voglio. Sono arrivato al capolinea, vi devo salutare. Volete sapere della mia mamma? *Si*. Non l'ho mai conosciuta, qui l'ho trovata, ma lei non ci crede. Tutte le volte che vado giù, continuo a dirglielo: mamma, mamma! E lei mi dice: "Chi sei tu? Non ti conosco". Scusate, non voglio, se potete, se volete, che voi raccontiate in giro la mia esperienza. Adesso corro, corro anche perché lui, se continuo, mi fa correre. Sono **Ugolino** che vi ama da vicino.

(4 dicembre 2001)

Prima grande, importante, impalpabile verità fondamentale è l'**intenzione**. Tutto il percorso dell'essere, dalla sua primitività alla sua completezza della Coscienza individuale, poggia sull'intenzione. Con me ed in me, c'è Archimede che collabora all'stesura del concetto. L'assassino che uccide non è il male che pensiate che sia: l'azione è materia ed infine totale illusione. Ma, allora, che espletazione può avere la forma karmatica? Non esiste punizione o premio, nel karma. È l'intenzione che guida le vicissitudini delle personalità nell'individualità. È l'intenzione che, al di là dell'apparenza, porta l'individuo a doversi correggere l'intenzione precedente. Da questo può nascere il concetto detto, ridetto, scritto, riscritto dell'illusorio giudizio che molti di voi esprimono sull'apparenza. Se la tua intenzione riesce a capire, attraverso l'intuizione, l'intenzione del soggetto a te interessato, sposta una pallina sul pallottoliere. Succede, talvolta, che siate attratti da ciò che vi appare, amiate ciò che vi appare, per come vi appare, ma il riconoscimento dell'illusione viene espressa solamente dai sentire di Coscienza e cioè, alla fine del percorso individuale.

(6 dicembre 2001)

L'essere che, nel suo percorso, dà grande validità ai sensi; l'essere che, nello stesso percorso, tende a giustificare, con la sua razionalità, il corruttore; l'essere che, nel suo percorso, attinge alla propria legge nella bestialità e nella sopraffazione; l'essere che, lungo il suo percorso discriminato, ha solo come comportamento il fine a se stesso; l'essere che giustifica il proprio partito, la propria bandiera; l'essere che nasconde l'ipocrisia nella falsa generosità; l'essere che stabilisce la sua ideologia destra, sinistra; l'essere che accetta le molteplici religioni; l'essere che non violentando, partecipa passivamente alla violenza sui più deboli; l'essere che, come opportunità nel suo obiettivo, si distingue attraverso il

²⁴ Ugolino si riferisce al "filmato" della nostra esistenza appena trascorsa che rivediamo dopo trapassati.

denaro; l'essere che, in ginocchio, prega, eludendo lo sguardo all'indifeso che soffre; l'essere che, nella molteplicità delle sue varianti, sceglie quella a lui più appropriata, a lui più facile, a lui più redditizia; l'essere che stabilisce, con vigore, leggi a cui altri devono sottostare; l'essere che in cima ad un colle vorrebbe aiutare chi, in realtà, senza l'intenzione e la volontà, non può aiutare. Potrei continuare all'infinito. Questi sono gli esseri che impediscono l'evoluzione del vostro Pianeta. Sono coloro che non aiutano, sono coloro che frenano, sono coloro a cui il divenire porterà un karma preconstituito, stretto: significa che nella loro breve vita non avranno modo di sviluppare ciò che loro vorrebbero per cambiare la situazione esistente.

Archimede, nella Luce di Colui che È, vi ama. Archimede, nella sola Luce di Colui che È, vi segue. Quella grande Luce che Archimede conosce è solo un'infinitesima parte di ciò che c'è a monte.

(11 dicembre 2001)

Non è tanto importante credere nei concetti etico-morali, quanto ricercare le motivazioni ed i desideri dell'egoismo e quindi superarli.

Mettete le mani sul tavolo, toccate il tavolo, è un'altra materia diversa dalla vostra. Ma non è così. Se voi aveste la possibilità di attraversare l'apparenza del legno di cui è composto il tavolo, vedreste un cielo stellato di piccole particelle che geneticamente lo compongono. Questa è la possibilità di vedere attraverso il veicolo **astrale**. Se voi aveste la possibilità di rivedere più in profondità quel cielo stellato di particelle, voi avreste una nuova realtà visiva più complessa. Questo è il passaggio del vostro veicolo **mentale** che non è ancora sufficiente per incontrare la realtà di ciò che voi state esaminando e se, a questo punto, le vostre facoltà fossero in progressione, vedreste nuovamente un cielo stellato, perché altre più minuscole particelle, che si compongono come se fossero incollate da una schiuma, darebbero a voi la giusta espressione del piano **akasico**. Ma ancora questa non è la Realtà, perché come voi già sapete, la Realtà non è il vostro Spirito, che è comunque al vertice della piramide. **Archimede** oggi porta alla vostra comprensione una verità.

Oscurantismo, Illuminismo, Romanticismo, Realismo brutale. Questa è l'inconfutabile prova della ricerca dell'essere, attraverso l'apparire, non attraverso il sentire.

Ciao mamma, sono qua, con te ancora comunico; sento le tue vibrazioni d'amore e ad esse rispondo con intensità. Viaggiamo sì, viaggiamo e parliamo, ammiriamo ciò che ci circonda. Dolce mà, tutto deve essere come è e tu lo sai, ma talvolta il pensiero vola leggero sull'onda del vento che pone la questione del, stavo per dire divenire, ma farò un appunto: l'essere non diviene, non diviene mai. È solo un termine per far capire certe situazioni, anche dal punto di vista della fisicità. Che cos'è che può essere sostituito, nella vera realtà, al divenire? È solo il

sentire. L'ho già detto, le serie di sentire che si incastrano e non formano, perché c'è già, nella materia akasica, la Coscienza. Ecco perché ciò che noi chiamiamo a voi "percorso" è illusione. Che cos'è la variante dello stesso percorso? Tutto esiste da sempre, indipendentemente dalla nascita di ciascun essere o altri esseri. Quali? Coloro che, nella variante, non sono nati per dare spazio a chi percorre i loro sentieri. Le varianti sono situazioni cosmiche parallele.

(8 gennaio 2002)

Si dice che il buon vento soffia sugli umili. È inutile che sorridi, anzi ridi, io ho un messaggio solo per lui. Tutti sanno, tu lo sai prima di tutti, ma non è sufficiente che sappiano ciò che a te occorre per reinvestire la tua sicurezza, dovrebbero saperlo anche la persona o l'azienda interessata a ciò che tu sei interessato. Ma se gli interessi si moltiplicano, mi domando, il ricavato a chi andrà? Roberto, sono serio, sto dicendo la verità! Il cerchio si deve sempre chiudere, lo diceva già qualcun altro e quando è aperto, la speranza, la determinazione e un pizzico di volontà, inducono il compasso alla chiusura. Non hai modo, amico Davide, di essere triste, non hai modo ma, per capire bene ciò, si dovrebbe parlare di ciò che solo lui, il Maestro, può spiegarti, tutte le elucubrazioni dell'io che impera sempre tra una vallata ed un monte. Il tutto si racchiude lì, nella ps ps psiche (l'ho detto), la cultura, nel vostro divenire, aiuta ma se c'è cultura ed altri non lo sanno, non si espande, veramente non si dovrebbe espandere per ciò che è la realtà, quella al di là del divenire, ma per capire ciò è necessario, vediamo un po', è necessario rendersi in condizioni di esprimersi ciò che ciascuno ha dentro. La strada è impervia per chiunque, chiunque: non esiste pri-vi-le-gio; l'invidia rende retrogradi, è fossile; colui che non ha deve capire la motivazione, perché colui che ha non è intento a capire la stessa motivazione. Avere, possedere. Dice l'omino: voglio solo questo; poi, l'omino cresce e dice: voglio anche quello; diventa adulto e crescendo, il suo sbagliato volere lo porta alla insicurezza. Brr, è brutta l'insicurezza! L'ho provata, brr, non riesci a fare un passo che subito vedi il vuoto.

Mi sembra troppo proseguire, perché la puntata sta per finire. **Ugolino** se ne va. Dopo questo forse è difficile spiegarvi che io vi amo, ma è la realtà. Scusate se vi ho messo davanti lo specchio. Ciao.

(24 gennaio 2002)

Tratto semplice, ma ricco, nutrito, vero è il significato che voi se volete, se potete, trasferite ad altri ed altri ancora. **Archimede** a voi dice: Il valore dell'uomo non sta in ciò che lui crede, ma in ciò che lui è. Grazie, figlioli, è sempre lo stesso, identico, splendido amore che ci lega.

Burrasca e tempesta, pazienza contrapposta all'impazienza e ancora volontà di capire ciò che l'impeto segue la rotta, la rotta sentita nella terra sconosciuta; ma perché sconosciuta se, ordunque, quella terra dentro a me era nata. Lotta e amore.

Era dunque l'amore per la ricerca che mi ha indotto lungo le tempeste dell'Oceano? Non era certo il desiderio di apparire, ma era la volontà di scoprire, la volontà determinata di conoscere il nostro mondo. Oro e gemme, nulla sono in cambio della conoscenza, ma gli ambiziosi re, oro e gemme e sopraffazione, dominio, schiavismo: no, no, non era la mia **intenzione**. Il popolo sconosciuto, per me era conosciuto, perché uomini e donne erano anche loro, nella loro struttura, equilibrata struttura, di tribù della Brava Gente, perché accolsero, con amicizia, le nostre richieste. Sento dolore per ciò che è stato in successione, ma io non volevo, non era quella la mia intenzione. Poco avevo all'inizio della storia e meno ancora al suo evolversi.

Ricordate ragazzi: se perseguite, attraverso il vostro lavoro, la vostra conoscenza, non perdetevi di vista l'intenzione; correggete il percorso con la bandiera dell'amicizia, della generosità, della lealtà.

Dopo, molto dopo²⁵, fui cavaliere titolato, ma la vita diedi per la giusta causa: la difesa dei deboli, degli aggrediti e fu un'altra storia di religione. Dal Conte francese vi fu la vera conoscenza, il prologo della mia comunicazione, ma non dell'ultima incarnazione. Io mi firmo col nome di **Cristoforo**. Ammainate la bandiera e proseguite con il vento in poppa. Arrivederci miei cari, arrivederci, butterò ancora l'ancora; è la Luce che spinge, spinge e su di essa volo leggero e felice nella nuova, giusta e non conosciuta dimensione. Non c'è necessità di sestante. Vadu via, vi saluto.

(29 gennaio 2002)

Ciao, ciao mà. Vorrei dedicare non solo alla vostra attenzione, ma anche al sentire appropriato che il lettore svilupperà. Vorrei darvi anche solo piccoli cenni di quella fascia dell'essere che non solo antecedente è nella formazione del Piano Akasico, ma anche e specialmente antecedente alla formazione del Piano Mentale e cioè infanzia e adolescenza. Succede, non solo talvolta, che vengano brutalizzati e che, attraverso la violenza subita, riconoscano poi la stessa violenza, bimbi schiavizzati, tenuti con l'imposizione in pesanti e lunghe ore di lavoro, in molteplici settori; bimbi abbandonati a turpi individui che, in loro stessi, riconosceranno solo un punto di riferimento, poiché null'altro hanno se non il compagno della stessa età. Bimbi usati continuamente nei molteplici scopi che attingono ai divenire più primitivi che non fa riferimento all'essere fisico primitivo che percorre la sua strada verso la conoscenza, bensì a quegli esseri che il loro io impedisce alla mente cosciente di uscire dalla loro prigione. Può essere ed è tremendo il karma che si porteranno dietro coloro che vivono sfruttando, in quella fascia in cui il piano mentale non è ancora formato. *(nei bambini)* Può succedere e succederà che simil sorte si perpetuerà e colui che impedisce la persecuzione ed

²⁵ *In una successiva incarnazione*

interrompe l'ostile, infausta catena, sarà il referente di eroe, anche se userà una maniera decisa, poiché la sua intenzione era ed è, nel giusto sentire.

Ciao, ciao, dolce mà e mio papi. Ricordate che sì, domani è un altro giorno, ma oggi è ciò che noi, inteso come voi, vivete e lungo l'oggi, assaporando il percorso, vi giudicate.

(14 febbraio 2002)

Voi già sapete che, nel divenire, l'assassino e l'assassinato sono uniti per qualche motivo karmico, così da voi chiamato; in realtà è una causa effetto. Nelle stesse rappresentazioni della vostra esistenza, l'assassino e l'assassinato rivestono un carattere quotidiano così talmente ripetuto che, dalla vostra fonte d'informazione, voi non rilevate, nella vostra emozione, nei vostri sentimenti, un ben che minimo atto di variazione. È già stato detto che il gatto potrebbe essere crudele quando gioca con il topo, prima di aprirgli il petto. C'è una piccola ma importante similitudine nel fatto che, quando avviene una realtà efferata che vi sconvolge, ebbene è lo sconvolgimento vostro posteriore che ha permesso la realizzazione dell'efferatezza. L'essere in questione²⁶ (*bambino*) non possiede il mentale e l'akasico; l'azione ripetuta è solo una rappresentazione, perché il passaggio l'ha fatto prima della rappresentazione, perciò durante essa, non è nient'altro che un involucro, ma a voi serve l'effetto dell'involucro, cioè della fisicità esteriore e dell'efferatezza. Leggo che tu hai già capito. Sono sufficienti queste mie poche parole, dolce mia mà? (*Sì, grazie*).

(16 maggio 2002)

Sono **Ugolino** che vi ama da vicino. Avrebbe forse importanza conoscere la storia del prevaricatore, dell'assassino, dell'essere che riveste ciò che voi credete, giustamente, che siano gli aspetti negativi della vostra esistenza e ciò servire per darvi la spinta di evoluzione? Potrei rispondervi: no!. Allora, dunque, vorreste indicare, nelle vostre antipatie e nei vostri rancori, che vi siano quelle convinzioni altrui che vi facciano progredire? Uhhmm, assolutamente no, dico io. Il progredire delle evoluzioni sta nel dimenticare le altrui nefandezze, come la Coscienza che le ignora, così dopo l'accettazione, potreste non ricordare più le altrui nefandezze, ma evidenziare, se pur poco o tanto, è solo una questione di peso, numero, le piccole meraviglie delle altrui positività o degli altrui sentire. Ugolino è venuto, Ugolino se ne è andato, ma nella speranza lui vive, eh eh eh sì vive, che a voi sia stato di grande utilità.

Grazie di sentirmi, grazie di leggermi. A presto amori miei.

(21 maggio 2002)

²⁶ Ero rimasta sconvolta da quella mamma che aveva messo la bimba nella lavatrice e non capivo come alcune Entità potessero scegliere un percorso di efferata crudeltà verso altri.

Ohibò che traffico! Quanti, quanti... ma tu hai la connessione? E tu ce l'hai? Se non hai la connessione, non si può. Ah, ho dimenticato, sono **Ugolino** che vi ama da vicino. Sono qua per parlarvi dell'amicizia: il tema è il tema odierno, attuale, sempre attuale. Chi non ama, almeno sappia che cos'è l'amicizia. Per esempio: quando voi osservate il comportamento di qualcun altro vostro amico, interlocutore, compagno di viaggio, intendo nella vostra vita e poi avete piccole, piccole critiche da fargli, pensate come vorreste che lui, lei fosse e quando avrete costruito questo pensiero, ebbene è il vostro traguardo. Avete capito? Ugolino dirige il traffico. Uuhmm, la bambina è qua che mi sorride, sempre mi sorride, quando non mi vede è un po' nervosetta e lui non subisce la conseguenza, lui, il nostro Davide, ma le risponde a tono. Chi è che dirige l'unione? Tutti e due, è così che deve essere. Imparate dagli sbagli e siano gli errori ad entrarvi nella vostra mente e sviluppare le motivazioni dei perché, perché, perché.....Ugolino ora se ne va. Avete sentito? È il mio compagno.²⁷ Ah già, dovevo andare. Su, su Robi, coraggio, sei un po' sordo, talvolta, io ho la connessione preziosa e tu quando sei affaticato, ahhh che fatica! Ma così deve essere perché io ti amo, io amo tutti, tutti, ricordatevelo, anche se voi non mi conoscete. Ugolino che vi ama da vicino, talvolta anche da lontano. Ciaooooooooo.

(2 giugno 2002)

Vola il pallone a destra e manca, in alto, in basso, lungo, dritto, storto...uuhmm, sono **Ugolino** che vi ama sempre ancora da vicino e vi dice, se permettete, in tutta umiltà, che intere popolazioni sono attratte da... puntini puntini, chi legge lo sa. L'utilità, che conduce anch'essa all'unione, è nello sport, l'antagonismo legame tra popolo e popolo. Se non si vogliono conoscere, almeno che ci sia qualche svolazzante pallone che induca, coloro che non pensano perché la loro mente è fossile....oh! mio Dio, scusatemi, cosa ho detto! Ritorno sui miei passi, non devo criticare, ma non era una critica malevola, era benevola. Ecco, dunque, che giungendo in un altro stato, in un altro lembo di terra che appartiene... oh oh oh, ma a chi appartiene? Tutto il vostro Pianeta non potrà mai essere suddiviso con nessun muro alto 680 mt., cioè più alto di quello che c'è, per stabilire che al di là di quel muro vi sia una proprietà. Di chi?, mi domando, di chi? se coloro poi a me verranno e tutto là lasceranno. Perché voi non vi perdiate e neanche io, intendevo dire che al di là dell'aspetto salutare, che non me ne può importare, vi è invece un barlume di luce in tutti gli sport e quel barlume è: il campionato del mondo! Tutti penseranno: "Che meraviglia, Ugolino, condividiamo la tua opinione!" ohibò, non avete capito nulla! Il barlume di luce, miei cari, inconsapevoli lettori, sarà la possibilità che quel popolo, con l'aereo o con la gru, scavalchi quell'inutile muro e conosca gli esseri che al di là lo accolgono con amore. Così si chiederà. "ohibò, ma anche di qua vi sono esseri umani che sono buoni, cattivi, giusti, ingiusti", eh si

²⁷ *Quel giorno la seduta si è svolta all'aperto e sulla pianta, sopra di noi, è arrivato un uccellino a cinguettare.*

perché tutti voi siete nel divenire, come ahimè, anch'io lo ero. Ma questa è un'altra storia. A buon intenditor... Ugolino se ne va, dimenticavo, tenetemelo bene il mio taxi, altrimenti sarò costretto a camminare senza piedi. Ciaoooo.

(4 giugno 2002)

Oh pè bacco! Me l'ha suggerito Ale, oh pè bacco, mi continuava a dire. Sono stato all'estero, terre lontane, Oceano Indiano, piccolo villaggio di pescatori, indiani, ma non Sioux. Sull'Oceano Indiano, ma l'ho già detto; pensate, capanne fatte con ciò che la natura rifiuta; pensate la loro pesca è diminuita perché multinazionali hanno deciso di togliere tutto ciò che c'è nell'Oceano Indiano. La pesca di un uomo sostiene sei famiglie. Vi sembrerà strano ma qui regna la felicità; c'è preoccupazione, ma c'è amore per la propria donna che attende procurando l'acqua potabile, procurando piccoli frutti della natura che li circonda, giocando ed insegnando alla prole, talvolta, inefficacemente numerosa. Eh, cambiando continente, le preoccupazioni condizionano la mente dell'essere "civile". Bah, non so cosa dire, lascio a voi, non il giudizio, ma l'aspetto delle differenti realtà. Ah la musica, ah finalmente l'armonia. Ma voi non sapete che io di qua, cioè sarebbe di là, insomma voglio dire dall'altra parte, mi avete capito, no? Ecco, intendevo dire su e non perché voi siete giù, ma dicevo, perché se no pperdo il filo, che posso sentire tutte le musiche che devono ancora essere scritte. Che meraviglia! Che armonia! Mi sento privi privilegiato, ma adesso vado, vado a donare la possibilità di privilegio che non deve appartenere a nessuno che abbia la prevalenza sull'altro: quella è la vera armonia e nell'armonia **Ugolino** se ne va via. Ciaoooo. Non pensiate che non mi faccia più vivo, ma lascio a voi la scelta: secondo voi dovrebbe avere l'aiuto chi ne ha più o meno bisogno? Che la Luce che mi inonda venga a voi. Sai, Monica, se senti la Luce ti scalda, ma devi sentirla. Vado, vado. Ciaoooo.

(17 gennaio 2002)

Non pensate al doman, ma vivete ogni dì; riflettete giorno per giorno ciò che fate, ciò che date e ciò che avete, ma non con l'altra mente dell'io, ma con il vostro cuore. Ma se qualcuno a voi non ricambia del vostro amore, che cosa gli fate? Je sais. Dopo l'insegnamento, il debole commento. Ricordate, figlioli, che ciò che date non deve essere condizionato a quello che avrete, altrimenti l'avete comprato. Eh, si possono forse solo comprare gli oggetti, ma mai gli affetti. **Ugolino** che vi ama da vicino, se ne va. Ciaoooo.

(12 febbraio 2002)

Ciao mà, sono qua ad amare i vostri intenti e le vostre proiezioni di buon vivere, di ricerca del giusto equilibrio e a questo proposito mi viene in mente che, talvolta, l'uomo semplice dice: "Tutti i nodi vengono al pettine", esprime ciò che ha dentro nella maniera più semplice, dando la sua credibilità alla divina Legge degli Universi della Causa-Effetto.

Cambiamento in atto, ma anche cambiamento diverrà se il cambiamento sarà nel desiderio del presente.

Il tempo ha un'importanza molto relativa. L'unione dei pensieri tiene allacciati coloro che si amano. Fiorisce e rifiorisce, in tutte le stagioni, il fiore del mio amore che a voi dono, sia ai presenti che a chi non lo può essere, se non con il cuore, perciò salutatemeli, la mia sorellina, Davide, la nostra amata Giò e così tutti coloro che, sul vostro cammino, fanno affiorare dalla loro nebbia il giusto sentire. Ciao, ciao.

(2 settembre 2002)

Ciao, ciao dolce mà, sono sempre o quasi qua, intendo lungo i vostri passi, chiamiamoli evolutivi, accanto alle vostre emozioni che posseggono sempre un significato adiacente ai vostri sentimenti che, oramai, non aleggiano più, ma sono saldi, sono punti fermi che la vostra anima ha costruito con la comprensione della mente cosciente. E così, consapevolezza significa che potete essere in grado di affrontare anche le avversità della, non è propriamente senilità, ma non riesco a trovare la parola giusta che non dia adito ad altre rappresentazioni vostre mentali; potrebbe significare "quello stato di saggezza" che intendo dirvi. Si dice che la giovinezza sia una grande parte della propria esistenza, ma si dice anche che la maturità, che perde talvolta l'istintività, a maggior ragione, sia una grande parte della propria esistenza; ma, io direi che la saggezza del dopo è quella che più si avvicina alle comprensioni, infatti avviene che il fisico perda la determinata connotazione sessuale per esaminare meglio l'ambiente di tali connotazioni.

Mà, segui il tuo sentire in determinati tempi contingenti che promuovono le interrogazioni della tua mente cosciente; ciò puoi farlo senza pensare, minimamente, che tu devi essere migliore, che devi sviluppare evoluzione. È come se qualcuno volesse già realizzarsi in una specializzazione, dopo la sua laurea, senza valutare, tempo per tempo, tutte le contingenze di cui lui, inevitabilmente, diventerà il protagonista, più nella difficoltà che nella facilità.

Sfumo intorno a voi il mio sentito amarvi.

(24 settembre 2002)

La comunicazione seguente ci è giunta durante il TG con le notizie sull'occupazione del teatro di Mosca da parte dei ceceni.

Non è mai la scelta del responsabile a provocare gli assassinii, ma sono gli assassinati eventuali a stabilire la scelta di chi è responsabile dell'evento. Comunque, ciò non giustifica, né giustificherà mai la decisione che scaturisce dal sentire non appropriato. Tutto è come tessere che si uniscono, quale mosaico di un evento specifico. Lasciate perciò che il vostro giudizio s'infranga su ciò che voi potete o potreste sentire. Anch'io, umile Entità, partecipo alla vostra progressiva conoscenza. Il mio nome è stato scelto da me, nei tempi remoti, **Plinio** vi

accompagna e progressivamente parteciperà al nutrimento necessario dei sentire successivi. Vi saluto.

(25 ottobre 2002 ore 20,10)

Buona sera a tutti, amici e compagni di viaggio. Non sempre è facile trasferire, attraverso parole e lettere insufficienti e molto spesso inconsistenti, i concetti che appartengono alla vostra stessa interiorità e che, inevitabilmente, come ciascuno di noi, a suo tempo, ha avuto esperienza, così voi ora ricercate, per cercare di capire la possibilità dell'evoluzione. **Ma quale evoluzione?** L'evoluzione forse darwiniana, nella quale è la legge del più forte a sopraffare quella del più debole? Voi credete, veramente, che vi sia un sentire in ciò in cui l'esigenza dell'assassino sia beneficiata dalla realtà evolutiva, che vi è stata insegnata nelle vostre scuole? Ebbene, tutto è parallelo; le esigenze di esperienze di esseri, nel regno della vostra natura, non possono prevaricare altre esigenze, ma possono, come sono, ragionevolmente essere consapevoli del loro percorso parallelo. Solo a piccoli tratti, ora, potremo dare l'insegnamento che venga assorbito da coloro i quali si apprestano ad esso, cosicché quei nostri compagni di percorso, avranno la giusta agevolazione nello spazio temporale del loro inevitabile assorbimento. Non è un comando inevitabile, è un'esigenza della loro anima e così la loro anima, come la vostra e quella di altri ancora, trasmette, alla mente cosciente, il necessario risultato del dubbio e della ricerca; è quel risultato che, a livelli differenti, proietta sulle convinzioni loro, alterazioni, passaggi mai obbligati, ma sentiti, ricercati attraverso il loro sentire di Coscienza. E così come prima e dopo, è nell'adesso che a voi **Plinio** dà, attraverso piccola comunicazione, frammento dell'amore infinito.

(27 ottobre 2002)

Ugolino che vi ama da vicino, qua è giunto per il vostro benessere. Ho udito, qualche frazione di secondo, parlare dell'umiltà. Non sarà forse chi lascia parlare un atteggiamento di **umiltà**? Non sarà forse ciò che dicasi del discernimento interiore, senza pretendere d'insegnare continuamente a chi, presumibilmente, può essere l'allievo; ma quale allievo se già chi produce insegnamento, senza umiltà, è un allievo. Così ora, Ugolino, produce calmo calmo, parola per parola, che ben si possa capire il senso oscuro dell'umiltà, frammenti, frammenti, indicazioni non soggettive ma, ma.....Quante volte si dovrà ripetere ciò che i Maestri, in veste scientifica, hanno suggerito, con unica abilità d'amore, focalizzata nel produrre cambiamento dell'essere in questione. This is a question! Non altre. E così piano piano, impariamo che umiltà non è controbattere, perché quando uno batte, l'altro ribatte e fa la guerra; umiltà può essere che, nella ragion d'essere totale, stia in silenzio per non deludere lo stolto che, nel caso specifico, potrebbe amare. Umiltà potrebbe voler significare di non inondare la propria presunta sapienza a coloro che non ce l'hanno; umiltà potrebbe voler significare che, riguardo al soggetto, il suo interlocutore non deve giudicare, ma il soggetto, appena si verifica

l'opportunità, ah spessissimo, lo fa, lo fa, lo fa; potrebbe essere utile, senza spiegare con il verbo, dare un esempio concreto di come si deve comportare umilmente l'essere che produce l'azione a riguardo. Significa dimostrazione palese, senza le parole di accompagnamento, ma vitalità, gioia, speranza e unione con tutti. L'abuso è inversamente proporzionale all'amore, semplicemente, che Ugolino sente sempre da lontano e da vicino ed accarezza chi sbaglia ed è triste quando, colui che non ha umiltà percorre una strada dolorosa e non solo, intendo come dolore fisico, a cui faccio riferimento a Colui che, nel percorso appesantito dal robusto legno, nella leggenda, sviluppò sì, sviluppò il ricordo illusorio della via dolorosa. Ma questo è un altro tempo? Ma no, è lo stesso vostro tempo in cui potete respirare la stessa struttura molecolare. Calma, datemi un po' del vostro tempo. Rifletto. Ma ora, Ugolino che in lui ha la giusta...non si dice, umiltà, a voi venuto e a voi se ne va, ma non dubitate che presto tornerà. Ciao00000.

(5 novembre 2002)

Ciao dolce mà, ciao sorellina. Difficile è l'equilibrio che si frappa tra le dualità, quasi come fosse un giudice che, a sua volta, sceglie il percorso più agevole o disagiata da interpretare, sì senz'altro interpretare, poiché nulla e nessuno può auto nominarsi al di sopra delle parti; lui diviene con le parti e chi, quella parte, ha già superato, non può giudicarla, se non giudicando se stesso.

Scorre la nuvola nella natura, sul grande manto di acqua increspata e all'orizzonte il rossore cangiante della vita, riflette tonalità nelle increspature differenti che danno la dimensione a chi, lei, lui seduti di fronte a quella continua vibrazione di luce, quale amore per l'esistenza. Amore per chi, insieme, si ritrovano nella loro anima, mente, psiche. Non vi è terra straniera, come non vi è oceano d'acqua straniera, ma tutto si fonde in un'incredibile esaltazione di esperienze di sentire, di percepire, d'intuire. La tristezza passeggera è armonica con la consapevolezza degli accadimenti; è emozione e dall'emozione vi è la Realtà Sconosciuta dentro il proprio essere. Scegliete, miei cari, ciò per cui voi siete portati, ma la scelta sarà solo una nuova esperienza, poiché è già vecchia ed esiste ora. Ma questo sarà spiegato molto presto, semplicemente con un esempio ed un insegnamento, il Maestro, vi darà la consapevolezza del presente infinito.

Ciao sorellina dai facili successi, ti potrà servire forse...di più non posso. Saluta Davide, in attesa. Ciao, ciao dolce mà, chiacchierio, chiacchierio infinito, ma dolce come la musica che sovrasta il nostro divenire.

(5 novembre 2002)

La ricerca può essere fatta per conoscenza, ma la conoscenza non determina il giudizio, bensì l'assorbimento di ciò che la Coscienza a voi dà indirizzo, nella differenziazione. **Ugolino.**

(17 novembre 2002)

Buona serata, amici cari. La vera libertà può essere intesa nell'impegno di fratellanza, con la bandiera della cooperazione in cui tutto fluisce armoniosamente, verso l'**altruismo**. L'altruismo è un costruire la Coscienza, ma nella associazioni di Nazioni libere, progredite, in cui parvenza di Coscienza costruisce ospedali, gruppi assistenziali, ricoveri per anziani, organizzazioni di assistenza per cerebrolesi e così ancora e ancora, la costruzione primaria e più vitale, dovrebbe essere quella dei sentire di Coscienza, così che le organizzazioni e le costruzioni potranno veramente realizzarsi, secondo l'indirizzo, con efficacia sentita, dimostrata, attuata. Non vi saranno più casi come quello del decesso di una giovane vita, durante un semplice, naturale, scontato parto. **Tolomeo** vi ama.

Ancora ed ora a voi, **Andrea** nella veste del narratore della sua individualità remota in cui, col nome di Berj Nharaju, appassionato delle maestose montagne di quel Nepal ancora sconosciuto, in cui pochi potevano adattarsi e possedere l'energia da dedicare totalmente a quella accattivante ed altruistica scalata dei monti, su cui poggiava e poggia l'azzurro cielo, splendore degli Dei, di quegli Dei di quel tempo, percepito dalla necessità di quella realtà di popoli. La situazione in cui mi trovai, in quel vestito, è focalizzata nell'azione errata, susseguente allo scioglimento precedente di cordata che, per esigenze mi ero trovato, senza i mezzi di questo vostro tempo, a scegliere l'azione che non poteva non essere pericolosa all'inverosimile. Era la mano sinistra che afferrava quel protendersi di roccia e la mano destra cercava l'attacco per spostare il corpo da quella pendenza eccessiva. Pensai alla meraviglia della natura, in cui io avevo affrontato anche le distorte vie o passaggi che mi permettessero di realizzare la mia volontà; pensai a Shela e così al piccolo Jhojo: mi passò, in un frazionamento di momento, la giovane esperienza in seno alla famiglia e poi la conoscenza di lei, l'amata di cui il mio piccolo ne è stato il fiore di quell'amore sbocciato. Le persone care, gli amici, i conoscenti tutti e anche nei villaggi susseguenti, tutti mi conoscevano ed io loro; tutti mi apprezzavano ed io loro; tutti mi volevano bene ed io loro; tutti, talvolta, mi cercavano ed io loro. Lei immensamente mi amava ed io lei; il piccolo gioiva alla mia vista ed io ancor più alla sua. Questo mio pensiero è stato l'ultimo atto in cui la possibilità, che la mano destra cercava, veniva ormai preclusa; ma fu lui, il saggio, quel saggio (mà, apri le virgolette e fai attenzione)²⁸ "dalla grande rugosa mano che tutti accoglie", ad allacciarsi alla mia e con incredibile energia, spostarmi sul piano di salvezza.

Questo mio racconto a voi spiegherà forse l'energia di quella rugosa mano che tutti accoglie e che ora è qui a proseguire, negli insegnamenti, il suo atto d'amore salvifico.²⁹ Vi saluto e vi abbraccio. Andrea ora ha più energia.

²⁸ *Sovente, durante le comunicazioni, Ale si inserisce per aiutare là dove ce n'è necessità.*

²⁹ *Archimede*

Ciao, ciao dolce, cara mà. Ascolta, non è, non è stato un rimprovero, non poteva esserlo, altrimenti non avrei capito ciò che, in questo spazio vostro temporale, ho acquisito. Le emozioni non devono essere arrestate, anche se i pensieri, riguardo a quel tipo di emozioni, danno un significato negativo, cattivo, non buono. Il moto di rimprovero, o piccola alterazione del modo di parlare e desiderio forte di spiegare e far capire, ai propri interlocutori, la sua posizione, il suo punto di vista, pensiero, il suo sentire, anche se potrebbe sembrare alterato dall'energia dell'aggressività con cui viene spiegato, fuoriuscito, non è sbagliato; sarebbe invece sbagliato frenare, porre un freno a ciò che la personalità, nell'individualità, lui, lei, tu cara mà, senti dentro. Rammenta, tutto deve fluire, non deve essere frenato, poiché succede, come è già successo e succederà, che più cose frenate saranno, si accumuleranno, come le stratificazioni delle convinzioni e a un dato momento esploderanno, non più nel modo aggressivo, come un fiore che sboccia, ma nella violenza. È giusto l'alterco, è giusta l'arrabbiatura, semmai potrebbe avere nuova rivelazione, esaminare ciò che vi è dietro a quell'emozione. Mà, sai già che dietro a qualsiasi emozione vi sono le convinzioni della mente cosciente. Non è un rimprovero per lo sfogo, ma è un rimprovero per impedire lo sfogo, sempre che sia contenuto nei limiti. Ti abbraccio e ti sfioro con le labbra la fronte. Anche il mio papà può essere il bersaglio di ciò che tu sei stata ora nell'insegnamento. Ciao, ciao.

(22 novembre 2002)

Ciao, ciao mà. Sono qua alla velocità della luce, in questa realtà che potremo titolare psichica. È un indizio, dolce mà, di cui la tua mente ha capacità di registrazione e sviluppo. Aspettiamo, con pazienza, che i tasselli si uniscano nell'incastro perfetto, facente parte della proiezione indicata dalle vostre intenzioni. Non sono più, a questo livello, convinzioni. Tutto procede fluidamente, quando fluidamente l'associazione di idee forma, al di là delle convinzioni, il suo opposto. Ma vedrete, più avanti, che l'opposto è quell'azione fisica nel divenire del vostro piano esistenziale che viene interpretato filosoficamente, significa condizionatamente, poiché tutto viene come sunto da ciò che appare, ma l'evidenza, se pur proiezione dell'interiorità, non è che un termine appropriato di classificazione. Mi sarò confuso? *(sorriso)* E così, talvolta, mi succede di darvi una notizia che fiorisce dal nostro Sé, che viene elaborata quasi a similitudine nei concetti sviluppati dai grandi Maestri e piano piano dando azione, attraverso il suo canale, mi accorgo che nella riflessione di altri tempi, vi è un linguaggio non così semplice, ma se pur semplice non può essere ciò che di complesso è nella realtà interiore della propria Coscienza. La parola semplice viene da noi intesa come spontaneità, non come semplicità resa nella banalità. Così, ho dato un piccolo approccio a ciò che seguirà presto, mia cara mà ed in quel presto sarà giunto il piccolo momento atteso, di colui, colei che di amore a voi soffierà il suo reale profumo. Ciao, ciao.

(28 novembre 2002)

Buona giornata, amici cari, compagni di viaggio. Se avete paura delle vostre emozioni e le giudicate sbagliate, reprimendole, ebbene queste emozioni vi appariranno demoniache e se, non attribuendovele, pensate che siano prerogative di uno Spirito disincarnato, l'indirizzo a cui voi potreste rivolgere e svolgere, non è giusto. È fondamentale importante per voi capire la reale ingenuità delle vostre emozioni e sentimenti; lasciate che essi fluiscano attraverso la vostra mente cosciente e vi condurranno, sentimento dopo sentimento, dopo emozione, alla realtà dell'amore. Non credete a coloro che vi classificano cattivi o colpevoli, attraverso leggi dogmatiche e non date la vostra fiducia a coloro che vi impongono penitenza. Se siete insoddisfatti della vostra esperienza, esaminate a fondo le vostre convinzioni coscienti e sappiate che il cambiamento è nella seguente esperienza. Se potete, siate consapevoli di una vostra realtà: è la spontaneità che sovrasta le nature degli Universi. **Tolomeo** nella Luce in cui risiede, a voi dona raggio dell'amore puro.

(1° dicembre 2002)

Succede che l'intento usi la creatività per realizzare la sua azione. Pensieri ed emozioni producono ombre ma sono legittime ed importanti, poiché sono naturali e nella natura l'esempio dell'albero che produce l'ombra per rinfrescare le sue radici. Così, nello stato onirico esiste l'ombra della Coscienza. Leggero sarà il pensiero che coordinerà gli interventi necessari alla nuova conoscenza dell'energia, nei vari livelli della Coscienza.

Ora un aspetto che, talvolta, può sfuggire a chi poco detiene il suo sentire: è rivolto a coloro che hanno l'abitudine di giustificarsi; la strada potrebbe essere lunga o breve se la consapevolezza di ciò sposta la convinzione. Altruismo potrebbe essere giustificare coloro che, solitamente, vengono giudicati; il contrario è chi si auto-justifica, compiacendosi. Non dimenticate di usare tutto ciò che potrebbe accendere la vostra allegria. L'anima è nel corpo, lo sapete già e lo usa per vibrare alle sue esperienze: alte, basse, medie, lunghe, corte. Ciao, ciao.

(2 dicembre 2002)

Ciao, ciao mia dolce mà e mia amata sorellina. Papà già sa che c'è un tempo per i figli; c'è un tempo per i genitori; c'è un tempo per i dissapori, ma c'è un tempo per il sentire; c'è un tempo ancora per la pazienza, che è già oltre il divenire; c'è un tempo per le lotte; c'è un tempo per l'ego. Ma ben venga quel tempo in cui, nell'unione, io possa portare, senza la mia fisicità, a voi l'armonia che potete sentire; intendo, se sentirete me, come figlio e come fratello, allora non potete che, in quei momenti essere armonici, attraverso la pazienza. È inutile che vi dica che sarò con voi per ridere e gioire, lasciando alle spalle, vicino ma alle spalle, l'ego. La forza è in ciò che dà energia, non in ciò che si priva dell'energia; è un cono buio, cieco, il privarsi dell'energia demoralizzandosi, come s'intende qua, ma si usa quel

barlume di energia per moltiplicarla e così avere la gioia di affrontare nuove vicissitudini, perché sono parte integrante dell'esistenza di ciascuno di noi e allora, ancora serenità, ma soprattutto con energia, si dovrà essere un po' consapevoli dell'incredibile forza fenomenica dell'energia stessa: allora, ampliamola. Tu, sorellina cara, datrice di energia, potrai essere, se accettata, la giusta spinta d'insegnamento. Ciao, ciao.

(17 dicembre 2002)

Tocca a me, sono la prima, sono **Ilaria**, solo Ilaria, si va bene. Mi piace l'albero, non l'ho mai visto uno così, ma il ricordo viene anche da quel periodo della mia bellissima, corta vita, con il mio papà e la mia mamma. Non capivo, ora sì. Vedo i colori, ma anche gli umori, perciò non sono molto, molto, molto allegra. Il mio papà è un po' triste e la mia mamma è un po' preoccupata, ma volevo dirvi che in questo mio esistere, sì Ale mi ha detto, esistere qua, ho imparato che non ci sono brutture, né tristezze se non accompagnate a quelle degli amori che sono ancora lì, fra voi. Mi hanno spiegato, più e più volte, che la poesia, senti mamma, la poesia che circonda noi tutti e insieme....ah sì, unisce noi a voi, ma anche voi a noi, se capite la nostra esistenza, capite la poesia vera. Tu papà puoi capire quei papà emigranti e quei papà che vivevano del loro lavoro nella montagna giù, giù per il carbone, quando potevano incontrarsi con la sua e la loro famiglia, ebbene quel tempo lungo, lungo dava poi, nell'incontro, la poesia. Così, tu papà che puoi capire il lavoro e nel lavoro la distanza, però poi, comunque, ci si riunisce e quello stare insieme, anche poco, ripaga con la poesia dell'unione di ciò che si doveva fare. Voglio dire che non ci dovrebbe essere tristezza per la lontananza di un minutino, è un minutino, anche se voi lo contate lungo, lungo, ma ci si ritrova con, voi dite un altro Spirito e io dico, diversi, migliori perché, perché qualcosa è successo e quel qualcosa è servito e così, migliori! Ecco la poesia. Guarda che mi sono spiegata bene. Qualsiasi cosa, ah grazie Ale, esperienza, non è una cosa, ci viene serve a diventare migliori, così sapendolo, possiamo accettare. Papà caro, papà mio, grande papà, ho imparato: accettiamo con il sorriso, ma combattendo come hai sempre fatto. Non ti metto più le dita.....dove non vuoi, ma ti parlo, senza tristezza, ma diventerò triste se tu lo sarai; scherza, ridi e racconta barzellette quel giorno in cui voi ricordate la Sua nascita, io Lo conosco, non c'è dolce al mondo che sia come Lui. Mi sento sicura per me, ma anche per voi, siate sereni, non c'è motivo. Ale mi suggerisce qualche volta la parola, ma io la penso. È tutto meraviglioso, anche una piccola cosa, un dono come una sciarpa per non raffreddarsi, oppure un cappellino caldo alla mia mamma o ancora un paio di guanti, che lei ha le mani magre, si raffreddano, basta poco ma con l'amore. Stare insieme, parlare, sorriderci, farci gli scherzi, insomma giocare un po': io ci sarò, io ci sarò. Ti tengo stretta, stretta mamma e a papà, che è più forte, ancor di più. Non dimenticate mai ciò che mi hanno insegnato: la cosa più importante è volersi bene. Ci sarò mamma, ci sarò papà, senza luccichii sotto gli occhi, ma con il luccichio

d'amore negli occhi. Ilaria adesso sa, "è grande" dice Alessandro, ma anche Ugolino, Amilcare e T e A B R! salutate la mia mamma e chiedete se ha bisogno di qualcosa. Ciao, ritornerò.

(19 dicembre 2002)

Ciao mà. Sapevi già che non sarebbe mancata, è vicina a tutta la sua famiglia. Non è facile spiegare, talvolta, per chi non è sulla stessa lunghezza d'onda, di quell'onda armonica che unisce la comprensione degli esseri, in quel particolare livello che permette loro di non fare separazione tra la vita fisica e la vita non fisica. Certo, il divenire inizia con la separazione. Sarà spiegato ancora dai Maestri, ma poi mano a mano che la percezione si affina, cadono le paure come fiocchi di neve sul prato. Paure e convinzioni sono i fratelli che dominano la ragione della mente, dell'intelletto e dell'amore. Il rendersi conto che la vita, senza la fisicità, sia meravigliosa non può, attraverso quella stessa comprensione, indurre al rapido passaggio (tra parentesi, suicidio) perché se così fosse non ci sarebbe la vera comprensione di questa nostra realtà, ma ancora ci sarebbe, nella mente di colui che compie l'atto, un ideale costruito dalle sue convinzioni. La realtà è molto di più degli ideali delle convinzioni. Ciao, ciao.

Ale, cosa ne pensi del libro che vorremmo comporre?

Mà, tu come ciascun altro, oltre che a papà e naturalmente Monica e così i nonni e Davide, attraverso il suo sentire è attratto dall'aiutare disinteressatamente gli altri; allora, quell'altruismo non può non avere fondamenta sane, costruttive perciò la forma fisica può differenziarsi, proiettando successo od insuccesso, ma è solo una componente del percorso scelto che fa esperienza; altro è l'amore ed il sentire, perciò la comprensione pur essendo, talvolta, il viaggio insieme e seguendo e ottenendo risultati simili, ha una differente finalità ed è appunto quella finalità di cui si è già parlato citando l'agnostico. Ascoltati, mà, quando hai dubbio puoi anche riscontrare il tuo sentire con quello delle persone che tu ami.

(19 dicembre 2002)

Quando voi ricordate un simbolo, **Ugolino** si commuove; quando voi amate un simbolo, ancora Ugolino si commuove, ma quando voi amate con il vostro sentire, riconoscendo la vostra Coscienza, allora Ugolino gioisce, gioisce.

(24 dicembre 2002)

Ciao mà, serata leggera, come i fiocchi di neve che cadono nella sera. Pà, potrai così metterli, piacciono a te, come piacevano a me³⁰, ma sai che non importa l'oggetto, ma il trascorso di cui l'oggetto può essere stato il mezzo. Mà, la serenità dà modo di capire meglio ciò che nel diverbio divide, allontana, ma cambiando la causa potremo, senza ombra di dubbio, cambiare l'effetto, allora si può forse vivere

³⁰ *Gli occhiali*

la causa sotto un altro aspetto, sviscerarla, analizzarla serenamente, capirla serenamente, condividere magari gli aspetti, serenamente, sorridere ciascuna all'altro sui futili diverbi, serenamente. La ragione è detenuta da colui, colei che non sente; il raggiungimento della finalità è solo quella dimensione allargata del sentire che è la Coscienza, non certo la ragione. Puoi usare, se vuoi, ciò che tu capisci per spiegarlo, senza che ragion te ne sia contraccambiata. Noi tutti che ti amiamo sappiamo ciò che tu fai e sei, perciò può anche rendersi inutile, talvolta, la compiacenza, non hai l'ammirazione sola, ma l'amore indeformabile, mia dolce, cara mà. Se fossi ancora vestito di carne ti farei arrabbiare, ma non precluderebbe, in ogni caso, quel filo conduttore di cui più e più volte abbiamo parlato. Carezza dolce. Tutto quello che non si fa, siine certa che si farà, se fare si dovrà. Eh, eh, eh. Ciao, ciao.

(21 gennaio 2003)

Ciao, ciao, mà. Come puoi ben vedere, nella lettura degli insegnamenti, tutto è collegato da un filo sottile che dimostri ciascun legame fluido, privo di nodo, ma con un'intensità consueta solo al sentire. L'informazione del secolo, in questione, doveva essere verificata, come è stato nella storia di riferimento. *(Ma Andrea ha fatto volutamente l'errore o si è sbagliato?)* Non so se tu puoi sentire l'intenzione di Andrea, ma io non posso, però son certo che, là dove vi sia la possibilità di verificare nomi e date, potrebbe essere anche compito vostro approfondire le questioni in oggetto. Ciao mà, ti saluto e ascolto, poi aspetto e ti saluto e poi ascolto, la tua allegria mi lega. Ciao Moni, chi cerca trova se trovar vorrà nel cercare, poiché il cercare l'amore non è poca cosa. Così, non tradurlo, se puoi, in un'immagine ipotetica che, alla prima occasione, svanirà lasciando delusione. Ciao, ciao.

(30 gennaio 2003)

L'attimo fuggente vostro corrisponde al momento attuale frazionato di **Ugolino** che non solo voi ama da vicino. È solo un atto di presenza che si unisce allo splendore di ciò che è stato detto finora. La mia tristezza viene da lontano e mano a mano che cambio area, quasi con ripetitività, si rinnova, ma poi penso a dopo in cui vi sia riconoscimento dell'amore con la semplicità, con una ben ritrovata spontaneità, con un ben rispolverato forte senso dell'amicizia e della disponibilità verso chiunque ne abbia la necessità primaria. È sulle ali dell'altruismo che scenderanno le colombe bianche della pace: il ricco potrebbe avere considerazione per il povero, ma il povero non dovrebbe sentire la necessità dell'aiuto. È tardi, Robi abbiamo finito, vai. Ciaoooooooo.

(11 febbraio 2003)

Buona sera, amici cari. Il vostro mondo si sviluppa spontaneamente. Il cammino iniziato lungo l'aggregazione delle genti che, con spontaneità, ancora hanno formato l'indizio di ciò che voi chiamate civiltà, altro non è che un cambiamento

sui cambiamenti: la necessità di sperimentare le azioni intrecciate con esperienze altrui. Voi potreste condizionare il vostro cambiamento, senza intaccare la spontaneità delle evoluzioni del vostro mondo, cioè della vostra natura. Ancora la vostra natura è la realtà che vi avvolge e che voi, nei vostri divenire, non potete osservare, ma anche ciò è naturale, perché spontaneo, non artefatto, né indotto, così tutto ciò che altera l'equilibrio degli aspetti naturali, corrisponderà, in natura, al temporale. Espansione e restringimento.

Amilcare vi dà un piccolo aiuto nell'esaminare ciò che vi ha lasciato. A presto.

(16 marzo 2003)

Ciao mà. Succede che quando vi è una informazione piuttosto complessa e intricata, si accelera il processo neuronale di colui che è il mezzo, sorridiamo e ridiamo, ma ciò migliora di certo i contatti più attivi, dando impulso all'area dell'intelletto, come chi legge e cerca di capire, tra le righe, il significato vero del messaggio. Non è solo un significato unico, a cui si può far riferimento per conoscere, ma nuovo, più profondo significato è il collegamento tra uno ed un altro, che apre nuova strada. Nessuno dovrebbe abusare dell'altrui libertà, condizionandola e restringendola, dal più istruito al più ignorante: istruzione non significa saggezza, ma solo, unicamente apprendimento; si allena, certamente, una capacità motoria, ma la meccanica è limitata, se non vi è la meraviglia della mente cosciente a guidarla. Solo con la mente cosciente e l'intelletto, si può usare quella conoscenza data dall'apprendimento multiplo, che porterà alla saggezza. Non c'è scuola, ma ancora uni-sentire (*come?*), mà è come uni-cellulare, forse è una parola un po' nuova, potremo dire: una buona dose di sentire. Eh, che meraviglia! Ciò che hai fatto, cara mia mà, caro mio papà, cara Monica e così via via, non farai più, ma ciò che non hai fatto sceglierai tu di fare, perché carenze non ci possono essere, in ciascun essere, ma completezza; ciò che ti manca sceglierai di acquisirlo, sempre fluidamente, senza induzione e ciò che hai, lo userai per aiutare chi avrà carenza, liberamente. Gli eventi si alternano in una specie di altalena, che noi chiamiamo vibrazione ed è appunto quella particolare vibrazione elettromagnetica, che agisce come se cercasse la giusta sede, che realizzerà se stessa, dimostrando la realtà di cui fa parte. Ciao mà, a presto.

(20 maggio 2003)

Ciao mà. Tutto ciò che ci succede e naturalmente sceglieremo che ci succeda, avrà un unico significato, in piccoli multipli significati di ciascuna azione/reazione, allora si potrebbe, come già si fa, riflettere solo con serenità, per migliorare ciò che verrà. La possibilità di miglioramento è proprio nel riesame sereno, che produce solo miglioramento mentale fisico, ma non c'è nulla che possa preoccupare se volgiamo lo sguardo alle nostre spalle. La sofferenza, sappiamo già che è un limite che può essere superato per rinnovarsi, è un continuo rinnovamento che gira, gira intorno al nostro amore di noi tutti qui presenti, come la sorellina assente, ma col

cuore presente. C'è qualcosa che superi questa armonia? Solo un'armonia più estesa. Ciao mà, andiamo a ridere insieme; anche se talvolta non mi percepisci, io a te sono legato, mia dolce mà; distribuisce un saluto d'amore, di simpatia, di amicizia. Ciao, ciao.

(22 maggio 2003)

Non potevo mancare a questo impulso diretto d'amore verso coloro che soffrono e vi sono amici, così come a voi, anche a me, **Ugolino** che vi ama da vicino, si permette, cautamente, di spiegare, se così si può fare, dire, ciò che, se pur immerso nella vita fisica, sfugge troppo spesso a chi, con ripetitività, svolge sempre lo stesso, medesimo programma. Parrà strano, poiché lei/lui possono pensare che anche altri, a cui possono fare riferimento, seguono lo stesso, medesimo percorso, ma non è così, semplicemente ancora naturalmente, ciò che appare non dà ragioni di verità. Sia lieta la sofferenza, la malattia e l'incidente se e quando ha e avrà la capacità di spingere l'energia, riattivata sul cambiamento d'intenzione. Così, la mente cosciente vibra, sollecitata dalla sofferenza che ha, momentaneamente, accantonato quel tipo di convinzione; le altre convinzioni vacillano. È il tempo vostro, suo, loro più opportuno per esaminare, ma attenzione, se volete e se potete, con serenità, motivazione di ciò che è stato ed ad altri ciò che fu. Cerca l'indizio fortunato, essere, sulle righe della comunicazione con le Entità, ma attento, le vere comunicazioni le puoi giudicare se vuoi, se sarai un passo avanti, allora le potrai differenziare in ciò che viene comunicato. Lascia che la mente cosciente vaghi ed il tuo cuore pulsi lentamente, senza affanno, ma con la volontà, riscopri il tuo grande amore verso colei/coloro che a te sono a fianco, solo per donarti senza null'altro a te chiedere. Questa è la meraviglia dell'esistenza che a molti, troppi talvolta, sfugge. Quando, in silenzio, si dona amore si è pervasi da una nuova energia che non andrà mai persa. È l'energia del sentire. Talvolta, l'individuo in salute non si accorge dell'amore di cui è circondato: è necessario che se ne accorga, attraverso periodi di non salute e sofferenza, per riscoprire nuovi aspetti di ciò che voi chiamate, giustamente, umanità.

Ugolino ora, piano piano se ne va, ma presto per l'aiuto tornerà.

(22 maggio 2003)

Ciao mà. Vi sono notizie e /o messaggi, come eventi ed esperienze, che non hanno un'immediata comprensione. Nella vostra temporalità è il tempo stesso che partecipa a decidere l'acquisizione di una comprensione. "Non capisco, non capisco", poi passa il giusto tempo e allora "Ho capito, ho capito", ma il giusto tempo potrebbe anche non essere inserito in quella personalità fisica, ma nella successiva. Non c'è fatica che non sia compensata e là dove pare non trovare compenso, bisognerebbe esaminare la propria emozione ed il sentimento che è stato implicato nell'evento.

Eri serena, gioiosa stasera; la musica ha fatto da cornice alla serenità, mentre l'uccellino ti batteva le ali. Alla mia sorellina, che come una trottola gira, mi sforzo di darle un punto fermo, ma lei ha già sentito quella fermezza di sentimenti, appresso la mia uscita fisica. Moni, tu che usi moltissimo la mente e la psiche, considera che il mezzo per usarla è la tua volontà di sentimenti ed emozioni, poiché maggior gioia e maggior emozione, è nel controllo della stessa: controllo inteso non come legame, poiché libera può espandersi, ma come consapevolezza di ciò che si sta facendo e che si programma di fare. Ancora segui, sì, l'immaginazione ma non a senso unico; esamina le possibilità infinite che non sono neppure tenute in considerazione. Ciao, ciao.

(29 maggio 2003)

Ciao mà. Fluidamente aspetteremo le comunicazioni e gli incontri che sono già in agenda, ma quell'agenda non è suddivisa per mesi, settimane, giorni; così, saltando un martedì o un giovedì, non si avrà alcun salto. Mà, dolce, cara mà, ascolta. L'acqua che scende dal ruscello è gioiosa e armoniosamente disseta nel suo percorso quelle aggregazioni cellulari che conoscono già il suo passaggio. Ma se la fretta scombina le sue energie in cui, naturalmente, la grande pioggia partecipa a quel turbino, il flusso può essere, talvolta, dannoso. È un po' come lasciare che si stemperino i caratteri nelle divisioni opinionistiche che, per quanto giuste poiché innestano insegnamenti esperienziali, dovrebbero far riflettere sul loro operato.

Cinguetta.....ascolta....il cinguettio quale inno alla vita, che esprime la sua gioia di esistere su quel piccolissimo spazio a mo' di trespolo, godendo della natura che lo circonda, in cui la consapevolezza cellulare non è molto differente da quella di un individuo che si sente partecipe a tutto ciò che vede, percepisce, nella natura, sentendosi così ruscello o cinciallegra che inneggia alla vita, cinguettando, o piccolo ripiano del monte che fuoriesce per incontrarsi con i raggi del sole, rigoglio di stelle alpine. Ciao mà, le piccole difficoltà sono il sale ed il pepe della vita, senza le quali la calma piatta schiaccerebbe il gusto della vita. Ciao, ciao, è tutto mà.

Ciao mà. Veloce, veloce corre la penna sulla carta che necessita di terminare l'incontro. Dobbiamo sorriderci, ma poi ridere di gusto. Vedi, mia dolce mà, che tutto si risolve? Allora, ripensando può essere d'aiuto l'esempio in cui si potrà affrontare le nuove difficoltà in altra modalità. Mà, non sono difficoltà quando c'è l'unione e l'amore: c'è realizzazione del percorso nostro. La cornice può frantumarsi, ma la rappresentazione nella tela è quella che ha il valore storico, perciò, nella nostra casa, possiamo anche tenere una tela senza cornice. Ciao, ciao.

(5 giugno 2003)

Ciao mà. Ancora il ruscello con l'acqua che scorre e poi trova il vuoto e c'è scompiglio, ma poi si fa un nuovo alveo, in cui scorre non troppo veemente, per

dare ciò che è sua prerogativa a chi ne ha necessità. E così è la vita fisica in cui, talvolta, succede che troppo spesso, molti non capiscano questo avvicendamento naturale, spontaneo e non usino neppure la creatività che tutti hanno, ma pochi usano. La creatività ha la prerogativa nel sogno, mentre gli eventi si avvicendano, di fissare ed evidenziare un'azione futura che, se colui che sogna, al risveglio, userà la possibilità di rividerla, quell'azione avrà precognizione su quell'azione.

Ciao mà, mi fai una domandina facile facile quando vorrai, che tutti possano ascoltarci e la risposta sarà fluida.

(La domandina facile facile sarebbe questa: la condizione della donna all'epoca di Gesù)

Un fatto storico, mà, allora ti domando: conosci qualche Entità che da voi può essere stata classificata come storico? Forse se sì, sarà lui che darà ampiezza alla risposta ambita.

Ci sono stati tempi in cui le donne erano tenute in considerazione come uomini e nello stesso tempo, cambiando terra, vi fu l'opposto esatto, come popoli progrediti che conoscevano il volo, convivevano, cambiando terra, nello stesso tempo, con popoli che conoscevano solo il fuoco, come progresso. Uomini pacifici nello stesso tempo, cambiando terra, convivevano con uomini violenti, ma in quella terra e in quel tempo, vi fu una disparità tra cittadine moderne e paesini. Le regole e le leggi non erano particolarmente con o contro, ma il maschio ha sempre avuto la prerogativa di dominio.

Ciao mà, serena è l'aria che ti circonda, se tu la fiuti anche tu lo sarai. Al piccolo spaccato di sole e di temporale, una carezza fraterna. Saluta Davide. Ciao, fa caldo, è tutto. Ugolino aspetta il suo momento giusto, quando il sudore di pà sarà sceso, aha, aha. Dipingi, pà, dipingi.

(10 giugno 2003)

Ciao mà. La temperatura tenta, senza riuscirci, di attentare a quella serenità che va da me a te, da me a pà, da me alla mia sorellina: così si coagula la ferita. La vita fisica va apprezzata, perciò va assorbita, capita fino all'ultima goccia di tempo. C'è un motivo che suona la risposta ai perché viviamo, gioiamo e ci adiriamo insieme a quelle persone che abbiamo scelto, ma abbiamo scelto noi tutti, un con l'altro per capire la meraviglia ancora della nostra esistenza. Gioia e letizia per essere insieme; gioia e letizia per avere la possibilità di insieme affrontare le vicissitudini del percorso, incredibilmente meraviglioso. È una parola che ripeto, mà, quando penso al poco o tanto spazio che ho vissuto a voi insieme, perciò possiamo, se possibile, apprezzare anche ciò che si può, in veste fisica, considerare negatività, ma sono solo parentesi, la traccia è ben altra. Capirsi, comprendersi e amarsi: questa è la forza che vi è all'interno di quella traccia di cui pà parlava. È abbastanza raro che, anche se non nell'intenzione, nella società europea, vi siano spazi circondati dalla

natura, in cui si possa vivere respirando e apprezzando quegli spicchi di natura che, non solo voi, circondano.

Nella sera la pallina cerulea vola alta, quasi fosse una piccola luna che si nasconderà nel proseguito del suo percorso, pur sempre limitato.³¹ Vi amo, ciao, ciao.

(24 giugno 2003)

Clop, clop, clop, sono ora un cavallo. Con l'immaginazione tutto si può. Ma io continuo a domandare, **Ugolino** che vi ama da vicino, a tutti quelli che incontro: voi siete soddisfatti, felici di ciò che avete? Ne manco uno che mi ascolti e mi dia la risposta. Avete una famigliola unita dalle discrepanze di idee? Se fossero tutte uguali sarebbe impossibile viverci, non ci sarebbe attrazione, amore, simpatia, amicizia. Eehh, sono le diversità che incominciano ad insegnare al piccolo pargolo, o alla piccola bionda pargola, che le differenze possono unire; che forse tu non ami il cinesino magro che ti sorride o il colorato africano che ti guarda con i suoi occhi scuri, ebbene se per loro ed altri ancora puoi avere considerazione ed un briciolo d'amore, beh per quale motivo non potresti averlo con la tua tenera famigliola, in cui il papà appare severo ma, in realtà, chi comanda son ben altri, già, già. Son qua perché è bello vederci uniti tutti quanti, noi tre più altri 74, che bello, c'è fin troppo spazio, a pensarci bene ne portavo un po' per paese. Vedi, senti, percepisci, così le teste delle decine di persone non si cozzano, perché non ci sono; c'è apertura, significa che si ascolta piacevolmente chiunque: l'assassino ed il ladro, il politico ed il pontefice, ecc. ecc.

Ora devo andare, cavalcherò sulle uniche nuvole che rimangono, ma siatene certi, qualora le difficoltà banali vi spingeranno ad attriti, Ugolino, se desiderato, arriverà e spiegherà le deficienze. Ciaooooo.

(1 luglio 2003)

Ciao mà. Mi sintetizzo, in questo momento, dai miei meravigliosi compagni che, con voi, partecipano alla comunione dei sentire, perciò sono io solo che parlo ed altri, con voi, odono.

È l'arte, meraviglia dello stato d'essere, in cui creatività si realizza, allargandosi dalle regole e dagli stereotipi che i poteri esprimono attraverso leggi e dogmi. Pensate ad un dipinto che dia vita a quel pot-pourri di colori sull'intreccio di canapa. Voi tutti già sapete la meraviglia dei dipinti e delle sculture, ma è anche arte il raffinato disegno tecnico, il cucito, nelle varie modalità, uncinetto, ecc. ma è arte costruire, nella vostra società, abitazioni che s'innalzino nel cielo, con le espressioni della creatività di chi è stato responsabile; ma è arte immaginare i differenti ingredienti nella cucina, che mescolati in particolari, rigide dosi, formano sensazioni continue dal palato alla mente. Così è arte chi studiando i venti e le

³¹ *Ale si riferisce alla speciale pallina per giocare a golf in notturna.*

onde, i flutti del mare e dell'oceano, così come le tempeste, realizza lo scafo più adatto a scivolare sulle avversità, dando spettacolo come protagonista nella sua bellezza, sulle acque delle differenti località in cui la creatività della natura dà insegnamento e spunto. Arte è colui che dirige le sue mani, con le sue parole e con le sue ricette, su un corpo malato, giovando alla guarigione.

Ma non confondete l'opera d'arte con l'uomo: non commettete questo errore.

Può esserci un artista di poco conto e deficitario nella sua esecuzione, ma arricchito da buone intenzioni e ci può essere un grande artista di canto o di musica o di abilità nel gioco o di eccezionale bravura come maschera teatrale, che non sia altro che povero di sentire. Lasciate che l'arte vi dia emozione e vi culli e vi generi fuoco, dolcezza, sentimento, emozione, emozione, emozione, ma discernete dall'uomo-artista, senza divinizzarlo.

Spero sia andato tutto nel migliore dei modi, come l'intenzione lo governa. È tutto mà. Ciao, ciao.

(12 agosto 2003)

Ciao mà, è una serata d'incontro un po' speciale. Prima della presentazione è giusto ricordare, per coloro che non ricercando nella storia, non possono conoscere i movimenti dei popoli e delle genti che migravano in gran numero, ma non tutti certo, alla ricerca di ciò che c'è dietro la collina, il grande lago, il mare, l'immensa foresta. Non potevano arrestarsi queste migrazioni, ma venivano sostituite dai movimenti delle guerre, in cui popoli sopraffacevano altri ed involontariamente, migravano per mescolarsi ad altre genti e culture e così, in quella terra che risiede, nella vostra storia, traccia della sua scoperta, in realtà la migrazione permise di mescolare genti di lontane terre a coloro che già selvaggiamente, ma con sentire appropriato, le occupava da sempre. E così, le meravigliose, incomparabili esistenze, nelle loro personalità apparentemente disgiunte, formavano ancora il tessuto invisibile del sentire, nella Coscienza. Ora vi è con noi la testimonianza di chi ha esaurito le sue esperienze nella prima metà del XVIII secolo. Ascolta, dolce mà e nella conoscenza troverai la sua utilità.

Era un tempo, quel tempo, in cui indigeni erano selvaggi e non, ma io fuggii. C'erano accordi con gli Ojibways e i Creek, ove io vivevo. Il mio nome era e lo sento ora in tutta la sua poesia, **Tana**, io sono. L'impulso era della nuova conoscenza ed esperienza nei rappresentanti della società, dei rappresentanti del nuovo mondo. Comandante anziano fu il mio sposo, ma non era quella la mia intenzione. Ascoltate, questa è soltanto una testimonianza che vi può favorire nella conoscitività del reale. Fuggii perché era esaurita la mia esperienza e nella soggettiva, interpretativa modernità fui a mio agio, per le nuove interpretazioni degli eventi che mi davano completezza. Tana l'amata, l'amante che ricercava le motivazioni delle differenti azioni. È stata la percezione che mi ha allargato le

capacità di sentire ciò che ero e perché, sperimentando molte delle azioni e degli eventi, solo con il confronto degli altrui, per capire ed aiutare.

Quando ci sarà la personalità opportuna che desidererà approfondire alcuni aspetti dei miei eventi che s'intrecciano con il suo sentire, ebbene il seguito potrà avere significato conoscitivo, come un veliero che abbia un solo, magnifico approdo. Ascoltate, se volete, miei fratelli di percorso. Forse la forma può cambiare, ma rimane la luce di quel sentire. Usate, come già state facendo, le altrui esperienze che s'intrecciano con le vostre, nel vivere burrascoso, talvolta, come esperienza l'altrui conoscitiva che vi completerà il vostro sentire. Questo è l'aspetto più importante dell'inizio e del seguito nel vivere in comunione ed in società. Porgo alla vostra attenzione l'esempio che si traduce in: (due punti, mia cara sorella) nell'altrui azione, da voi non approvata e fortemente giudicata, rammentate, intendevo oltre la discussione provocata dal giudizio talvolta feroce, vi può essere la giusta realtà che voi non facciate, nei vostri successivi eventi, ciò che voi avete precedentemente giudicato. Qualora non facciate ciascuna azione della vostra critica sugli altri, sentirete nel contempo che la critica non sarà necessaria.

Spero con gioia che l'indirizzo a cui noi ora insieme aleggiamo, sia percepito e poi compreso. Così dolcemente, con amore reale, non poetico, da voi Tana si accomiata.

(14 agosto 2003)

Buona serata, amici cari. È certamente non solo la località³², ma anche le intenzioni che hanno movimentato il nostro incontro. Se potete, se volete, ricordate di amare i vostri difetti, ciascun l'altro, poiché così facendo potete ristrutturarli e siete, conseguentemente, pronti ad accettare gli altrui difetti; allora, non c'è motivo di competitività, poiché riconoscimento avviene dell'altrui errore, nel vostro ciascun passato. Grazie di avermi ascoltato, **Tolomeo** ama.

Ma certamente, nella località delle anime dolenti, **Ugolino** che vi ama da vicino, è qua, attento alla vostra attenzione che a voi, amici degli amici, propone. L'indizio può essere Carnelius ed Ebuzia³³ che al loro seguito, le vostre esperienze hanno realizzato i sogni del passato. Ma già sapete che passato è la proiezione del presente nel futuro, perciò se volete cercate, altrimenti atto d'amore sussurrate, siatene certi però che un motivo vi è nella vostra continuità, legame, che solo intuitivamente può scoprire una ramificazione in atto. Mi sente e mi percepisce, ma non capisce.³⁴Ciao, ciao, Ugolino se ne va, rammentate qua non c'è necessità,

³² Eravamo in Toscana ospiti di nostri cari amici. Il martedì ed il giovedì, in qualsiasi luogo ci troviamo, noi teniamo la seduta.

³³ Due personalità incarnate dai nostri amici, nell'antica Roma.

³⁴ Il cane.

perciò non tornerà se non cambiamento si svilupperà. Vado preposta, dolce scrivana, nel settembre avrai la mia nuova lantana.³⁵

Ciao, dolce mà e cari amici in cui il ricordo è, seppur vivo ora, imminente della mia fanciullezza. Molti sono coloro che non credono che la meraviglia della Coscienza si esprima attraverso la medianità. Ma così deve essere. Se vi fosse la conoscenza contemporanea alla fanciullezza, non vi sarebbe più necessità del filo d'Arianna. E così, nell'amicizia, a voi vorrei ricordare colui che ha terminato i suoi percorsi e che voi potreste conoscere dalla storia antecedente al nostro, vostro Gesù. Nella Grecia di quel tempo brillava l'altruismo di Filippide. Sono momenti in cui la storia vostra può sembrare più facile da acquisire sulla riflessione delle poche righe di memoria, ma è l'atto, il senso e l'emozione che governa l'azione e così, da meraviglia a meraviglia, udiamo la dolcezza infinita dell'infante gioioso. Non smettiamo di amare e nella giusta occasione, provocare la riflessione del fatto e dell'azione. Riaffermo, caro amico Franco, le emozioni di quel tempo; potrà ciò fare in modo che continui la tua innata generosità, talvolta latente; non riflettere sugli oggetti, ma lasciati coinvolgere dall'emozione altruistica. Grazie, ciao, ciao. Pà, è gioiosa la serata e le cicale suonano come un'orchestra della natura. Vi voglio bene tutti. La mia sorellina è serena, ma talvolta timorosa di sbagliare. Ancora una volta è lecito sbagliare, ti dà conoscenza. Ciao sorellina, saluta Davide.

Mà, ascolta. Loro erano al seguito, ma molto vicini ed erano nella stessa posizione sessuale di ora.

(19 agosto 2003)

Ciao mamma, ciao papà, vedete il vostro tempo passa, ma le emozioni si ripetono, con le stesse, quelle dei sentimenti che hanno intrecciato la nostra vita insieme, gioiosa, senza sbavature, il lavoro ci univa. Ascolta mà: molti si producono per eccellere nello studio o nel lavoro, pochi si immedesimano con umiltà, sul tracciato della nostra, loro esistenza. Le strade sono differenti ma pur sempre simili, ma ciò che rimane è in stretto contatto, anche se non percepito, con ciò che non appare, intendo la nostra realtà fuori dalla vita fisica. Lo scettico deve essere scettico, fintanto che il suo cuore, certo, sentire, lo aiuti a capire. Ormai non è più la vostra volontà, ma è il vostro sentire, il continuo ricercare il capire le motivazioni ed i perché. Può essere difficile spiegare, ma semplice è questa realtà, la risposta alla tua giusta domanda: l'amore, l'amicizia, la comprensione, sono fili conduttori che legano, non solo le famiglie strette al seno della splendida fattrice, ma anche chi, presumibilmente, non ci si conosce; c'è sempre questo filo conduttore che riconosce, dall'inconscio, il legame, perciò ben ritrovato può essere,

³⁵ *A fine settembre, quando ormai disperavo di avere un segno anche perché cercavo un fiore, un mattino vedo con la coda dell'occhio passare un'ombra in giardino. Esco per vedere se c'era qualcuno e vedo una figura evanescente col passo tipico di Ale scendere verso il garage. E questo è stato un altro loro regalo.*

nell'accoglienza, colui che nella vita fisica è solo un passante stato; i rapporti di amicizia e intesa sul lavoro e non, non cadono mai, anzi si ampliano, c'è comprensione ed incredulità nell'incontro. I nomi sono un riconoscimento solo nell'esperienza fisica, ma c'è molto di più che lega alcuni ad altri per il momento, inteso come due o tre vite, ma tutti riconosceranno, da quel legame, la motivazione di ciò che fanno, semplicemente, di ciò che hanno fatto.

È la mia sorellina che avrà l'impegno, se lo vorrà, di portare, lungo il suo cammino, la traccia della mia esistenza: è lo specchio di ciascun individuo che incontrerà sul lavoro e non; spiegherà che ciascuna esistenza è meravigliosa non fine a se stessa.

Tu, dolce mà, fai quello che puoi e le tue possibilità sono precluse, poiché negli stessi luoghi amati conduci, con il mio papà, la tua esistenza futura. Potrei dire ciò che succede ai miei amati figli, ma ciascun percorso è indipendente, anche dalla mia volontà.

Ah, la mia amata! È difficile dare dei consigli che possano scontrarsi con le aspettative, ma è facile talvolta sciogliere le necessità di ciascun ego, con una carezza d'amore. La tua strada, mia amata, è tracciata, lascia ancora una volta il tuo cuore aperto e se la ragione, talvolta, dovesse mancare, rammenta che altri figli di altre persone, potrebbero essere nella necessità dei nostri. Sposta se vuoi, quando potrai, l'attenzione su chi non ha un papà. C'è ancora tempo. Ricordatemi gioioso, sorridente e ancora nella vostra vita. Pà, ascolta: tu sai che il giusto concime alla terra, fa nascere piante e frutti rigogliosi; osserva la natura e rifletti sulla cultura dell'alimentazione. Non posso interrompere nessun percorso, ma l'aiuto d'amore è prima verso i miei primi amori, anche se a taluno non parrà giusto. Ancora ci risentiamo, ma sempre noi insieme viviamo. **Roberto** ama, Roberto ringrazia. Aspettate, non è finito. Alla mia mà, dico: è giusto non arrabbiarsi più di tanto, ma è altrettanto giusto cercare la giusta reazione, poiché è azione e così vita, la vita va vissuta fino all'ultimo istante, agendo e reagendo. Belle le storielle che il racconto mi illudeva, da ragazzo. È la mia sorellina che per me saluterà tutti con l'abbraccio della complicità. Non vado via, termino solo la mia lettera d'amore. Non c'è necessità di salutarvi tutti, basta sentirmi.

(23 agosto 2003)

Ciao mà. Permettimi di ripetere che nulla va perduto, indipendentemente dal tempo passato. Ascolta, dolce mà, io non sono nell'ambiente in cui considerate livello che denota la fine delle vite fisiche. Talvolta, può succedere di dire qualcosa che possa apparire sbagliato o perlomeno incongruente con gli insegnamenti e le continue comunicazioni che ricevete, ma la razionalità o talvolta la logica, non sempre si manifestano con lucidità e qualora non fosse, potrebbe inserirsi l'intenzione più forte delle stesse. L'intenzione mia era quella simile ad un atto di riconoscenza, in cui suggellavo ringraziamento, nella forma più congeniale, a colei che nella mente aveva quella personalità-Entità considerata, dalla mente stessa,

maestra di noi tutti ragazzi. Non esiste errore che la Coscienza, in veste di amore, possa esprimersi attraverso anche ad una storiella, poiché storielle e grandi storie sono suggellate da eventi che sono mentali, provenienti da ideali mentali e dalla Coscienza, ma la differenza è evidenziata solo da ciascuna Coscienza che ne prova il riscontro. Chi può credere che un asino voli? Ma chi ne è convinto e la convinzione altrui bisogna saperla accettare e talvolta, ma solo talvolta, si può incoraggiare. Quell'incoraggiamento, in alcuni casi, accelera il processo percettivo che è legato alla Coscienza, ma non si riesce, molto spesso, a sviluppare: è umano. Gli insegnamenti possono essere considerati aventi progressione, ma in realtà ciascuno capisce e fa suo solo ciò che può, nella sua personalità.

Spero, anche se ne sono certo, che non vi sarà alcun altro fraintendimento, ma il fraintendimento statovi ha avuto la sua ragion d'essere, non ha voluto separare. Quando c'è affetto, amore nelle sue varie tonalità, non può esserci separazione, ma differenti percorsi, come già la propria personalità indirizza. Talvolta potrà, dolce mà, succedere che non si capisca appieno qualche evento o qualche detto: se rivestirà grande importanza per il movimento della Coscienza, allora il dubbio, da solo, verrà sciolto dalle contingenti e progressive comunicazioni che riveleranno quell'aspetto nuovo che luce farà brillare nel dubbio. Se, invece, è relativo, continuiamo insieme a vivere la nostra unione nel bene comune di ciascun altro.

Io non attirerò la tua attenzione nel viaggio, ma non dubitare che quel mio silenzio e quella mia invisibilità siano passivi. Ciao, ciao, salutate la mia sorellina e Davide. Ci sarà modo di parlare a quattr'occhi, eh eh. Ciao, ciao.

(23 settembre 2003)

Anch'io adduco, senza ripetermi, alla vostra realtà che proviene dai tempi che furono a voi sconosciuti, nonostante la scrittura interpretata, soggettivamente, da coloro che la storia l'hanno rimandata. Non so il termine vostro, ma così il concetto si estende come una ecatombe. Voi non potete immaginare le innumerevoli violenze sui deboli, perpetrate in ogni tempo; voi non potete immaginare gli effetti delle discordie; voi non potete immaginare che, seppur vita povera e schiavizzata, qualsiasi esistenza ne è valsa, quello che voi dite, la pena ed io rispondo, il valore di essere vissuta. La vostra società è mollemente adagiata sugli agi; la vostra società non sa camminare nel fango con il gelo che attanaglia ed irrigidisce, per decine di giorni con pochi alimenti. La vostra società non sa correre a piedi, inseguiti da cavalli con combattenti che, sentendosi eroi, tagliavano qualsivoglia arto fosse alla portata della loro spada di bronzo. La sottomissione e la fustigazione; l'assassinio del gruppo familiare... ma questa è una storia che diviene in voi, come voi diverrete nel prossimo effetto. Non siate timorosi, ma rendetevi molto più impresa ardua, molto più impresa eroica, consapevoli di ciò che decidete di fare, di attuare.

La primitività è quella in cui l'essere individuo non si rende consapevole di ciò che ha intenzione di fare. Voltate pagina ed incominciate a dimostrare ai vostri figli

la vostra interiorità: esiste, eccome se esiste! Riflettete, se potete, non solo sui programmi di lavoro e benessere, ma anche su ciò che siete, in funzione della società in cui vivete; più il furbo è furbo e più.....a voi ora do l'esempio di primitività. Non mi è stato facile trovare espressioni che funzionino, come le parole di chi a me ha insegnato, ma nonostante la mia modesta dialettica, la vostra capacità di comprensione, può non solo capire ciò che vi ho spiegato, ma ben oltre, che vi proietti a riscoprirvi nuovi, veri uomini, nuove, vere donne, madri.

Certo, non è semplice, ma non può essere banalmente semplice quel frammento di verità che vi permette il cambiamento. Voltate pagina ed insegnate ai vostri figli che è meglio essere ingannato che ingannare; ucciso che uccidere; dominato che dominare; schiavizzato che schiavizzare. In battaglia, perdere che vincere, non avere onore, di quell'onore classificato dalle vostre leggi convenzionali, che averlo, ma è ancor di più e ancora oltre, amare che essere amati.

Spart... non scrivete per intero il mio nome, non ci crederebbero. Grazie, grazie di avermi regalato la vostra attenzione per questo tempo.

(11 novembre 2003)

Ciao mà. È difficile che io manchi all'incontro, anche se ristretto. Sai, succede, talvolta, che i cambiamenti producano, alla base, incertezza e senso di disarmonia, ma non è così specialmente per ciò che tu già sai. Le possibilità, nelle probabilità, sono molto più ampie per chi ha innumerevoli sentire che preparano ai passaggi fisici, nei quali, appunto, quella parte importante di Coscienza, impedisce di spostare l'attenzione sul dubbio del futuro, nell'esempio della mancanza del terreno sotto i piedi. Sono gli incerti, coloro che non possedendo sicurezza, sperimentano con le situazioni contingenti agli eventi di cambiamento, in maniera prima psichica condizionata e condizionante. Ciao, ciao.

(13 novembre 2003)

Ciao a tutti, chi c'è e chi non c'è, certamente sono **Ugolino** che ama da vicino. Corrono i luccichii, nonostante l'umidità da casa a casa, nei negozi e negli addobbi stradali inumiditi; le luci focalizzano tutti, o quasi, su quella realtà che appartiene a chi segue la storia scritta dall'uomo e dall'uomo interpretata. Volete acquistare un piccolo regalo a chi amate? Fatelo! Volete donare a coloro che a voi hanno dato e non, emozioni? Fatelo! Sarò il consumismo un'arma blanda per imparare a donare ed essere altruisti; non ci sarà mai nessuno che, consapevole della sua realtà, realtà coscienziale, possa negarvi un vostro moto di donare; materia è, che va acquistata con altra materia, perciò si confluisce, ma se da ciò avrete emozioni, allora sarà una piccola, modesta, ma sempre importante, conquista per la trasformazione di se stessi. La privazione, se imposta a se stessi ed ad altri, non ha significato, ne avrà, grande significato, quando sarà spontaneamente, naturalmente sentita, come l'amore, l'amicizia, la disponibilità che potreste recepire attraverso il dono. Ma c'è dono e dono: già, una parola che può avere un significato che trascende la parola

stessa. Già, ancora lui, lei mi chiedono, da lontano, consigli: è buffo, nessuno può dare consigli ad altri, ma proposte che ciascun ricevente sceglierà o meno; però, come proposta, potrei dire a tutti i lettori che, senza importanza per il periodo dell'anno, cerchino, se vogliono, se possono, di sperimentare lo scopo per cui festeggiano chi non conoscono: l'altruismo. Grazie un bacino a tutti, jungle bell, jungle bell!

Sono **Giovanni**. Con amicizia son qua per rivolgermi brevemente, ma perennemente alla mia compagna. So che è difficile, ma per quanto potrò ti sosterrò, attraverso questa meraviglia che è l'opportunità della comunicazione. Ma è tanto semplice: se i pensieri ci sono ancora, nonostante la mancanza del cervello, potrà, o no, significare che il cervello non ha la capacità di far nascere i pensieri ma elaborarli, sotto la maestria dell'altra realtà. Ti sembrerà dire poco, mia dolce sposa, ma è l'inizio o un pezzettino che può servire, nella riflessione, a capire l'importanza vera e vitale di ciò che c'è al di là dell'importanza su cui noi, io incluso, eravamo e siete concentrati. L'unione non dovrà essere interrotta per qualsivoglia contrarietà che il viaggio rivela. Potremo, insieme, per qualche tempo, nei giorni a voi più congeniali delle festività, ricordate tutto ciò che ci ha uniti, nelle fatiche e nelle gioie; non vi è altra realtà che sia da apprezzare, oltre questi sentimenti saldi, forti, anche i nostri dovranno esserlo. Che meraviglia questa energia vitale che permette di superare qualsivoglia difficoltà, senza l'aiuto cieco di farmaci o altro. È ancora poco, ma mi sto preparando. Lascio momentaneamente l'incontro. La speranza non ha significato se non c'è il nutrimento dell'amore. Grazie, a presto mia dolce Lì. Ciao.

Ciao mà. Regali sì, ma oculati, indispensabili alla sopravvivenza. Non è un consiglio, né una proposta, è solo una riflessione che non ho avuto; è stata la mia verde età, assetata di esperienze ed emozioni, date da ciò che ti fa sentire vivo: è naturale, ma la saggezza viene quasi centellinata perché è una forma spontanea di trascendenza. Se si è spontanei, è naturale. Anche noi prepariamoci per stare nella semplicità a gioire, a cooperarsi; non è nessuna imposizione, non vi è colpa che non sia generata da un'altra colpa, in un vortice di distruzione, anche se momentanea, ma ciò evidenzia ancora la diversità delle situazioni in corso, tra parentesi, (di restauro). Talvolta, chi borbotta non pensa e non ha fiducia del suo borbottio: lo supera quasi subito. Ciao, ciao.

(4 dicembre 2003)

Ciao mà. Per voi ancora ed ancora novità che suggellano quell'incredibile realtà a cui la Coscienza non è sempre propriamente vicina. Le scelte di ciascuno di noi dovrebbero essere consapevoli; dovrebbero, ma capisco che non sempre possono. Cosa vorrei significare? La scelta consapevole è altruistica; la scelta consapevole è quella che t'impedisce di dare piccola o grande sofferenza; la scelta consapevole è

quella dell'accettazione dei propri familiari, dei propri amici, piacevoli e non, simpatici e non; l'accettazione si espande, come la Coscienza, dà indizio a tutti quelli che, incontrando, non siano classificati amici. Accettare non significa che si debba scegliere di vivere con chi vi giudichi essere al di fuori della Coscienza, ma a questo punto subentrano le affinità, ciò che voi intendete come affinità: complicità, intesa, comunione, in questo senso la scelta sarà la più felice. Non è facile, conseguentemente, dover vivere con chi non si ha affinità, complicità, intesa. Il nutrimento della Coscienza amplierà quello spazio di paradiso psichico-mentale ad altri, facendo susseguire eventi in cui si chiarifica l'amore vero.

Salutate la mia sorellina. Il fisico necessita di rapporti sereni, esattamente come la mente necessita della sua anima. Un saluto a Davide e a tutti coloro che credono e non, a chi, a cosa, perché non lo sanno.

(16 dicembre2003)

Ases Azim, buon incontro, buon incontro. Lungo le valli della sabbia vi sono civiltà, punti focali di ideologie contrapposte, di cui a voi porto la realtà di fanciulli, fanciulle, di ogni età adolescenziale, che si domandano e urlano la stessa ripetuta domanda, su quella realtà che a loro ha tolto gli affetti, gli amori più cari, quelli complici della loro infanzia. "Aiutatemi, perché, ditemi dov'è la mamma, il papà, la sorella, il fratello e ancora il fratello" E così, oltre, cambiando scenario, anche se più lussureggiante di natura rigogliosa, ancora giovani donne con o senza i loro bimbi: "Aiutatemi, perché il mio amato, padre di questa creatura non c'è; aiutatemi, sono qua con i miei sensi alla divinità aperti, per capire".

Il dolore non conosce spazio temporale, ma si adagia grave, nelle molteplici situazioni di realtà esperienziali che fanno emergere ancora più forti, saldi e dominanti i perché, la disperata richiesta di aiuto. Qualsiasi e qualsivoglia situazione può essere estremizzata dal dolore nella volontaria, spontanea, nascita interrogazione, da prima e poi richiesta d'aiuto. Credete forse che dal Piano Coscienziale non vi siano i poteri per cambiare l'accento di quel dolore estremo? La Coscienza è altruismo, perciò realizza un sottile filo che conduce sulle diramazioni delle infinite possibilità che la mente di quell'essere, tristemente, dolorosamente, concentra, per trovare soluzione. Così, non può nascere, dalla Coscienza, una lettera in cui venga racchiusa la soluzione fisica, priva di mobilità, che prevalga su tutti quegli importanti aspetti per i quali si è generato l'effetto dell'intensità di un fulmine a ciel sereno. Pensate forse che sia semplice comunicare, nella mente di un mezzo, la soluzione? Non è una vincita alla lotteria, il meraviglioso processo di conoscenza della Coscienza e non può essere osservato e giudicato in un'ottica ristretta, condizionata dal tempo-spazio. È considerevole che ciascuno di voi si senta, in prima persona, coinvolto nelle altrui disgrazie, nelle altrui carenze, nelle altrui scelte, da voi o altri opinabili ed è lusinghiero e

coscienziale attivarsi per l'aiuto di quel fanciullo, rimasto privo di famiglia, alla cugina rimasta priva di lavoro. ³⁶

Tutto si traduce in funzione delle proprie possibilità condotte dai sentire di Coscienza che interpretano le situazioni nella dimensione tale da non essere più seguiti. Potrei dire che tutto funzionerà a meraviglia e lei, come Cenerentola, troverà il suo magnifico principe azzurro, soltanto aprendo la porta quella mattina, ma potrebbe così facendo, illudere una realtà che si sovrappone a ciò che, l'illusione primaria, ha provocato nella fisicità. Significa, se vogliamo dettagliare, che un'illusione può dare sofferenza in ragione dei convincimenti, perché i convincimenti producono gli ideali mentali per cui quella principessa attende quel principe, in quello schema che lei ha già preconstituito. Se poi, nella realtà fisica esperienziale, il principe la considera schiava, il risveglio, dai convincimenti degli ideali mentali, è dolorosissimo. Ciò non può funzionare, ma se noi predicessimo, come nell'insulsa fantasia di chi svolge pseudo attività medianica, tristezza e dolore, che si concatena ad un altro dolore, nelle susseguenti carenze che portano al mendicare, sarebbe un'iniquità che non ha niente a che fare con il Piano Coscienziale, anche se ciò fosse parte della realtà, poiché aiuto non c'è, cooperazione è inesistente, l'altruismo totalmente sconosciuto. Quel bimbo, come quella madre che, senza nulla, rimane priva del proprio compagno che sosteneva la sua splendida famiglia, così come la cugina, dalla caratteristica di dolcezza, guideranno con la stessa volontà, lo stesso amore, la stessa perseveranza, la stessa, medesima gioia di vivere, che nascerà dalla loro Coscienza in profondità e dalla profondità, il più grande aiutano che possano ricevere, perché l'ingiustizia esiste solo nella dualità fisica, **mai dalla magia della Coscienza.**

E sì, amici cari tutti quanti, aiutate sempre, quando potete e non, ma è la magia della Coscienza che supererà qualsiasi sofferenza, allora è semplice: progettazione; lo so che la messa in atto comporta difficoltà, ma chi non le ha avute queste difficoltà? CORAGGIO! Guardate avanti e progettate oggi, sulla vostra esperienza di ieri, così il vostro futuro, collegato al progetto odierno, non può che non darvi indice di riferimento del vostro risollevarvi, ricostruirvi. Allora, quale meraviglia, nelle difficoltà, possedere quelle opportunità più vicine alle necessità di tutti i giorni da insegnare ai vostri figli, direttamente sul campo di battaglia della pace. (Pà) Lo sappiamo tutti che avresti voluto questa opportunità anche con il tuo Alessandro, ma ciò potrà essere un valido, piccolo, modesto esempio che a lei, meno che ad altri, è carente, di quello splendore delle opportunità fisiche congiunte con l'amata famiglia. Lei, la cugina in oggetto, ha la ricchezza

³⁶ *Noi non chiediamo mai aiuti materiali, perché sappiamo che tutto ciò che succede fa parte del nostro percorso, ma qualche volta, nei casi di necessità chiediamo un aiuto di incoraggiamento e di conforto, come nel caso di nostra cugina che sta attraversando un periodo difficile.*

collaboratrice della sua piccola famiglia: questa è forza. Buon incontro, amici del tempo di quel buon incontro.

(6 gennaio 2004)

Ciao mà. Sono supportato a ciò che ora dico. È il naturale e spontaneo rapporto di genitori e figli che può venire interrotto, come qualsiasi altra naturale e spontanea realtà, da ancora strutture di convinzioni che, con forza, sovrastano quel naturale rapporto familiare di padre-madri-figlio-figlia. La madre è sempre la madre, come il padre, qualsiasi esso sia, è sempre il padre, ma il valore di padre, come quello di madre, è nel vissuto coscienziale nell'attenzione verso i propri figli, verso quelle creature che necessitano di un ideale mentale, di imput iniziale per apprendere quelle meravigliose possibilità della vita fisica. I figli da innocenti necessitano di un sostentamento, perciò quando padre o madre si ritraggono da questo stato di Coscienza naturale, possono essere sostituiti da altri genitori con lo stesso amore, con molto più amore e così si rendono spontaneamente fautori di quel meraviglioso rapporto tra padre-madre-figlio-figlia, anche se non lo sono geneticamente, ma è solo una regola fisica, la genetica. Chiunque può sostituirsi al genitore smarrito nell'educazione di quel bimbo o bimba, con amore, pari a quello di un padre/madre amorevoli. È ciò che sentirà quel figlio/figlia e quei genitori succeduti con spontaneità, a dare indizio dell'importanza dell'altruismo. Si può astenere il genitore che altruista non è, come già lo fa; nello stesso rapporto vi è un'inversione di direzione nella realtà fisica dell'ego. Vi può anche non essere quello spontaneo senso di riconoscenza che si esprime nell'amore del figlio/figlia verso i genitori. La stessa forma di egoismo del padre-madre mancati, si può trasferire a quella del figlio/figlia focalizzati su se stessi. Non c'è regola ma ancora una volta vi sono convinzioni che impediscono l'unione, non ha importanza l'accusarsi di colpe, poiché abbiamo imparato il significato di esse. Sarò stato esauriente?

È tutto mà, ciao, ciao.

(27 gennaio 2004)

Asez Azim, buon incontro, buon incontro. Succede, talvolta, che venga a mancare quella consapevolezza dell'ambiente nel quale il genitore muove l'indirizzo alla riproduzione. Ma ora sarebbe più opportuno esaminare da vicino quella creatura che dimostra la sacralità dell'umano, nella natura. Già dalla sua nascita il bimbo, la bimba, impara a riconoscere quegli impulsi neurologici che gli danno un risultato, scartandone altri e nella scelta imparerà a costruire i suoi schemi neurologici che amplieranno le sue possibilità di attivazione, durante le sue esperienze fisiche. Il bimbo, la bimba, possiede già una precognizione che è peculiarità nel suo corpo e servirà ad attivare la sua crescita, spontaneamente, nel muovere i primi passi autonomamente, nell'emettere suoni in parole. Quella peculiarità lo seguirà lungo la sua esistenza, dando, se attivata, risposte in impulsi

alla mente cosciente che prenderà forma ad una sua individuale, personale età. In seguito, l'educazione avrà quelle caratteristiche di metterlo in contatto con un maggior numero di campi dello scibile o conoscibile, che serviranno ad attivare in lui/lei quel meccanismo elaborato che attiverà dispositivi, per individualizzare meglio le proprie abilità. Il giudizio e la comprensione, giudizio inteso come cognizione e comprensione, tengono conto dell'ambiente circostante, nel quale vi sono possibilità favorevoli in ventaglio, che diano al nascituro facilità del progetto nel quale lui si esprimerà e prenderà la giusta posizione, intesa come cooperatore della realizzazione di una società attenta alla natura, che gli offre vita fisica ed esperienze, meraviglia degli incontri e delle cooperazioni. Ma, quell'ambiente può essere pensato da colui, colei che è consapevole dei regni che condividono la stessa sua natura in equilibrio, come equilibrio s'intende che nessuna specie può prevalere su un'altra.

“Lasciate che i fanciulli vengano a me”, disse la Coscienza e la saggezza.

Le prospettive, genitori e genitrici, potrebbero essere esaminate da voi, prima di qualsiasi progetto, ma unico su tutti per la sua ricchezza di sacralità, è decidere di avere una figlia o un figlio.

Forse, questo, semplicemente, si può dire a questo piccolo complesso familiare che non potrà essere avaro di speranza, nell'incertezza.

Altri leggeranno o udiranno e riflessione, nella loro mente, attueranno. Grazie di avermi ascoltato, in questo breve incontro che unisce attraverso le ramificazioni della cooperatività³⁷.

Angela, Ilda, Amy, Lisa, Rina, Tina, Rossella (tanti anni, 4 secoli) Gertrude, Gaia e ancora, ancora altre, tutte con l'ultima personalità di mamme che invocano, nella loro dolcezza, riflessione.

Attente mamme, se il vostro uomo non è consapevole di quell'ambiente descrittovi, siatelo voi. Il desiderio non realizza subito consapevolezza, perché non è altruismo. L'altruismo è il vero amore, prima ci sono gli esperimenti. Donate voi stesse al vostro principe azzurro, ma l'occhio di riguardo, verso la creatura che nascerà, dovrà darvi, prima della sua nascita, la consapevolezza. È come se faceste un figlio e tutto intorno il deserto o tutto intorno una sovrappopolazione: in nessuno dei due casi vi è possibilità di sopravvivenza. Vi amiamo tutte, arriverdoci, a risentirci, a rincontrarci, a riamarci.

(2 marzo 2004)

Asez, Azim, buon incontro, buon incontro. Potrebbe essere necessario conoscere da parte di chi si appresta a diventare genitore/genitrice, che il figlio, la figlia non può essere lo specchio delle loro convinzioni. Già, le convinzioni! Sono

³⁷ Poiché Monica sarebbe stata la madrina del cuginetto Etienne aveva chiesto ad Alessandro di suggerirle qualche frase da leggere in quel giorno.

una forza nella fisicità che supera qualsivoglia aporia. Ma, proprio per questo motivo, potrebbe il figlio, la figlia, costruire, naturalmente, convinzioni sue proprie che permettano la formazione della sua nuova personalità. Le personalità seguono lo schema della colonna dell'individualità sulla quale poggiano, non ripetitive, variegata, poliformi che danno sostanza uniforme all'individualità. Così, amore può essere considerato molto più di quel rispetto, per le caratteristiche produttive negli eventi dei propri figli che si differenziano da quelle dei genitori, naturalmente. Vi sono poi, in secondo luogo, caratteristiche genetiche che imprimono, nel corpo dei figli, somiglianze biologiche, ma ciò avviene a posteriori, nelle esperienze della personalità, nell'individualità.

Mente, psiche, anima, Spirito o Sé Integrale, muovono le scelte nel cammino degli eventi, non il contrario. Non è la struttura atomica e molecolare che fa la Coscienza, ma esattamente la Coscienza, in verità, permette la vita.

Mi ripeto con altri che prima di me hanno dimostrato la Coscienza, ma si ripeteranno altri nell'illuminarvi su quell'Unica Realtà che è stata enunciata. Tutto ciò che è al di fuori di quella Realtà, è stata chiamata relativa.

Se il vostro amore, compagni e compagne, genitori e genitrici, è genuino, inevitabilmente, sarà dimostrato lungo il percorso di educazione di vostra figlia, di vostro figlio; se così non fosse, sofferenze da incomprendimento vi faranno vivere un'esperienza nuova, o ancora incompresa da altre vostre personalità (vite fisiche). Ciò che non capirete, perché non potete e non volete, dai vostri rapporti con la vostra famiglia e poi le amicizie e poi gli incontri, mai occasionali, verrà ripetuto, non nella forma dell'evento fisico, ma nell'acquisizione di un frammento della Coscienza, perciò dell'amore.

Chi avrà capito che il proprio figlio/figlia sceglierà spontaneamente un percorso diverso da quelle aspettative nutrite alla nascita o prima ancora, sarà una buona madre, un buon padre che si affiancherà alle esigenze dei suoi figli, fintanto che abilità, caratteristiche e capacità siano da loro acquisite naturalmente; potrà volare da solo, da sola, per formare nuova famiglia, famiglia intesa anche solo tra due personalità. L'insegnamento non sarà facile poiché potrebbe essere inquinato dalle convinzioni, sia nella più totale ignoranza che nella cultura (informazione) più dotata. Se volete, se potete, usate come riferimento unico, l'Unica Realtà: la Coscienza, non la furbizia.

Accendete il fuoco della creatività nei vostri figli ed il bagliore dell'altruismo. La cooperazione che voi darete, sarà per loro nuova luce anche se potranno ritenere che sia scontata. In qualsiasi evento voi avrete il riconoscimento della Coscienza; se potete, se volete, non obliteratela per convenienza. Il raggiungimento di una posizione sociale elevata è solo un'esperienza, come quella di un operaio che, con determinazione, cerca un nuovo lavoro da quello perso. Il valore è negli atti della Coscienza, non nella scienza, o potere, o ricchezza, o dogma. Ciascun atto

è un po' più di un sentire, anche se limitato, poiché inizia e finisce, mentre la Coscienza non ha avuto inizio, né avrà fine.

Voi padri e madri potete costruire il percorso che usa l'anima a trasformare qualsiasi dolore o delusione in gioia ed entusiasmo per la nuova occasione che già è lì, in attesa di essere scelta, quale evento probabile.

Mi accomiato con il ringraziarvi della vostra partecipazione alla mia modesta comunicazione.

Olga non vuole che si sappia. È stata triste la sua storia; voleva da sua figlia ciò che lei non ha potuto, nelle sue convinzioni radicate, medesime lungo tutta la sua vita fisica, realizzare. Perché sua figlia Ivana era così diversa? Ha passato tutta la sua vita a domandarselo ed ora capisce. "No – le dicono in coro – nulla è stato sprecato, nulla va sciupato, ma tutto ha l'utilità della Realizzazione del Valore. Ciò può essere più o meno lento, ma il tempo è solo un diversivo. Sorridi, Olga, hai vicino la tua bambina che ora è grande: vi potete spiegare con le vostre menti, le emozioni ed i sentimenti che hanno cucito l'unione." La scelta individuale è meravigliosa anche se si può allontanare da quella realizzazione.

Mi firmo semplicemente **Vittoria**. Ciao, bye, bye amici che ora solo mi conoscete. Non è solo un diversivo, ma espressione; amicizia congiunge questa espressione. Vi saluto.

(4 marzo 2004)

Buona serata, amici cari. La creatura nasce libera, in uno stato di grazia, indipendentemente dagli effetti che vengono a manifestarsi da cause di molte altre personalità-vite fisiche vissute ed in risonanza, su ciò che lui/lei sceglierà nelle sue nuove esperienze fisiche condizionate e non. Quella libertà innata è in ciascun individuo, nella quale si evidenziano caratteristiche e capacità che vengono, molto spesso, represses, poiché considerate appartenenti all'altro sesso. Così, come se ciò non bastasse, sovente voi insegnate ai vostri bimbi la separazione netta, tra emotività ed intelletto ed esaltate le caratteristiche sessuali in prestazioni; così facendo, il bimbo/a accelererà la sua focalizzazione insegnatagli o insegnatale per farne una plurima esperienza. I genitori dovrebbero, se vogliono e se possono, non essere accentrati su una cultura socio-politico-religiosa, ma possedere la conoscitività della loro opera nella natura, considerando, attraverso l'osservazione della natura stessa, i prodotti delle emozioni, dei sentimenti che ad essa si riferiscono, esaltandosi, strutturandosi; l'insegnamento reale viene da questa osservazione, anche se in buona parte in decadimento. Le caratteriali prestazioni sessuali che vengono insegnate ai propri figli, da genitori disattenti del processo conoscitivo della Coscienza, formano inibizioni, anche se può sembrare che la facilità negli atti sessuali da adulti, sia l'opposto. Non è facile, nella costruenda vostra società attuale, cambiare un indirizzo già stereotipato a chi da voi, su vostra decisione, potrà nascere.

Culture legate a tradizioni hanno formato l'aspetto possessivo, talvolta esasperato e sempre chiusa fra quattro spesse mura, la religione che a voi impone schemi che non derivano da nessun Maestro di Coscienza. In essi si è epurata la naturale spontaneità del lesbismo e dell'omosessualità che non sussistono solo nel vostro regno. Da ciò, l'esigenza prevaricatrice di dominio indiscusso, legalizzato da politica-religione, nel quale l'elemento uomo si doveva riprodurre, votando alle sue esigenze quegli aspetti degli altri regni cooperativi, per un'armonica convivenza nel vostro meraviglioso Pianeta. È già stato detto in altre modalità, in altre appendici, ma ciò è la struttura scheletrica della vostra società fisica, certo, ma già sapete che nella vostra carne vi è ciò che voi chiamate Spirito, così come nella vostra psiche c'è anima e Coscienza che è avvolta dalla creatività.

Appoggiate, se potete, se volete, con amore le esigenze del vostro nascituro: ciò non significa che non v'imponiate qualora lui, attraverso la percezione, capisca la viziosità del rapporto. Così, la direzione vostra sarà ferma, salda ma creativamente generosa. Accettate qualsiasi tendenza sessuale, assolutamente naturale, senza imporvi, senza ingigantire l'accadimento negli eventi. Accettate, nel suo stato di libertà, le sue tendenze, gli indirizzi da lui/lei scelti, verso esperienze di cultura, lavoro, amicizia e quei meravigliosi rapporti con la natura. A questo proposito voi potreste essere i promotori; a questo proposito voi potreste essere saggi: la cognizione sarà subito recepita, così come il rapporto di grande affettività e con quello sperimentare l'amore, senza esigerlo. Vostro figlio sarà quello che voi avrete deciso di condurre per mano, indipendentemente se sia un vostro prodotto biologico o no: meraviglioso sarà l'effetto di un vostro sguardo su quel bimbo che non ha né madre, né padre. Se potete, se volete, lasciatevi alle spalle le tradizioni, ma siate attenti alle esigenze, ancora, di quella creatura che avete deciso di condurre per mano, fino alla soglia della sua siffatta abilità. Sarà molto probabile che lui deciderà le stesse meravigliose scelte, che genitori a lui/lei hanno fatto, per altri. È una piccola, naturale, spontanea catena d'amore priva di legami psichici, ma consapevole degli atti realizzati.

Grazie per avermi ascoltato. **Tolomeo** è stato padre e figlio, madre e figlia.

Ancora me, **Ugolino** che viene qua ad amarvi da vicino e che si domanda, nella sua interinata ricerca del meraviglioso quanto burrascoso rapporto tra papà e figlia, mamma e figlio, papà e figlio, mamma e figlia...si è tutto. Non deve mai mancare niente quando si cita l'uomo e dopo la donna; la lettrice si domanda perché, allora si citano tutte e due insieme, all together. Ma se credete, sarebbe meglio presumete, talvolta di aver subito voi, figli, figlie, ingiustizie dai vostri padri, madri.....è lunga la questione che non si può esprimere in poche, semplici parole o complessi, elaborati libri, poiché implica il sentimento ancora, l'emozione, la considerazione, la pazienza, la disponibilità, l'altruismo che porta all'amore; la

scoperta nuova dell'altruismo ricevuto e non dato, implica continue, frequenti congiunzioni in linee interconnesse, come la meraviglia di quella ragnatela (aaaah, il ragno!), l'intrico è così complesso che non viene spontaneo considerare tutti i lati che s'incontrano, ma solo l'opinione che viene dedotta da una convinzione ed arricchisce la stessa, portando il personaggio o la signorina da nessuna parte, perché è un vicolo cieco. Si dovrebbe tornare un pochino indietro, girare l'angolo e ricominciare una nuova strada, ma ahimè che difficoltà togliersi da così siffatta convinzione! Il cambiamento è difficile, ah se è difficile, complicato, complesso, disgiunto dalla propria convinzione regale; è solo un approccio al piccolo, complesso e talvolta sistematico rapporto tra la signorina ed il papà, tra la signorina e la mamma....ah, è diverso, già! Ancora la forza del sesso: noi donne qua, noi donne là e dall'altra, uomo io sono, perbacco o poffare, ciò che io dico sarà eseguito, senza emozione, ma con grande, gigantesca fissazione. Ah, che magnifici i rapporti di delicatezza e comprensione che lega ciascun partecipante della rappresentazione, nella quale attore e attrici si dimenano per far conoscere meglio la propria esuberante verità! Il pubblico, muto, osserva, scruta, ascolta e si compiace della stessa convinzione, perciò dà loro ragione. Nella rappresentazione, indispensabile, per espandere quelle emozioni inconsistenti, può regnare il dramma: il dramma è l'apice della rappresentazione nella quale il pubblico non solo esalta le proprie convinzioni, ma produce assuefazione ipnotica che forma la credenza, che non è quella piena di piatti e posate, quella mentale e ahimè quante divaricate fisicità istituisce, ma questa è un'altra rappresentazione. Non è mai inutile.

Anch'io ho dato, intendo l'apporto, in questo mio abituale porto, perciò in altro luogo mi porto. Ciaaaooo. Mi raccomando non cambiare.....potresti ritrovarti migliore, potresti, potrebbe, potrebbero... meditate eh eh meditate eh eh.

(9 marzo 2004)

Buon conoscerci, sono **Ernesto** e non c'è volta, per quanto prima o successiva, che possa non definire l'amore vigoroso che lega, nella magnificenza dell'incontro delle menti. Vorrei rivolgermi a coloro che la società classifica "diseredati"; coloro che sono allo sbando e sovente la passività latente fuoriesce per impedire le capacità, le caratteristiche, le intense opportunità che ciascuno di voi, pur sempre nella sua specifica individualità, possiede lungo le personalità e che saranno comprovate dalle esperienze. Nonostante l'apparente diversità dei percorsi scelti, a loro ora io mi porgo per dire:

La vostra vita fisica è un'occasione per imparare il meccanismo delle opportunità latenti; le scelte, a priori, non sono mai a caso ma, liberamente, vengono, lungo i vostri percorsi esperienziali, per darvi nozioni che prima non potevate conoscere. Voi avete scelto quei percorsi e quelle esperienze che, contrariamente a ciò che vi appare, hanno una risonanza emozionale e spirituale; le

vostre attente percezioni non potranno che trarre significati da quella vostra interiorità mai manipolata e mai terminata. Non pensate alla competizione di chi più di voi ha; ciò che hanno è in armonia con le loro scelte. Scelte che voi avete fatto o farete, ma sono i significati emozionali che hanno validità a tutti gli effetti, tenendo in piedi la struttura delle esperienze fisiche, specificatamente, nell'esperienza vostra di deriva alla società. Per quanto possa sembrarvi paradossale, tutto ciò che si produce lungo le vostre esperienze fisiche, ha fili di collegamento che muovono azione dopo azione. Ancorché paradosso può essere, da voi ritenuto, quella valenza della sostanza vera e propria che, a differenza delle strutture fisiche, non può essere ritenuta tale, poiché solo consistenza di valenza è negli stati emozionali che incontrano, con i loro significati, la meraviglia assoluta incontenibile ed infinita dell'Unica Sostanza Indifferenziata, producentesi in Coscienza. È questa infinita meraviglia che tiene in piedi i fili delle vostre esperienze.

Voi dovrete, se volete, se potete, riflettere e ricercare con la cooperatività delle vostre percezioni, i risultati di quell'aspetto di esperienze fisiche che voi denigrate, talvolta. Chi sarà così "oltre" da accettare e nell'accettazione, combattere la propria vita solo con i sentimenti e le emozioni, avrà il più alto grado di riscontro in quelle sue esperienze; la serenità dell'accettazione è la consapevolezza della meraviglia si se stesso, come creatura. Lui, lei si produrranno per i propri compagni, compagne, amici, dopo i loro parenti ed il potere, lo stato economico ed i benessere di modernità, saranno solo un occhiello della cornice della loro esistenza, quello con il quale vi si appende il quadro al chiodo. Così, avrà le chances per realizzare il valore e capire l'energia. Se il suo aspetto sociale fosse quello desiderato ed ambito da una moltitudine, dovrebbe attendere una successiva sua porzione di vita fisica, per incontrarsi con quelle opportunità precluse nella sua precedente ambizione. Altri, allo sbando, affrontano passivamente, senza la cognizione della meraviglia della vita fisica, qualsiasi essa sia; è un miracolo, vero e proprio, il poter filtrare fisicamente attraverso l'incredibile vastità, gamma delle opportunità delle esperienze. Certamente, ci può essere anche colui, colei che viva fin oltre i novant'anni nella ripetitività delle proprie azioni: dovrà, sequenzialmente, vivere una moltitudine di scelte diversificate che facciano da contrappeso; sono forse quelle varianti non esaminate che si espandono nella sua successiva scelta, l'altra porzione di vita fisica.

E così, da porzione a porzione, non c'è alcuno che possa avere meno o più di qualsivoglia altro, altri. Ciascuna vita fisica, in qualità di porzione dell'esistenza individuale nella fisicità, nella carne, possiede la meraviglia delle differenze, dei contrasti, dei riscontri, delle gioie e dolori che si interconnettono con gli altri, qualificando, nel riscontro, le possibilità di aiuto: energia usata per chi ne ha carenza, spontaneamente, cognitivamente. Vivetela, questa meraviglia di vita fisica, ambite a quella consapevolezza che vi permette di capire le vostre

percezioni, perciò il rapporto di interscambio tra voi e Sé Integrale, di anima e Spirito e voi, di capacità illustrate lungo le vostre esperienze fisiche.

Consideratemi un vostro fratello. Il commiato non può intendersi come tale.
Ernesto.

(16 marzo 2004)

4 – Cellule – Unità di Coscienza – Energia Elettromagnetica

*La simultaneità delle percezioni sensoriali inducono la mente
a superare la somma dell'insieme, transcendendole.*

Cellule, Unità di Coscienza, Energia Elettromagnetica

Ciao, ciao mie stelle del firmamento. Se l'incoscienza della più piccola parte dell'Universo che si chiama particella unicellulare, riesce a raggiungere l'evoluzione, il suo fine nell'essere uno, a maggior ragione gli esseri che usano lo spazio temporale, attraverso il quale nella possibilità di evoluzione, unitamente, raggiungono lo scopo del Tutt'Uno.

Le piccole particelle che sono conduttrici di aggregazioni molecolari, possiedono un suono interiore e una particolare luminosità di valore che voi non potete recepire e che non sono, in nessun caso, identificabili con suoni che possono essere percepiti dall'animale o dall'uomo e vibrazioni di luce che nessun occhio ha la possibilità di vedere né l'apparenza, né il contenuto; queste interferiscono ed interagiscono tra loro, sviluppando l'attività che, nella piccolissima struttura dell'atomo, esiste con tutte le informazioni relative alla costruzione, cosicché, la produzione delle aggregazioni molecolari sono già previste, in quel determinato sistema, nello spazio esteriore del proprio corpo, del proprio sistema nervoso e sistema linfatico e struttura ossea e organi, fra cui il cervello che possiede la mente, comprensiva della sua struttura psichica. Sicché, anche ciò che non si vede, non si tocca, non si sente, rientra in quelle particolari distinzioni di aggregazioni complesse che sono a livello etereo. A voi **Leucippo**, che potreste chiamare Leo, rivolge eternamente la Luce della Realizzazione del Valore, prima grande, immensa Legge dell'Universo Interiore che dà regole al vostro universo fisico. Convinzioni, amore e Luce siano poste nella vostra mente nel giusto contesto. A presto.

(28 marzo 2002)

Buona sera, figlioli cari. Le cellule posseggono, nella loro interiorità animica, codici d'informazione relativi a tutte le forme di cui fanno parte, nella loro esistenza. Quando muoiono le cellule, la loro struttura interiore non si disperde come quella fisica che è atta alla trasformazione della materia. Le cellule operano stabilmente nel tempo, ma anche al di fuori di esso. Vi è un certo tipo di consapevolezza cellulare che risiede nell'interscambio con i regni della natura, così che si modifica, autonomamente, quando la necessità di quella probabilità deve proseguire il suo infinito corso. Si può dire, nell'esempio, che le cellule che compongono il cervello si predispongano in quella direzione in modo naturale, non solo, ma posseggono l'attuazione di una evoluzione.

Mi auguro che la semplicità del mio messaggio possa essere facilmente recepita. Abbiamo già terminato? *(come vuoi tu)* Potrei dire che non solo nel mezzo nostro di cui le cellule, che compongono lo stesso, medesimo cervello, risentono della incollatura fusa delle cellule retinali,³⁸seppur potrebbe rendersi utile un nuovo

³⁸ *Roberto da poco è stato operato all'occhio*

cambiamento della specifica convinzione, convinzione che possiede potere sulla struttura fisica. Lesto è stato, questa nuova serata, il vostro amato **Leucippo** che avvolge tutti nel suo naturale atto d'amore per voi.

(26 settembre 2002)

Buona serata, amici cari. Se voi pensate che l'Universo sia sicuro, allora non potreste pensare che una specie prevalga sull'altra. Sì, se ne è già parlato e per questo tutti ringraziamo, ma proseguiamo nel concetto in cui tutto il vostro sentire, nel vostro piccolo mondo, è prodotto dall'attività cellulare e incredibilmente, in quell'ipotetico raggio dell'amore, che è la somma dei sentire in cui la Coscienza sviluppa la fisicità, vi è un'immensa connotata cooperazione cellulare. È vero che le varie esistenze, nelle specie, hanno avuto esperienze parallele, come è pur vero che là, dove si presentasse la necessità del cambiamento fisico e della mutazione, non vi è, né vi sarà mai una prevaricazione, ma una consapevole cooperazione cellulare. Così voi siete la roccia, il cardo o il fiore, il leone o il serpente e l'acqua. La forma viene cambiata secondo la necessità di quello spazio temporale, dalla consapevolezza e poi conoscenza che le cellule e così gli atomi ed ancora particelle subatomiche, posseggono, lungo la loro fattibile e variegata esperienza di, ripeto, cooperatività. Tutti insieme per un obiettivo e quell'obiettivo è dare a voi la cognizione del vostro esistere e del vostro processo fisicamente anche religioso. Va bene, concludiamo per ora il primo approccio che vi permetterà di conoscere alcuni perché della vostra esistenza. **Tolomeo** vi ama.

Non c'è verità nel fatto che, alla nascita, il corpo riceva un certo quantitativo di energia che venga ad esaurirsi lungo l'esistenza sua. Atomi e molecole muoiono continuamente e continuamente si rimpiazzano. Il corpo si ricrea ripetutamente; l'energia si intensifica e si riduce; nelle strutture cromosomiche vi sono specifici apparati che sono attivati da altrettanto specifiche luminosità interiori. Talvolta succede anche che queste proprietà, nei cromosomi, non vengano attivate, dunque, queste sonorità interiori sono influenze reticolate che influiscono sul complesso intreccio di geni e cromosomi. Queste valenze sonore, a loro volta, si intrecciano con strutture elettromagnetiche, dando impulsi direttivi alle costruzioni cromosomiche; conseguentemente, queste sonorità interiori e strutture elettromagnetiche vengono bersagliate, in punti specifici relativi alla costruzione del corpo, da tonalità di luminosità interiori invisibili. Vi è collegamento fra la sopraccitata realtà sonora luminosa elettromagnetica nella sua natura ed il formarsi del corpo, acciocché quella natura si espanda dal suo Sé interiore. Vi saluto, miei cari, giovani amici. Questa è una piccola puntualizzazione su ciò che la scienza non possiede né possiederà: la facoltà di andare oltre a molecole, geni, cromosomi.

Nella Luce in cui risiede a voi dona il grande raggio dell'amore. **Tolomeo.**

(14 maggio 2002)

Buona serata. La mia espressione vocale potrebbe, come è, essere una garanzia del prodotto interno netto, di quella realtà che **Leucippo** ora possiede: desiderio e volontà di a voi donare frammenti che possano unirsi in un ipotetico libro enciclopedico delle conoscenze sconosciute, come primo approccio al vostro dubbio radicato. Leucippo a voi, te, lui, lei spiega che la natura in cui vi sono racchiusi i magnifici, abilitati regni, alla Realizzazione di quel Valore che ora è carente. Perciò, le manipolazioni che l'uomo, credendo nella propria, carente conoscenza, produce o produrrà, saranno inevitabilmente filtrate da quei processi conoscitivi di ciò che voi ora già conoscete nelle C.U. (*Unità di Coscienza*) e senza mai sottovalutare le E.E., energie elettromagnetiche, così le Coscienze, nella loro unità miscelate secondo le non opportune metodiche di coloro che, attraverso gli studi, desiderano sperimentare senza possedere certezze alcune; può essere paragonato ad un collage di frammenti di minerali, quale ferrosità con legnosità, con altri componenti chimici, quali resine, plastici realizzando creatività, senza alcun scampo per l'insuccesso della realizzazione. È la natura, nei suoi componenti, che ha la splendida facoltà di realizzare ciò che è già nella memoria storica, che produce mutazione, là dove si renda necessario quel cambiamento necessario. Perciò il giuoco potrebbe avere significato solo se il fine della Coscienza, di coloro i quali producono nuovo esperimento nel gioco delle parti, potrebbe trovare il filo conduttore delle Unità di Coscienza di quell'essere che viene generato. Il problema potrebbe risiedere nei batteri e virus che l'innesto di differenti C.U. non sperimentano la possibilità di uscire dal nuovo, inconsueto travaglio. Significa, semplicemente, che potrebbero morire di banali malattie per ciò che riguarda il regno animale e quello periferico umanoide-umano; per ciò che riguarda il vegetale, le esperienze sono molto più limitate e la saggia conoscenza di colui che possenga il giusto intento, può realizzare prodotto talvolta confacente, poiché privo di caratteristiche di degrado, significa che, talvolta, si potrebbe anche usare quel prodotto, realizzato geneticamente nel regno vegetale, là dove la conoscenza esprima certezze sulla conoscenza degli abbinamenti di Unità di Coscienza. L'esperimento deve rappresentare la consapevolezza di coloro che lo seguono, lo effettuano. Sì, miei cari, parleremo ancora, dialogando su quegli aspetti che il vostro tempo rincorre e rincorrerà, circa la vostra genetica.

Ora, Leucippo a voi, come già è stato fatto, proietta l'unico vero raggio di quell'amore universale.

(29 ottobre 2002)

Ciao, ciao, dolce mà. Rammenta, se puoi, se potete, che sul filo delle esperienze sono inutili le anticipazioni di ciò che ci potrà essere, date da tutto ciò che si forma all'opposto del sentire. Così, sarebbe utile, tra virgolette, "non fasciarsi il dito prima di tagliarlo" (*era la testa, non ti ricordi più?*) Mà, ogni paese che vai vi è la sua parte da fasciare, (*ridendo*) ma il senso, con questo piccolo vostro naturale proverbio, o esempio di vita, può darvi dimensione del significato. Cautamente, potrebbe rendersi utile, alla propria mente cosciente, interpretare ciò che potrebbe

avvenire, non l'istintualità, ma i propri sentire che premono sulla Coscienza, la quale partecipa attivamente, agli interscambi per pensieri coscienti, delle opinioni costruite o costruenti le vostre convinzioni. Non vi è Entità, o Sé, o processo, o anima, o Spirito che sia a se stante e non partecipi, attivamente, a tutto ciò che, nella mente dell'individuo, si produca. Ripeteremo, anche se abbiamo già detto, che la cooperazione è a livelli a voi sconosciuti. Ciascun elemento, nella natura, che sia anche minutissimo, come appunto l'atomo, sa perfettamente come deve operare e conosce la sua posizioni nell'Universo a cui appartiene. A questo punto, vorrei anticipare che le particelle subatomiche non sono, come si può dire, cose o esseri non animati più di tanto, ma sono processi consapevoli, nella propria Coscienza, di ciò che loro debbano operare e ciò che loro possano attuare dalla loro Coscienza e non solo, ma anche dalla enciclopedica memoria storica. Sono anticipazioni.

(7 novembre 2002)

Buona animosa serata, miei compagni di viaggio. Non è un mistero che la vita possa uccidere. I virus sono vivi e così possono essere benefici o nocivi, secondo l'evoluzione del corpo nella natura. Nelle cellule cancerogene vi è una crescita che va oltre i limiti della sicurezza. Nell'Universo vi sono specie che hanno (pà, lascia scorrere, senza tensione, la connessione)³⁹ un loro luogo, posto, in cui sono consapevoli di ciò che fanno. Le cellule possono alterare la produzione della specie, in ragione della loro prevaricazione sulle altre e così, mettere in pericolo la vita del vostro Pianeta. In questi termini, il genere umano può seguire la stessa involuzione o prevaricazione sulle altre specie. Quando la produzione del genere umano è al di fuori delle regole, mette in pericolo la sopravvivenza del vostro Pianeta, commettendo violazione nella vostra natura. **Tolomeo** permette che l'insegnamento venga assorbito là dove la necessità si presenterà e nel contempo dà atto d'amore ai partecipanti del viaggio.

(17 novembre 2002)

La Coscienza forma modelli d'identità. I modelli hanno la possibilità di velocizzare, al di là della luce, la loro energia e possono ubicarsi contemporaneamente in più luoghi; operano sotto forma di onde che attraversano particelle definite psichico-psicologiche. Queste particelle si aggregano in organizzazioni psicologiche, in molteplici unità. Alcuni elementi di queste organizzazioni formano, sì appunto, particelle psichiche; altri formano onde vibrazionali che poi si uniscono e disuniscono, in continuo movimento. L'azione di questo movimento, delle particelle, produce l'attività inconscia, nel piano fisico. Nel proseguo daremo sempre più indicazioni di conoscenza della realtà psichica. **Tolomeo.**

(28 novembre 2002)

³⁹ *Qualche volta Alessandro interviene per aiutare il papà nella connessione.*

L'aspetto di realtà multidimensionale del neurone non può essere percepita dallo stato tridimensionale in cui voi vivete, operate con apparecchiature prefocalizzate.

Si rende necessario parlarvi **dell'energia pura** in questo incontro in cui viene espresso ancora amore, per voi, da **Leucippo**. Dicevamo che l'energia pura è indivisibile come già indistruttibile, seguendo il concetto dello Spirito che ci rapporta spontaneamente, naturalmente al nostro unico Assoluto. Non è facile per voi raggiungere la realtà dell'energia pura, poiché trascende la temporaneità del vostro esistere fisico. In un suo semplice frammento peninsulare vi è propellente che produce variazioni di Sé, inteso come Sé stesso. Energia pura non ha inizio né fine e già nel medesimo frammento peninsulare, vive l'espressione più profonda creatrice dell'individualità cosciente, a ciò che distribuisce la sua azione incommensurabile di meraviglia, in ciascun essere esistente dell'Universo. Così, le C.U. sono dirette alla Coscienza, ma già nella Coscienza pulsa e fluttua l'energia pura che partecipa al potere coscienziale di infondere vita. Molteplici sono gli aspetti di energia che voi conoscete, ma infiniti sono quelli che voi non avete raggiunto nella conoscenza. Per poter esaminarli più a fondo potreste, attraverso la propria psiche, dividere la realtà della stessa psiche, dalla realtà del tempo: per fare ciò, talvolta, si rende più probabile lo stato del sonno, decisamente confacente un dolce, caldo sonno chiamato, nottetempo, ristorante. (*ridacchia*). Così come i vostri studiosi hanno esaminato non il nocciolo, ma la superficie della psiche, così altrettanto hanno effettuato studi solo sulla buccia della complessità dell'energia pura.

Simpatia per ciò che svolgete e amore dal vostro compagno Leucippo. Il tempo tra un intervento e l'altro è relativo. Grazie. Dolce preposta Adelma, energia frammenterà i momentanei problemini fisici. (punto) Con tenerezza.

(22 maggio 2003)

Ben rincontrati, amici cari. Sarà opportuno reiniziare nell'incontro con la certezza che dal dubbio si trasforma in filamento del reale e così possiamo proseguire parlando delle cellule staminali (embrionali o adulte) che rinverdiscono gli interrogativi a coloro i quali, nella ricerca avanzata, hanno scoperto che sono modificabili dai geni, in ogni aggregazione cellulare qualsivoglia, dal naso, all'orecchio, alla rana. Ma il rinverdimento del dubbio, domanda: "Qual è l'impulso?" Non appare, non si denota nello studio il presunto processo?, mi domando. Ripeteremo all'infinito le meravigliose tracce delle C.U.: senza la Coscienza nulla del nulla più profondo può esistere. A me paiono gli stessi, medesimi argomenti che vengono ripetuti traendo frutto dalla stessa, unica Verità. È importante, miei cari studiosi, sapere a priori che ciascun tipo di cellula ha anche, al suo interno, una memoria storica ed ha la possibilità di sviluppare tutte le

probabilità estese a quell'infinito, finito nella vostra natura, ma può estendersi ancora in altri Universi.

Questa sera **Leucippo** ha corso. Alla domanda promuoverà, nell'incontro, la risposta. La Luce dell'amore riscalderà.

Sono le particelle subatomiche che scompongono il loro moto perpetuo, chiamato processo nelle Unità di Coscienza (C.U.), in cui attività di energia purissima viene da voi interpretata nella qualità fisica dei bosoni di X. In realtà non sono particelle, ma processi trasformativi interattivi, che agiscono in spinta di mutazione da una realtà non fisica elaborante vita fisica. Gli elementi di trasformazione hanno spinta inerziale in cui e per cui il moto è già perpetuo; capacità e caratteristiche di azione e reazione vengono conferite nel processo in atto da ambiente non fisico (sottolineato) che potremmo chiamare, per voi classificare, ambiente del valore della realtà di **COSCIENZA**, nonostante i vostri dubbi sempre leciti, non vi è altra realtà che possa dare la spinta necessaria a valori fisici, per la realizzazione della **VITA**, la vita non può nascere da elementi fisici, ma da quel processo cooperativo di interscambio, di interazione che si attiva solo con invisibili tonalità di Luce e calibrate intensità di suoni che useranno elementi elettromagnetici e di energia pura. In questo stato d'interazione vi è quella spinta già attivata dei processi fisici. Potrete capire ciò che a voi pare assurdo solo alla vostra realizzazione dello stato d'essere del Piano Coscienziale. È logico che i vostri pensieri, senza tale realizzazione, siano in un presupposto divenire nel quale voi siete in continua mutazione psicofisica; ciò che potete capire in uno stato d'essere è superato in un altro, in un altro ancora e poi trasceso, perciò elementi di realtà vi appariranno in relativa trasformazione congiuntamente al vostro stato d'essere.

L'aspetto di realtà multi dimensionali del neurone non può essere percepita dallo stato tridimensionale in cui voi vivete, operate con apparecchiature prefocalizzate. **Leucippo** partecipa così ora all'amore a voi tutti rivolto, con frammento.

Non poteva mancare, nella trasferta, **Ugolino** che ora vi ama da vicino e che potrebbe avere l'ardire di esprimere, nel seguito, a 8 km. Da Ginevra, nel meandro della crosta terrestre, vi sono giochi interessanti relativi al neurone in questione. Ma, figliuoli scienziati che avete esaminato una massa ed una carica e nel nucleo, cosa c'è? Punto interrogativo. Non si sa. Lasciate che le vostre convinzioni siano nebulizzate di fronte all'operazione della mente cosciente che introspetta la vostra interiorità. La mente cosciente non è un oggetto, una cosa, è un fenomeno e come tale si può avvicinare ed esaminare l'azione dell'anima verso lo Spirito e così, conoscendo se stessi, avrete la probabile percezione di ciò che sarà ed è l'Assoluto. Ma con ciò non ha termine, se non la magnifica possibilità di esaminare la fisicità da un'altra prospettiva.

Ugolino che ancora vi ama da vicino, ora se ne va. Ciao000000.

(1° dicembre 2002)

Buona serata, amici cari. Esiste un tipo di energia che si struttura, rendendosi consapevole del progetto in atto, che stimola i sensi nell'attività, attivando la conversione dell'energia pura agli eventi della vostra vita fisica. Questa energia, appunto, esiste lungo la vostra vita fisica cooperandovi; senza di essa non potreste avere nessun movimento di vita fisica, essa detiene quel miglior andamento del vostro corpo, quando non è impedita dalle convinzioni della vostra mente. La sua manifestazione a voi appare, talvolta, come una serie di miracoli, perché sembra che usciate, da quella malattia incurabile, in una modalità clinicamente inconcepibile. Questa energia non può però sopraffare quel processo di esperienze che impiegano effetti scaturiti da cause. Nella vostra immagine mentale, tali situazioni inspiegabili, attivano un ideale che prende sembianze umane di angelo. Fin dai tempi più a voi lontani nei quali, quel popolo primitivo dava forma alla propria immagine mentale a ciò che, visivamente, si dimostrava attraverso quell'incredibile volatile, con capacità di ragionamento e di Coscienza, che poteva soffermarsi sulle acque e proteggeva, di quel lontano popolo, i bimbi sprovvolti che, sovente, cadevano in incidenti pericolosi per la propria vita; quell'incredibile animale, con mente cosciente, per istinto dall'alto impediva il dramma. Ecco, come un'immagine visiva, trasformata in mentale, si trasferisce nel tempo vostro a cui, quell'immagine, non riconosce né tempo, né spazio. **Tolomeo.**

Ciao mà. Posso aggiungere, coadiuvando chi mi ha preceduto, nella mia ammirazione ed amore, che quell'energia in questione è voluta e attivata dalla Coscienza; pensate, appunto, all'immensità di Essa. (maiuscolo)

(29 gennaio 2004)

I 13 doni escatologici

Questi 13 preziosissimi doni escatologici faranno scoprire un mondo sconosciuto che non può essere visto e udito con i sensi ordinari. Ben oltre la portata della nostra mente si schiudono mondi e conoscenze infinite, ricche di amore, comprensione ed eterna saggezza. Le nostre credenze e convinzioni in questo campo non possono che rappresentare impedimenti verso un corretto “sentire”.

I libri della collana “**I 13 doni escatologici**” racchiudono i messaggi di molte entità manifestatesi alla famiglia Saracco dopo aver subito il triste lutto della perdita di un figlio. Attraverso lunghe ricerche, Roberto, Adelma e Monica hanno avuto la possibilità di comprendere in Amore la verità che si cela oltre la mente. Questa coraggiosa famiglia ha sondato lo scibile alla ricerca di un perché, quel perché infinito che ci tiene tutti uniti in questo mondo.

Come sempre accade ai ricercatori della Verità, essa si è rivelata attraverso la ricezione di “messaggi” che portano al di là delle illusioni terrene, dove vige una sola ed unica regola: quella dell’**Amore** e del **Rispetto Universale** oltre le differenti apparenze. I messaggi sono ricchi di personaggi liberi di esprimere il loro sentire in ragione della propria Coscienza, che ricordano o rivivono, insegnano o propongono, chiariscono o offrono concetti escatologici che ognuno interpreterà secondo la propria Coscienza. Una ghirlanda di insegnamenti e racconti di chi ha fatto sue verità importanti, segreti che conducono a vivere la propria vita terrena in maggiore armonia e liberi dal pregiudizio e dall’ignoranza dell’Ego che tutti vuole per sé e nulla cerca di condividere. Proprio di **condivisione e unità** parla questo splendido libro che ci unisce come fratelli nelle sofferenze e nelle gioie della vita.

Scritto per portare sollievo a chi ha conosciuto il distacco di un caro e ancora non è in pace con questo avvenimento, si dimostra anche strumento prezioso per chi vuole sondare i “Misteri” universali della Creazione.

Che l’Amore più grande possa avvolgere i cuori di tutti i lettori e fargli riconoscere le proprie radici amevoli... **Da Uno a tutti, da tutti a uno...**

splendidamente, individualmente, creativamente liberi

Alessandro



Volume 1

pergiove.it